

Handwritten marks and signatures in the top right corner.

RELAZIONI E  
BILANCI 2015

51mo Esercizio

Approvati con delibera  
n. del



SEDUTA

N. 935 - DELIBERA N. 4926

DEL 30.06.2016

COMMISSARIO STRAORDINARIO

---

Avv. Antonio Carullo

COLLEGIO STRAORDINARIO DEI REVISORI DEI CONTI

---

Presidente  
Revisore  
Revisore

Dott. Marcello Giacone  
Dott.ssa Maria Rita Puleo  
Dott. ssa Anna Mancuso

DIRETTORE GENERALE

---

Avv. Vincenzo Mini

INDICE

cy  
✓  
[Signature]





## CONSIDERAZIONI GENERALI

Il bilancio dell'esercizio 2015, analogamente a quello dei precedenti, è stato predisposto in forma di bilancio sociale al fine di rappresentare le scelte, le attività, i risultati e gli impieghi delle risorse nell'arco dell'esercizio finanziario.

Il bilancio di esercizio, redatto, ai sensi dell'art 116 c. 2 della L.R. 11/2010, secondo le modalità previste dal provvedimento della Banca d'Italia n. 208 del 5 settembre 2002, resta il documento fondamentale per fornire le informazioni economiche, finanziarie e patrimoniali atte a rappresentare i risultati di esercizio e la situazione dell'Istituto alla data di bilancio, in modo da permettere a tutti e, anche a chi lo redige, di verificare se è stato realizzato il sostegno dell'attività d'impresa delle Cooperative operanti in Sicilia, previsto, dalla legge regionale 7 febbraio 1963, n. 12 come scopo istituzionale.

Il bilancio dell'Istituto è composto, dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 6/97 e successive modifiche ed integrazioni, da due parti: il bilancio delle gestione propria e quello del fondo unico a gestione separata, è predisposto e redatto nella osservanza dei principi fondamentali contenuti nell'art 2423 c.c. - Redazione del bilancio -:

- **CHIAREZZA:** così da consentire alle persone che possiedono le nozioni necessarie di contabilità di comprendere come si è formato il reddito di esercizio e le componenti del Patrimonio di funzionamento, integrando le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge, qualora non sufficienti, con le informazioni complementari necessarie allo scopo.
- **RAPPRESENTAZIONE VERITIERA E CORRETTA:** in modo da offrire un "quadro fedele" della situazione aziendale, operando in buona fede, secondo le regole di valutazione stabilite dalla legge, le stime e le iscrizioni delle diverse voci, anche se non sarà mai possibile richiedere al bilancio, pur seguendo le corrette regole contabili ed applicando le tecniche di valutazione con scrupolo e diligenza, una verità oggettiva che è impossibile realizzare.
- **CONTINUITÀ:** eseguendo tutte le valutazioni nella prospettiva che l'Istituto prosegua nel tempo la sua attività, così che le valutazioni sono state effettuate non nella prospettiva della liquidazione del patrimonio, vendendo tutti i beni e pagando tutti i debiti, ma tenendo presente le evoluzioni future cui parteciperanno le attività oggetto di valutazione.
- **PRUDENZA:** contabilizzando le perdite e gli oneri anche se incerti e solo presunti ed i componenti positivi solo se effettivamente realizzati alla chiusura dell'esercizio, non contabilizzando utili derivanti da incrementi patrimoniali che non siano certi e durevoli, tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.
- **COMPETENZA:** tenendo conto degli oneri e dei ricavi indipendentemente dal pagamento e dall'incasso, solamente se imputabili economicamente all'esercizio; dei soli costi di competenza maturati nell'esercizio riguardanti beni e servizi utilizzati nel periodo considerato; dei ricavi di competenza maturati nell'esercizio riguardo al correlativo costo.
- **SEPARAZIONE:** utilizzando per le voci di bilancio, in cui sono compresi elementi eterogenei, differenti criteri di valutazione.

- COSTANZA: lasciando invariati di norma e non modificando, se non in casi eccezionali e dandone contezza, i criteri di valutazione sia per limitare la possibilità di manovra di coloro che redigono il bilancio sia per consentire la comparabilità dei bilanci nel tempo e fra aziende dello stesso settore.

Invero molte poste sono frutto di stime e congetture legate alla circostanza che nel momento in cui è redatto il Bilancio diverse operazioni sono ancora in corso e il loro esito incerto.

Un bilancio "veritiero e corretto" è quindi inteso come bilancio "attendibile", che si avvicina al vero grazie al comportamento in buona fede di chi lo predispone e lo approva.

Sono pertanto fornite, nella presente relazione che accompagna il bilancio, tutte le informazioni, complementari e aggiuntive, utili ad una adeguata informazione al fine di poter rappresentare realmente, con chiarezza e correttamente, la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Istituto, sulla base dei seguenti principi fondamentali previsti dall'art 2423 C.C.

In via preliminare occorre altresì rilevare che le delibere con cui l'IRCAC approva i propri bilanci sono oggetto di ratifica da parte della Giunta regionale di Governo secondo le seguenti modalità, previste dall'art. 55 comma 6 della L.R. n. 10/99: "a) la Giunta regionale provvede agli adempimenti di cui all'articolo 20, comma 1, della legge regionale 14 settembre 1979, n. 212 entro sessanta giorni dalla ricezione della proposta da parte del competente assessorato. Trascorso tale termine le delibere si intendono approvate; b) per le finalità di cui alla lettera precedente l'I.R.C.A.C. entro quindici giorni dall'adozione, provvedono a trasmettere le delibere di approvazione dei bilanci, unitamente ai relativi documenti contabili, agli assessorati regionali competenti all'esercizio dei poteri di tutela e vigilanza. Detti assessorati sono tenuti a trasmettere alla Giunta regionale la proposta ed il parere di rispettiva competenza entro novanta giorni dalla ricezione delle delibere stesse e dei relativi documenti. Tale termine può essere interrotto una sola volta per la richiesta di chiarimenti e/o integrazioni che devono pervenire entro trenta giorni dalla richiesta".

Le delibere di approvazione dei bilanci concernenti gli esercizi 2011 e 2012 sono state "archivate" da parte del Servizio Vigilanza Enti dell'Assessorato Attività Produttive, senza l'avvio dell'iter procedimentale previsto dal sopra richiamato art.55 comma 6 della L.R. n. 10/99 e la delibera IRCAC n. 4122 del 27 giugno 2014, con cui è stato approvato il bilancio dell'esercizio 2013, è stata "restituita" all'Istituto con il relativo carteggio relativo, poiché priva dell'obbligatorio parere del Collegio dei Revisori, cessato dalle sue funzioni nel marzo 2012 e non ricostituito dalla Regione Siciliana, cui compete la nomina ai sensi dell'art.15 dello Statuto dell'Ente, alla data di approvazione di detti bilanci.

Prescindendo dai profili di responsabilità degli Organi della Regione Siciliana che, tenuti alla nomina non vi hanno formalmente provveduto ai sensi dell'art 15 della l.r. 14 settembre 1979 n. 212, la mancanza del collegio ha avuto effetti anche sugli atti dell'IRCAC ed in particolare sull'approvazione del bilancio.

Invero l'art 2429 del c.c. prescrive che gli amministratori delle società con esercizio sociale coincidente con l'anno solare devono consegnare il progetto di bilancio (e la relazione sulla gestione) al collegio sindacale – in genere incaricato anche del controllo

Handwritten initials and a signature in the right margin.

legale – affinché questo possa predisporre la propria relazione da depositare, con bilancio, allegati e relazione sulla gestione, presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea e fino all'approvazione.

A tali fini, occorre chiedersi quali possano essere le conseguenze sulla delibera di approvazione del bilancio d'esercizio derivanti dalla mancanza della relazione del collegio sindacale, premettendo come, dal punto di vista generale, la nullità sia da comminare quando l'approvazione del bilancio risulti contraria a norme poste a tutela di interessi generali, mentre l'annullabilità quando risultino in gioco unicamente interessi dei soci.

Detto ciò, la disciplina dell'annullabilità delle delibere dell'assemblea ex artt. 2377 e 2479-ter c.c. prevede, infatti, la possibilità di esperire l'azione solo limitatamente ad alcuni soggetti (soci assenti, dissenzienti ed astenuti, amministratori, consiglio di sorveglianza e collegio sindacale).

In situazioni ordinarie, nell'ipotesi assunta di "volontarietà" dell'omissione dell'organo di controllo, il rischio di annullabilità deve invece ritenersi pressoché nullo.

Infatti, se gli unici soggetti chiamati a poter esperire l'azione di annullamento sono solo gli amministratori o i soci assenti, dissenzienti ed astenuti, ovvero i soggetti che hanno realizzato (o avallato) l'omissione, è chiaro che un procedimento di annullabilità delle delibere non potrà mai essere dagli stessi esperito.

Conseguentemente le delibere societarie, prescritti i termini di 90 giorni per l'impugnazione sono idonee a produrre i loro effetti giuridici.

Ciò posto, in applicazione dei suddetti principi, ne deriva che in assenza del parere del Collegio dei Revisori, organo vacante al momento dell'approvazione dei bilanci 2011, 2012, 2013, l'Organo di Amministrazione dell'Istituto ha correttamente adottato le relative delibere di approvazione dei bilanci riguardanti gli esercizi sociali e l'Assessorato Attività Produttive, titolare dei poteri di vigilanza e controllo, non può eccepire alcun vizio procedurale, dovendo dare seguito all'iter previsto dall'art. 55 comma 6 della L.R. n. 10/99.

Decorso quindi infruttuosamente il termine di 90 giorni (ex art 2479 ter c.c.), decorrente dalla trasmissione all'Organo di Vigilanza, i bilanci degli esercizi precedenti ancorché privi del parere del collegio dei revisori, sono idonei a produrre effetti giuridici e a documentare l'attività patrimoniale ed economica dell'Istituto anche nei confronti dei terzi.

Comunque allo stato attuale i bilanci di esercizi 2011,2012,2013, 2014 non sono stati ratificati da parte della Giunta Regionale di Governo.

L'Assessorato Economia solo recentemente con nota prot. n.23037 del 16 Maggio 2016 ha manifestato l'avviso che i rilievi mossi dal Collegio dei Revisori, in ordine al bilancio di esercizio 2014, hanno refluenze sul bilancio dell'esercizio 2011 ed ha ritenuto che, poiché tali bilanci non sono ancora stati approvati, secondo la normativa pubblicistica applicabile che supera ogni diversa normativa dettata per i bilanci delle società e delle imprese private, bisognerebbe apportare le opportune rettifiche.

Il rilievo dell'Assessorato non sembra del tutto conducente.

Invero, in applicazione dei principi sia contabili che civilistici, un errore commesso in esercizi precedenti deve trovare tempestiva correzione nell'esercizio in cui viene individuato così da garantire la continuità dei bilanci di impresa nel senso che i

valori esposti nel bilancio di chiusura di un dato esercizio corrispondano sistematicamente ai valori di apertura dell'esercizio successivo.

Poiché l'Istituto in quel tempo (2011) non poteva essere a conoscenza di rilievi che solo successivamente (dopo 4 anni) sono stati sollevati dagli attuali revisori, lo stesso non avrebbe potuto apportare per tempo le variazioni richieste in base a tali rilievi, qualora condivisibili.

Anche il legislatore nazionale ha sentito l'esigenza di dare in materia di bilancio la fissazione di termini ben precisi e non la possibilità di invalidarlo sine die, poiché i bilanci producono effetti nei confronti di tutti i terzi interessati, che hanno diritto ad una informativa certa sui dati, che non possono essere soggetti a cambiamenti per un tempo indefinito.

In merito alla normativa nazionale prevista dal Decreto legislativo n. 118/11 in tema di "Armonizzazione dei sistemi contabili" e s. m. i., apportate con il Decreto legislativo n.126/2014 in cui vengono coinvolti nella riforma contabile anche gli Enti Strumentali della Regione che già adottano, come l'Istituto, la contabilità economico patrimoniale, si darà corso agli adeguamenti previsti dall'art. 17 a decorrere dall'esercizio in corso secondo le direttive impartite dall'Assessorato Economia da ultimo con circolare n. 9 del 31 marzo 2016.

## ATTIVITÀ E SCOPO ISTITUZIONALE

L'IRCAC – Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione è stato istituito con legge regionale 7 febbraio 1963 n. 12, è definito "persona giuridica pubblica", posta sotto la vigilanza dell'Assessorato Regionale delle Attività Produttive allo scopo di favorire lo sviluppo delle imprese cooperative operanti in Sicilia mediante la concessione di regimi di aiuto, nei limiti del "de minimis" ai sensi del secondo comma dell'art 115 della L.R. 3 maggio 2001, n. 6, sotto forma di credito diretto o indiretto.

All'atto della costituzione il patrimonio dell'Istituto era costituito da un fondo di dotazione apportato dalla Regione Sicilia.

Accanto a tale fondo (che costituisce quello che per le società commerciali è il capitale sociale) vi era un fondo di garanzia (poi divenuto fondo di rotazione), incrementato di volta in volta dalle leggi regionali che si sono succedute nel tempo, nel quale affluivano gli utili e le perdite derivanti dalle suddette operazioni.

Orbene tale impostazione, prevista originariamente dall'art 3 della L.R. n.12/1963, è stata modificata sostanzialmente dalla normativa intervenuta successivamente.

In particolare, con l'art. 63 della L.R. n.6/97 per gli interventi previsti dalla vigente normativa sul credito agevolato in favore delle cooperative, è stato istituito il fondo unico a gestione separata, in cui sono confluite le disponibilità di diversi fondi a gestione separata, soppressi sia con la stessa norma sia con le modifiche introdotte con l'art.12 della L.R. n.5/1998 e con l'art.55 della L.R. n.10/1999 che hanno stabilito la confluenza nel superiore fondo unico di altri fondi, tra cui quelli di cui all'art.3 della L.R. n.12/63, ad eccezione del fondo di dotazione e delle riserve.

Com'è noto, vari sono gli strumenti utilizzati dai pubblici poteri per aiutare le imprese di un determinato settore riguardo all'obiettivo di politica economica e sociale di

volta in volta perseguito.

Tali strumenti possono consistere in sovvenzioni e premi, e cioè in prestazioni periodiche o una tantum del tutto gratuite, oppure in finanziamenti, e cioè nella costituzione di una temporanea disponibilità finanziaria in forma agevolata per le imprese assistite con contributi al pagamento degli interessi o con tassi inferiori a quelli di mercato o con esoneri e riduzioni fiscali e così via.

In genere in queste ultime operazioni lo Stato o gli altri enti pubblici erogatori assumono la figura di "banchiere mediato", limitandosi a gestire solo la fase autoritativa del rapporto (consistente in un procedimento diretto ad accertare l'esistenza dei presupposti, che giustifichino il finanziamento pubblico, procedimento che culmina in un atto amministrativo della categoria delle ammissioni, con il quale all'impresa richiedente è concesso il finanziamento agevolato) e affidando, invece, la gestione delle singole operazioni a enti preposti istituzionalmente a finanziamenti a medio e lungo termine.

La Regione Siciliana non ha seguito questo schema, ma ha costituito un proprio ente strumentale, indipendente ed autonomo, l'IRCAC, al quale ha attribuito sia i poteri autoritativi riguardanti la determinazione dei criteri di erogazione e all'ammissione delle singole imprese ai finanziamenti (art 1 e 6 della legge regionale 7 febbraio 1963 n. 12) sia il compito di eseguire e gestire le singole operazioni finanziarie, controllando altresì l'impiego delle somme mutuate.

Ed è proprio l'affidamento di quest'attività operativa di carattere privatistico che costituisce la particolarità dell'ente pubblico IRCAC e ne giustifica l'istituzione, essendo evidente che l'attività amministrativa e burocratica di ammissione al beneficio sarebbe ben potuta essere svolta dal competente assessorato regionale.

È chiaro dunque che nell'esercizio dell'attività di finanziamento l'IRCAC agisce alla stregua di un ente pubblico economico, percependo un corrispettivo per il servizio reso alle imprese beneficiarie.

Non vi è dunque una norma che subordini l'attività dell'IRCAC all'apporto di appositi mezzi da parte della Regione Siciliana, né il fatto che il capitale dell'IRCAC sia costituito da un fondo di dotazione di euro 180.760, apportato con l'art. 3 della L.R. n.12/1963 dalla Regione Siciliana, appare sufficiente a supportare una tale affermazione, poiché le spese di funzionamento dell'Istituto sono coperte esclusivamente con i ricavi realizzati in termini di commissione sull'importo dei finanziamenti in essere, concessi alle imprese cooperative e in genere ai soggetti aventi diritto alla concessione dei regimi di aiuto gestiti.

Il bilancio dell'IRCAC si compone allo scopo di due parti: il bilancio della gestione propria e il bilancio del fondo unico a gestione separata. Sulla gestione propria gravano le spese di funzionamento dell'Istituto (personale e altre spese amministrative) che trovano copertura soprattutto nei ricavi da commissioni per la gestione del fondo unico conferito all'Istituto per la concessione degli aiuti alle imprese cooperative.

Conclusivamente l'IRCAC per il suo funzionamento non ha bisogno di mezzi da parte della Regione Siciliana, poiché le relative spese sono coperte con i ricavi realizzati quale corrispettivo del servizio prestato.

## ORGANI DELL'ENTE

Gli Organi dell'Istituto sono: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale. L'Istituto è amministrato da un Consiglio di Amministrazione, composto dal Presidente, che ha la rappresentanza legale dell'Istituto, e da sei membri (oltre tre rappresentanti delle maggiori organizzazioni sindacali dei lavoratori con voto consultivo), nominati con Decreto del Presidente della Regione.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art 11 dello Statuto, è investito di tutti i poteri di amministrazione dell'Istituto, in particolare delibera: la concessione dei finanziamenti, delle agevolazioni creditizie nonché dei regimi di aiuto, la revisione dello Statuto, i regolamenti e le norme concernenti le operazioni di credito, i regolamenti ed i contratti riguardanti il personale dipendente, la nomina, gli atti e i contratti relativi al rapporto di lavoro con il Direttore Generale.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, promuove in giudizio le azioni legali e resiste a quelle promosse nei confronti dell'Istituto previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; promuove direttamente le azioni possessorie, esecutive, i procedimenti monitori ed in genere gli atti conservativi dei diritti e delle ragioni dell'Ente; adotta, nei casi di urgenza e necessità, gli atti rientrati nelle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione da sottoporre a ratifica dello stesso Consiglio nella prima seduta utile; autorizza le spese ordinarie nei limiti previsti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Revisori, nominato dalla Regione Siciliana, è composto dal Presidente, magistrato della Corte dei Conti, da due membri di cui: un dirigente in servizio presso l'Assessorato Economia, un professionista iscritto all'albo dei revisori dei Conti da almeno tre anni, designato dall'Assessore all'Economia.

Il Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 17 dello Statuto vigila sull'osservanza delle leggi, dello statuto e dei regolamenti; accerta la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza della stessa con i bilanci; vigila sull'andamento amministrativo contabile e ne riferisce alla Presidenza della Regione e all'Assessorato Attività Produttive; svolge le funzioni previste dall'art. 2403 cod. civ. e dalle norme relative ai controlli sugli enti pubblici economici.

Il Direttore Generale è l'Organo cui lo Statuto attribuisce la direzione e la gestione dell'Ente sulla base delle disposizioni impartite dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione.

Ha specifici compiti, fra i quali la predisposizione di piani programma e la predisposizione del progetto di bilancio, nonché funzioni propositive.

Il Direttore Generale è designato a seguito di pubblico concorso per titoli e il suo rapporto di lavoro, a tempo indeterminato, è disciplinato da specifico Regolamento, avente natura di contratto aziendale di lavoro, che prevede quale trattamento giuridico ed economico, quello previsto dal CCRL del personale dirigenziale della Regione Siciliana per il dirigente generale.

L'Istituto è dal marzo del 2008 amministrato da un Commissario Straordinario, al quale, al fine di garantire la gestione ordinaria ed il compimento degli atti indifferibili ed urgenti, sono stati attribuiti i poteri previsti dallo Statuto per il Presidente ed il Consiglio

di Amministrazione.

Il Commissario Straordinario, in ultimo, è stato confermato nell'incarico con decreto del Presidente della Regione n.494/ Staff 1° del 16 ottobre 2012, giusta quanto previsto dall'art. 3/bis della L.R. n. 43 del 2 agosto 2012, recante "Disposizioni in materia di nomine, incarichi e designazioni da parte del Governo della Regione", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte I, n. 65 del 4 agosto 2012 ed entrato in vigore in pari data, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 1, della medesima legge.

Il Collegio dei Revisori, cessato dalle sue funzioni nel marzo 2012, non è stato ricostituito dalla Regione Siciliana, cui compete la nomina ai sensi dell'art. 15 dello Statuto dell'Ente. Con decreto dell'Assessore all'Economia n. 4/gab del 17 aprile 2015 è stato nominato il Collegio Straordinario dei Revisori, giusta l'art 19 Comma 2 del dlgs N. 123/11, che si è insediato in data 8 maggio 2015.

## LA GESTIONE PROPRIA

I ricavi della Gestione propria sono costituiti dalla commissione, dagli interessi attivi e da fitti attivi; i costi di gestione sono costituiti principalmente: dal costo del personale e dalle spese amministrative generali.

### RICAVI

#### Commissione

Per l'attività di gestione del Fondo Unificato è riconosciuta all'IRCAC una commissione calcolata con le modalità appresso descritte i cui valori si possono desumere dalla tabella che segue:

<b>COMMISSIONE</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Ex art.12 L.R. n.5/98 - art.55 n.10/99		
Quota 1,5%	6.138.221	6.231.474
Quota 40%	711.212	946.709
	<b>6.849.433</b>	<b>7.178.183</b>
Ex art.5 Convenzione 02.12.2012		
Quota 1,5%	<b>3.364</b>	<b>7.389</b>

L'art 12 della l.r. 30/03/98 n. 5, come modificato dall'art. 55 della l.r. 27/04/1999 n. 10, prevede che per l'attività di gestione e di recupero dei crediti è riconosciuta all'Istituto una commissione pari all'1,50 per cento rapportata al valore nominale degli stessi, ancorché svalutati per avvalersi delle previsioni normative di cui all'articolo 66 del Testo

unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. All'Istituto è riconosciuto altresì un compenso pari al 40 per cento rapportato all'ammontare dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio con esclusione dei recuperi ottenuti nei confronti della Regione a fronte di fidejussioni dalle stesse prestate.

In conformità a quanto precede, giova evidenziare che sussiste un diritto dell'Istituto a percepire la commissione dovuta per l'attività di gestione del fondo unificato sia perché tale diritto non risulta subordinato ad alcun provvedimento di autorizzazione, né tampoco all'approvazione dei bilanci da parte della Regione Siciliana.

La Gestione Propria, finora, ha percepito solo quote della commissione in base al proprio fabbisogno finanziario, pertanto le somme non ancora prelevate costituiscono un debito, quindi un impegno, del Fondo Unificato nei confronti della Gestione Propria.

Nell'esercizio 2015 l'Istituto ha ritenuto di prelevare la commissione relativa al 2013 e solo una parte della commissione relativa al 2014.

In base all'art. 5 della convenzione del 2 Dicembre 2012, relativa all'art. 18 L.R. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 3.364, pari all' 1,50% del deliberato 2015 di € 224.258. Il prelevamento della commissione 2014 è stato autorizzato con nota n. 571/2016 del 08 gennaio 2016 dall'Assessorato Regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, invece l'autorizzazione al prelevamento della commissione 2015 non è ancora pervenuta.

#### Interessi Attivi

Gli interessi su crediti verso enti creditizi si riferiscono agli interessi maturati sulle disponibilità di cassa dell'Istituto in virtù della nuova convenzione stipulata con Banca Nuova S.p.A. il cui contratto è stato stipulato in data 31.12.2014; prevede un tasso del 1.50%, ha decorrenza 01.01.2015 e durata triennale.

Le condizioni economiche sono le medesime convenute per i fondi di pertinenza della Regione Siciliana esposti in via separata.

#### Canoni di locazione

I fitti attivi dell'Istituto sono relativi al contratto di locazione di n.4 posti auto al piano piastra dell'immobile sito in Palermo, Via Ausonia n.83, sottoscritto con Amato & Associati, rinnovato in data 27.07.2014 con durata di anni due a decorrere dallo 01.01.2014. Pertanto, nel corso del 2016 dovrebbe procedersi ad una valutazione in ordine al rinnovo di detto contratto.

Nei fitti attivi è ricompresa la quota di rimborso spese forfettario, come da contratto di comodato, dovuta dal Centro Studi Cesare Terranova per l'uso di parte di immobile di Piazza A. Gentili.

Il contratto, scaduto in data 31.12.2015, non è stato rinnovato, ma con delibera commissariale d'urgenza n.1877 del 20.04.2016, ratificata con delibera n. 4837 del 28.04.2016, tutoriamente approvata, una quota dell'area finita del piano ammezzato

dell'immobile sito in Palermo, Via Ausonia n.83, è stata messa a disposizione dell'Associazione Centro Studi Cesare Terranova ponendo a carico della predetta Associazione i lavori di ripristino e di adeguamento dei suddetti locali nel rispetto delle vigenti normative, nonché le spese per energia elettrica, acqua, imposte e tasse, oneri condominiali in misura proporzionale alla superficie goduta.

Da segnalare che l'Istituto non rientra nel novero degli enti tenuti agli adempimenti di cui: alla Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) sulla fatturazione elettronica, al successivo Decreto Ministeriale 3 aprile 2013, numero 55 che stabilisce le regole in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica, all'art.1, comma 629, lettera b), della Legge 23.12.2014 n.190 che introduce il regime dello "split payment", in quanto non risulta incluso nell'IPA, Indice delle Pubbliche Amministrazioni, istituito dall'art. 57-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - CAD, che costituisce l'archivio ufficiale contenente i riferimenti organizzativi, telematici e toponomastici delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi.

Di tale circostanza è stato edotto l'Assessorato Regionale dell'Economia con nota prot. U/PRES/3179/15 dell'1 aprile 2015, che nulla ha osservato in merito condividendo di fatto tale assunto.

## COSTI

### Spese amministrative generali

La L.R. n. 26/2012 non prevede riduzioni di trasferimenti regionali in favore dell'IRCAC e di conseguenza viene meno il presupposto normativo per l'elaborazione di un piano di riordino e comunque, di fatto, il parametro in base al quale elaborare il piano.

Infatti, è evidente che il piano di riordino, perché possa essere finalizzato al raggiungimento del pareggio di bilancio, dovrà prevedere misure di contenimento della spesa almeno pari ai minori trasferimenti regionali.

L'Istituto, tuttavia, pur non rientrando, per quanto sopra dedotto, tra i soggetti obbligati al rispetto delle disposizioni di cui all'art.6, comma 19, della L.R. n.26/2012 e, più in generale, tra i soggetti obbligati al rispetto dei vincoli di spesa di cui alle leggi di stabilità regionale, in applicazione dei principi costituzionali di buona amministrazione si è attenuto ad una politica di spesa oculata, e con delibera n.3421 del 6/02/2013 ha individuato tutte le possibili azioni atte a una riduzione dei costi ed elaborato un piano di contenimento degli stessi, distinto per tipologia di spesa, in tutti i settori della propria organizzazione.

In quest'ottica ha proceduto alla rivisitazione di tutti i contratti secondo i seguenti indirizzi programmatici:

- per le forniture di servizi relativi a contratti in corso (erogati da fornitori che non operano in regime di monopolio) l'Istituto ha chiesto alle ditte in atto fornitrici la riduzione del corrispettivo contrattualmente pattuito ed, in difetto di riscontro favorevole, ha proceduto ad analisi di mercato per la ricerca di offerte più convenienti, previa valutazione di fattori di preferenza per il mantenimento del rapporto in essere;
- per l'acquisto di beni di consumo, relativamente al fabbisogno relativo all'esercizio

di riferimento, l'Istituto ha proceduto a stipulare appositi contratti di fornitura per ordini a quantità minima pattuita con consegna scaglionata in trance a prezzo fisso predefinito;

- per le forniture di beni e servizi non programmabili l'Istituto ha provveduto alla loro acquisizione al prezzo più basso.

In merito alla data del 31.12.2014, erano in corso i sotto elencati contratti di fornitura di beni e servizi:

- 1) contratto di fornitura del servizio di pulizia dei locali dell'Istituto, regolato dalla delibera n.6256 del 5.5.1993 e dalla lettera di incarico prot. n.28855 del 26.5.1993, affidato alla Coop. Santa Caterina con sede in Belmonte Mezzagno;
- 2) contratto di manutenzione degli impianti elevatori, stipulato con la ditta Rimma s.r.l. di Palermo in data 1.12.2006;
- 3) contratto di manutenzione e verifica dei presidi antincendio, stipulato con la Sare-Sud s.p.a. di Palermo in data 31.7.2013;
- 4) contratto di manutenzione dei cancelli automatici siti al piano cantinato, stipulato con la ditta CF Automazione di Palermo in data 1.2.2011;
- 5) contratto di assistenza, esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione, incarico affidato alla ditta Pimit s.a.s. di Palermo con nota del 19.12.2002;
- 6) contratti di noleggio fotocopiatrici e manutenzione fax stipulati con la ditta "D. La Morella" di Palermo in data 21.3.2005, 30.9.2005, 28.10.2008 e 16.6.2009 (manutenzione fax);
- 7) contratto per lo smaltimento di rifiuti pericolosi stipulato con la ditta Sicurad di Palermo in data 3.9.2013;
- 8) contratto di fornitura di servizi idrici per uso non domestico, contratto n.1999 C 1546201 stipulato con Amap s.p.a.;
- 9) contratto di fornitura del servizio di telefonia, contratto n.93341003/2000 stipulato con la Telecom s.p.a.;
- 10) contratto di fornitura del servizio di connettività internet stipulato con la Telecom s.p.a. in data 17.7.2014;
- 11) contratto di fornitura di energia elettrica stipulato con Enel Energia s.p.a..

Nel corso del 2015

- si è proceduto alla disdetta e riassegnazione dell'incarico di fornitura del servizio di telefonia, passato dalla Telecom S.p.A. alla Wind Infostrada S.p.A. (cfr. delibera n.4622 del 28.10.2015), consentendo un risparmio ipotizzabile in 4.000/5.000 euro annui;
- si è proceduto all'assegnazione del servizio di fornitura di carta per fotocopie formato A4 alla ditta AR.CO. di Palermo, con lettera-contratto del 17.9.2015;
- si è proceduto all'assegnazione del servizio di fornitura di materiale per i servizi igienici dell'Istituto alla ditta Nasta di Palermo, con lettera-contratto del 31/07/2015;
- si è proceduto all'assegnazione del servizio di fornitura di acqua in boccioni alla ditta "Acqua Azzurra Acqua Chiara di Palermo, con lettera contratto del 10.9.2015.

Per quanto attiene ai contratti di cui ai punti 1), 3), e 5), gli stessi verranno disdettati entro termini idonei ad evitare un rinnovo automatico e le relative forniture e servizi verranno messi a gara.

Per quel che riguarda, il contratto di fornitura di energia elettrica, potranno essere

conseguiti consistenti economie di spesa con nuovo contratto di fornitura quando sarà rifatto l'impianto elettrico dell'Istituto a seguito di gara di appalto.

Per la fornitura di servizi di cui ai contratti per Assicurazioni immobili, Pimit, Rimma, C.F. Automazione, Sare Sud, Entermed, TPC, Elmi, Elmi Soft, Fitto Messina, Santa Caterina, Telecom, RSP e Medico Competente, Quotidiani; Licenze annuali, si è registrato un aumento dei costi da €. 138.434,70 a €. 144.399,27, dovuto alle maggiori spese di riparazione degli impianti di climatizzazione ormai vetusti.

Per l'acquisto di beni di consumo, riviste, carta, acqua, si è registrato un aumento dei costi da €. 2.100,54 ad €. 4.258,45, dipeso dalla registrazione quale voce di costo nell'anno 2015 dei contratti di fornitura: di carta per fotocopie formato A4 aggiudicato alla ditta AR.CO. di Palermo, perfezionato con lettera-contratto del 17.9.2015; di materiale per i servizi igienici dell'Istituto aggiudicato alla ditta Nasta di Palermo, perfezionato con lettera-contratto del 31/07/2015; di acqua in boccioni aggiudicato alla ditta "Acqua Azzurra Acqua Chiara di Palermo, perfezionato con lettera contratto del 10.9.2015. Gli effetti positivi saranno registrati nel corso dell'esercizio finanziario 2016.

- per le forniture di beni e servizi non programmabili si è registrata una significativa riduzione dei costi da €. 175.075,71 ad €. 125.563,87.

## PERSONALE

### Contratti di lavoro

I rapporti di lavoro tra l'Istituto ed il Personale sono così retti e disciplinati:

- Rapporto di lavoro del Direttore Generale: dal CCRL del Personale con qualifica dirigenziale della Regione Siciliana e degli Enti di cui all'art 1 della L.R. n. 10/2000, per il quadriennio Giuridico 2002/2005 e per i bienni economici 2002/2003 e 2004/2005, cui fa espresso rinvio il Regolamento del Direttore Generale dell'IRCAC approvato con delibera n. 1319 del 13/11/2008, parzialmente modificata con delibera n. 1494 del 06/03/2009, approvato con deliberazione della Giunta Regionale di Governo n. 42 del 9 febbraio 2010. n. 1494 del 6/3/2010 Regolamento del Direttore Generale;
- Rapporto di lavoro dell'Addetto Stampa: dal CNLG dell'01/03/2001, 28/02/2005, accordo dell'11/04/2001;
- Rapporto di lavoro del tutto il restante Personale Dipendente: dai CC.CC.NN.LL per i dipendenti delle aziende di credito e finanziarie stipulati tra le OO.SS. e l'ABI e da quanto disposto dal Regolamento del Personale del 25 ottobre 1990.

Al sopra richiamato regolamento del personale, sono state apportate delle modifiche con delibera Commissariale n. 2673 del 09/08/2011, approvate con deliberazione della Giunta Regionale di Governo n. 235 del 13/07/2012, con onere per l'Istituto di adeguare il predetto Regolamento alle prescrizioni contenute nella nota n. 689/2011.

Ai sensi dell'art 42, del Regolamento del Personale IRCAC: "Al personale dell'Istituto si applica, attraverso apposita Deliberazione del Consiglio di Amministrazione, ogni nuova disposizione che sarà contenuta nei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati

con ABI per il personale delle aziende di credito e finanziarie, avente carattere normativo, economico e concernente il trattamento di missione, con le decorrenze ivi previste.

Il trattamento economico e giuridico è quello previsto dai contratti collettivi del settore credito (per Impiegati, Funzionari e Dirigenti).

Il superiore trattamento economico costituisce la base minima obbligatoria (minimi tabellari) che viene modificata dalla dinamica contrattuale del settore credito.

La struttura della retribuzione dei dipendenti IRCAC risulta quindi conforme a quanto prescritto dal CCNL dell'11/7/1999 per impiegati e funzionari e dal CCNL dell'1/12/2000 per quanto riguarda i dirigenti. Sono state recepite tutte le voci retributive previste dai contratti che rappresentano i minimi tabellari. Gli emolumenti derivanti dalla contrattazione integrativa precedente ai superiori contratti sono stati congelati ed indicati nella voce "indennità aziendale" che rappresenta una voce dello stipendio non rivalutabile e non riassorbibile.

Al personale dell'Istituto sono stati applicati i contratti collettivi del settore credito fino ai C.C.N.L. del 12.02.2005, per quanto riguarda Funzionari e Impiegati e fino ai C.C.N.L. del 19.04.2005, per i Dirigenti.

L'Istituto non ha ancora riconosciuto al proprio personale il trattamento economico e giuridico previsto dai CCCCNLL 08.12.2007 e 19.01.2012 per i Quadri Direttivi e il personale delle Aree Professionali delle aziende di credito e finanziarie e dai CCCCNLL 10.01.2008 e 29.02.2012 per i Dirigenti delle medesime aziende.

### Organizzazione dei Servizi ed Uffici

L'attuale organizzazione degli Uffici e Servizi dell'Istituto, è così articolata:

- PRESIDENZA: comprendente la Segreteria Presidenza, lo Staff Presidenza e l'Ufficio Stampa;
- DIREZIONE GENERALE: comprendente la Segreteria Direzione, lo Staff Direzione, l'Ufficio Gestioni Informatiche che svolge attività di gestione delle risorse informatiche dell'Istituto; l'Ufficio Affari Generali con competenze sulla gestione degli immobili e dei beni mobili dell'Istituto e degli acquisti di beni e servizi; l'Ufficio Crediti Speciali con competenze sui contributi interessi sui finanziamenti bancari e di leasing e la gestione delle leggi speciali sull'agricoltura e la pesca;
- SERVIZIO AFFIDAMENTI che si compone di tre uffici: Ufficio I che si occupa della gestione dei finanziamenti diretti ex L.R. n. 12/63 (credito di esercizio e credito a medio termine) ed ex L.R. n. 36/91 (crediti a medio termine per la capitalizzazione), Ufficio LL. SS. E VV. TT. che si occupa delle valutazioni e stime di immobili e mobili aziendali e gestione delle leggi regionali sull'edilizia e sull'occupazione giovanile; Ufficio di Messina nel quale è impegnata una sola risorsa (funzionario);
- SERVIZIO LEGALE che svolge i compiti di gestione del contenzioso, di rappresentanza e difesa in giudizio dell'Istituto e di consulenza in materia legale;
- SERVIZIO PERSONALE che si occupa di tutte le attività di gestione del personale;
- SERVIZIO RAGIONERIA che si occupa della contabilità e bilancio dell'Istituto, delle dichiarazioni fiscali periodiche ed annuali, dei rapporti con la banca tesoriera, ecc.

Le mutate condizioni dell'Istituto, conseguenti al piano industriale approvato dalla

Giunta di governo nell'anno 2000 con la conseguente applicazione del piano esodi e la successiva riduzione di personale a seguito di pensionamenti, hanno reso obsoleto il quadro organizzativo rimasto sostanzialmente immutato dagli anni 90.

Tale organizzazione è stata messa in discussione con l'applicazione dei CC. CC. NN. LL. del credito del 1999 e successivi, dove sono state abolite le figure dei funzionari, poste all'interno dei quadri direttivi con un contratto di appartenenza comune a quello degli impiegati (aree professionali) e scorporato da quello dei dirigenti.

Le motivazioni sottostanti a tali scelte nell'ambito del "credito" sono state di natura economica per evitare la vecchia progressione economica dei funzionari (da 1 a 12) e istituendo solo 2 posizioni all'interno dei quadri direttivi (III e IV fascia).

Tali posizioni, secondo le tabelle di equiparazione approvate dall'Ente dal punto di vista normativo, corrispondono a quelle dei dirigenti regionali di III fascia.

Le figure dei dirigenti in ambito bancario (corrispondenti a quelle dei dirigenti regionali di II fascia) rappresentano pertanto delle figure apicali, giustificate come per i dirigenti regionali di II fascia, solo da un sostenibile rapporto Dirigente/impiegati.

Nell'ambito del credito infatti, a seguito delle fusioni, è stato accettato anche un ridimensionamento verso il basso dei dirigenti verso i quadri direttivi.

In ossequio pertanto alle previsioni contrattuali e alla spending review che grava sull'Istituto è sempre meno possibile mantenere siffatte figure, sia in termini assoluti (per l'ampiezza delle retribuzioni) sia in termini relativi (riducendosi sempre più la relazione tra Dirigente e numero di personale sottostante).

Sinora l'Istituto ha cercato di rispettare solamente le imposizioni dell'art. 31 della L.R. 6/97, agendo sul blocco della crescita stipendiale (a seguito rinnovo contratti) e lasciando inalterata l'organizzazione, con la pletora di gradi presenti nel Regolamento "anni 90", nonostante la notevole riduzione di personale avvenuta nel tempo di cui si è sopra accennato.

Quanto sopra evidenziato ha comportato diverse richieste di mansioni superiori da parte dei dipendenti con notevole aggravio di costi senza che ciò abbia determinato una crescita di efficienza.

Poiché le figure storicamente preposte ai Servizi in massima parte sono state poste in quiescenza e che il personale nel frattempo è cresciuto in professionalità, appare indifferibile una riorganizzazione che ridisegni nei rapporti gerarchici e nelle responsabilità, il personale dell'Ente.

Appare di conseguenza indifferibile e non più procrastinabile una nuova organizzazione che preveda una diversa articolazione degli attuali uffici e dei servizi che superi i vecchi livelli di responsabilità dei funzionari (funzionari, vice capo ufficio e capo ufficio) con quelle dei nuovi livelli di q.d. di III e IV in modo da ottenere il massimo di efficienza e di valorizzazione del personale.

In tale ottica bisognerà tenere nella debita considerazione: la necessità di assegnare il personale in servizio alle mansioni proprie della qualifica rivestita, onde evitare eventuali ricorsi per mansioni superiori, di impegnare e coinvolgere maggiormente tutto il personale direttivo nello svolgimento dei compiti dell'Istituto e nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Organo di amministrazione, di determinare una migliore valorizzazione e sviluppo delle capacità professionali esistenti nello svolgimento delle diverse funzioni dell'ente; di stabilire una migliore e più funzionale redistribuzione dei carichi di lavoro al

fine di una maggiore efficacia ed efficienza delle attività svolte dall'Istituto, di attuare un minore ricorso delle funzioni ad interim della Direzione Generale (attualmente il Direttore Generale svolge ad interim le funzioni di Capo del Servizio Legale, di Capo del Servizio Ragioneria, di Capo del Servizio Affidamenti ed ha in carico come uffici di staff della Direzione Generale l'Ufficio Affari Generali, l'Ufficio Gestioni Informatiche e l'Ufficio Crediti Speciali).

In tal modo si darebbe pieno rispetto alla spending review e alle necessità di efficienza dell'Ente, bloccando altresì il proliferare di richieste di mansioni superiori, conseguenza dell'attuale quadro organizzativo frutto di un regolamento del personale ormai obsoleto.

### Organico del Personale

Al 31.12.2015 il personale dell'Istituto era composto da n.57 dipendenti a tempo indeterminato, su un totale previsto dalla pianta organica di n. 117.

Nel corso dell'anno 2015, sono andate in quiescenza n.2 unità lavorative una terza l'01/01/2016. Il personale è passato quindi da n.59 unità lavorative all'01/01/2015 a n.57 unità al 31/12/2015, per ridursi poi ulteriormente a n.56 unità l'01/01/2016.

Le n.2 unità andate in pensionamento nel 2015 rivestivano la qualifica Funzionario Vice Capo Ufficio, di cui una categoria amministrativa ed una categoria informatica. La terza unità lavorativa, che ha concluso il suo rapporto di lavoro con l'Istituto il 31/12/2015, rivestiva la qualifica di Impiegato di 1° ctg. – Segretario Capo, categoria amministrativa.

Il personale attualmente in servizio è oggi di n.55 dipendenti su un totale previsto dalla pianta organica di n. 117, poiché una unità con qualifica di Funzionario Vice Capo Ufficio, categoria amministrativa, è in aspettativa, perché nominato Direttore Generale della Azienda Provinciale Sanitaria di Trapani, ai sensi del D.Lgs. n.502 del 30.12.1992, art.3 bis (introdotto dall'art.3, comma 3, del D.Lgs. n.229/1999).

Le disposizioni contenute nella L.R. n.5/2014 art.11 e nella L.R. n.13/2014 art.12 e 13 in tema di contenimento della spesa del personale sono state rispettate. Il sistema di monitoraggio applicato in forza delle disposizioni è stato analiticamente rilevato per il 2015 nei limiti che la legge 11 del 2010 aveva fissato ai valori del 31.12.2009.

Gli importi saranno riportati nella certificazione ex comma 3, art. 16, della legge regionale 12.5.2010, n. 11 - Patto di stabilità Enti Regionali che sarà trasmessa nei termini di legge.

La spesa per il personale, per retribuzioni ed oneri riflessi, è quella di cui alla successiva tabella.

Personale	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Competenze e contributi	5.143.577	4.873.488	270.089
Accantonamento TT.FF.RR.	299.270	284.982	14.288
Totale complessivo spesa	5.442.847	5.158.470	284.377

Nella voce "competenze e contributi" sono ricompresi gli accantonamenti lordi per fondo rischi ed oneri relativi al personale dipendente per cause in corso di €572.128.

Le spese relative alle trasferte (comprese nella voce "competenze e contributi") per le valutazioni tecnico-finanziarie di garanzia, per gli stati di avanzamento lavori, per la rappresenta processuale dell'Istituto e per il funzionamento degli sportelli, ancorché direttamente correlate alla attività istituzionale dell'Istituto, sono state verificate ed ammontano ad € 21.584 per il 2015 ed € 38.889 per il 2014, con una flessione del 44%.

In ogni caso, il pensionamento di n. 2 unità con la qualifica di Vice Capo Ufficio, nel corso del 2015, ha determinato una riduzione della spesa.

In relazione all'attività di formazione/aggiornamento dell' Istituto sono state effettuate alcune iniziative di aggiornamento. Gli Avvocati del Servizio Legale dell'Istituto hanno partecipato ai corsi di formazione ed aggiornamento obbligatori per il mantenimento dell'iscrizione nell'elenco speciale dell' Ordine Professionale, con oneri a carico dell'Istituto, così come è a carico dell'Istituto la quota di iscrizione annuale all' Ordine. E' stata garantita a due unità del servizio Ragioneria la partecipazione a diversi incontri, percorsi e seminari di aggiornamento in materia d'imposte, bilancio e dichiarazioni fiscali. Una unità del Servizio Personale ha preso parte a dei corsi di aggiornamento dell'area informatica mentre n.2 unità dello stesso Servizio hanno partecipato a dei corsi di aggiornamento nell'area contributiva - previdenziale.

Il Direttore Generale ha preso parte ad un corso di aggiornamento in materia di trasparenza ed anticorruzione.

Nel 2015, non sono stati effettuati corsi in materia di prevenzione e protezione ex d.lgs. n. 81/2008. Le assenze, usufruite dal personale dipendente per motivi di salute, ascendono complessivamente a n. 60 giornate lavorative.

Inoltre, i dipendenti hanno usufruito di n. 584 giorni per congedo straordinario che include le assenze per motivi parentali, per motivi di lutto e per brevi malattie inferiori ai n.15 giorni. Complessivamente vi è stata una diminuzione rispetto all' anno precedente di n.308 giornate, essendo passati da n. 952 giorni del 2014 a n. 644 del 2015. I permessi ex legge 104/92, utilizzati da n. 11 dipendenti ascendono a complessivi n. 260 giorni, con un decremento rispetto all' anno precedente di n.31 giorni.

Tali assenze erano state nel precedente esercizio pari a n. 291 giorni.

Anche le giornate di assenza per permessi sindacali si sono ridotte in modo significativo, passando da n. 63 giorni del 2014 a n.7 giorni del 2015.

I permessi per motivi personali ex art. 28 del Regolamento del Personale, usufruibili dal personale dipendente su autorizzazione dei responsabili dei servizi, nei limiti di 37,30 ore in un anno, sono stati utilizzati per n.253 giorni, con un decremento rispetto all'anno precedente di n.15 giorni.

Tali assenze erano state nel precedente esercizio pari a n.268 giorni. Le ferie, riposi e permessi, spettanti al personale anche dirigenziale, non usufruite nei termini

temporali di competenza, anche se per esigenze lavorative, non vengono più monetizzate, giusta delibera commissariale n. 3288 del 23/11/2012.

### Contenzioso lavoristico

Il contenzioso lavoristico, in essere alla data della presente relazione, è il seguente:

- 1) Tribunale di Palermo – Sez. Lavoro Ircac c/n. 16 ex dipendenti – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 649.797,48 oltre accessori di legge;
- 2) Corte di Appello di Palermo - Sezione Lavoro – Ircac c/Eredi ex dipendente Saitta Serafino – impugnazione sentenza Tribunale di Palermo n. 2907/2014 giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 5.605,48 oltre accessori di legge;
- 3) Corte di Cassazione - Sezione Lavoro – Ambrosetti Alfredo c/Ircac e Mini Vincenzo - impugnazione sentenza C.A. di Palermo n. 2710/2012 – concorso per la copertura di 1 posto di Direttore Generale dell'Ente;
- 4) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ascione Ernesto c/Ircac – giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 159.000,00 (per sorte capitale);
- 5) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ficarra M.Giovanna c/Ircac – giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 64.852,30 (per sorte capitale);
- 6) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Adamo Benedetta c/Ircac – giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 281.759,67 (per sorte capitale);
- 7) Corte di Cassazione – Sezione Lavoro – Maraventano Roberto c/Ircac – impugnazione sentenza Corte di Appello di Palermo n. 333/14 - giudizio per condannatorio mobbing, demansionamento e dequalificazione professionale – valore € 500.000,00 (per sorte capitale);
- 8) Corte di Cassazione – Sezione Lavoro – Ambrosetti Alfredo c/Ircac e Mini Vincenzo – concorso per Direttore Generale – impugnazione sentenza Corte di Appello di Palermo n. 238/15 reintegro nel posto di lavoro o risarcimento danni ex L.92/2012;
- 9) Corte di Cassazione – Sezione Lavoro – D'Arca M.Teresa c/Ircac – Impugnazione sentenza Corte di Appello di Palermo n. 622/2015 giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 121.565,61 (per sorte capitale);
- 10) Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/Abruzzo Luigi Gaetano – Impugnazione sentenza Tribunale di Palermo n. 2308/15 giudizio tendente al riconoscimento indennità ex art. 60 Regolamento del Personale – valore di causa €16.221,97 (per sorte capitale);
- 11) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro - Ing. Giacomo Di Giovanni c/ IRCAC - giudizio tendente al riconoscimento e conseguente condanna dell'Istituto alla

- corresponsione dell'indennità ex art. 60 del Regolamento del Personale per un importo di € 123.572,60 oltre accessori di legge;
- 12) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Lo Presti Manlio c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 111.696,52 (per sorte capitale);
- 13) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Tarantino Francesca c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 315.783,04 (per sorte capitale);
- 14) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Adamo Benedetta + 59 c/Ircac giudizio tendente al recepimento CC.CC.NN.LL. – pagamento VAP e festività soppresse – riconoscimento indennità ex art. 60 Regolamento del Personale – valore di causa oltre €2.450.000,00 oltre accessori di legge;
- 15) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Minì Vincenzo c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento differenze economiche per R.I.A. valore di causa € 343,901,75 (per sorte capitale);
- 16) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Aruta +10 – giudizio tendente al riconoscimento dell'applicazione dell'art. 43 del Regolamento del Personale - valore di causa € 811.670,53 (per sorte capitale)

Una particolare evidenza, per le probabili refluenze economiche negli esercizi futuri, merita la controversia promossa da n. 60 dipendenti (Adamo e c.ti), dinanzi al Tribunale di Palermo Sezione Lavoro, con ricorso depositato in data 11 novembre 2016 notificato all'Istituto in data 26 gennaio 2016, con cui i ricorrenti, tutti dipendenti dell'IRCAC (eccetto tre già collocati in quiescenza, e due ricorrenti che agiscono in qualità di eredi) deducendo la sussistenza di asserite violazioni contrattuali da parte dell'Istituto relativamente al rapporto di lavoro instaurato con gli stessi, si dolgono:

- a) della mancata applicazione del trattamento economico e giuridico previsto dai CCNL delle aziende di credito e finanziarie stipulati dopo il 2005;
- b) della mancata corresponsione del "premio aziendale" previsto dai suddetti CCNL (e dal CCNL del 2005), riguardo gli anni 2006 e seguenti;
- c) dell'avvenuta abrogazione, per opera dell'Istituto, dell'indennità di cui all'art. 60 del Regolamento del Personale;
- d) del mancato pagamento - dall'anno 2011 - della retribuzione corrispondente ai permessi retribuiti per ex festività soppresse (prevista dai CCNL per le imprese creditizie), della commutazione dei permessi in ferie e, dal 2014, della relativa caducazione in caso di mancata fruizione entro il dicembre dell'anno di riferimento.

Le difese spiegate nel giudizio "de quo" fanno precipuamente riferimento alla disposizione di cui all'art. 31 della L.R. n. 6/1997 e s.m.i., la quale prevede che:

- 1) con effetto dall'entrata in vigore della presente legge il trattamento giuridico ed economico del personale degli enti, aziende ed istituti sottoposti a vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale e le cui spese di funzionamento sono a carico del bilancio regionale o che, comunque, beneficiano di trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio regionale, con esclusione dei trasferimenti in conto capitale non può essere superiore a quello stabilito per i dipendenti regionali, secondo le tabelle di

equiparazione adottate dai rispettivi organi di amministrazione, vistate dai componenti gli organi di revisione ed approvate dal Presidente della Regione, su Deliberazione della Giunta regionale.

2) L' eventuale differenza tra il maturato economico in godimento al 31 dicembre 1996 (poi 31 dicembre 2005, giusta quanto previsto dall'art. 55 della L.R. n. 10/1999, come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 9/2006) del suddetto personale e il trattamento economico spettante alla medesima data al personale regionale viene mantenuta quale assegno "ad personam", riassorbibile con i futuri miglioramenti economici.

3) Gli eventuali maggiori oneri derivanti da contrattazione di settore non possono gravare sul contributo regionale che deve esporre analiticamente la quota destinata al costo del personale.

4) L'applicabilità di contratti di settore e/o integrativi è subordinata al reperimento da parte degli enti di nuove e maggiori entrate non a carico del bilancio della Regione".

Nonostante l'Istituto abbia adottato le tabelle di equiparazione giuridica ed economica in data 20/12/1999, con delibera n.8655, e ad aggiornare le stesse, con riferimento ai nuovi contratti regionali, con le delibere n.2174 del 24/8/2010 e n.2214 del 19/10/2010, la suddetta previsione legislativa non ha, fino ad oggi, trovato effettiva applicazione nell'ambito della disciplina del rapporto di lavoro alle dipendenze dell'Istituto, poiché la Regione Sicilia non ha ancora definito (sono trascorsi 16 anni dalla data della prima delibera) l'iter procedimentale di propria competenza per l'approvazione delle tabelle di equiparazione.

Quanto precede, è stato probabilmente determinato dall'impossibilità giuridica di stabilire un criterio valido ed attendibile di equiparazione tra attività lavorative e normative contrattuali tanto differenti, dato che in Istituto si applica il Regolamento del Personale e i CCCCNLL del settore credito, in quanto ente pubblico economico mentre ai dipendenti regionali si applica il contratto collettivo regionale, in quanto amministrazione pubblica. La difficoltà di individuare profili professionali perfettamente coincidenti nelle differenti realtà lavorative determina, inoltre, il rischio di conseguenze che possono causare altri contenziosi lavoristici con il personale.

Poiché l'Istituto:

- è ente pubblico economico e, come tale, è dotato di piena autonomia finanziaria, gestionale ed amministrativa, come da riscontro nella costante giurisprudenza civile e amministrativa, di merito e legittimità;
- non è a carico del bilancio della Regione, in quanto non viene erogato all'Istituto né direttamente né indirettamente alcun contributo per le spese del personale o del funzionamento dell'ente;
- riceve – ex art. 55 L.R. n. 10/99 – un corrispettivo per il servizio reso alla Regione, che percepisce in quanto, attraverso l'attività istituzionale di gestione del fondo unificato, concede finanziamenti agevolati e contributi interessi sui finanziamenti bancari e sulle operazioni di leasing, in favore di società cooperative e loro consorzi o altre tipologie di società, ai sensi di leggi speciali, utilizzando le risorse conferite dalla Regione Siciliana sul Fondo a Gestione Separata Unificato, istituito dalla L.R. n. 6/1997 e s.m.i., che ha una contabilità e bilancio autonomi.

cy  
✓  
[Signature]

- deve approntare le risorse necessarie per la copertura del costo del personale e in generale per le spese di funzionamento, che gravano esclusivamente sul Bilancio della Gestione Propria.

In attesa della definizione giudiziaria della controversia è stato previsto l'accantonamento al fondo rischi ed oneri :

- di €. 2.129.497, per il contenzioso ex art 60 Regolamento del Personale;
- di €. 2.697.844 in un fondo vincolato per contenzioso.

Nel corso del 2015 sono stati definiti i seguenti giudizi di lavoro:

1) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro Dott. Filadelfo Urrata c/IRCAC - sentenza n. 422/2015 di condanna dell'Istituto a riconoscere al ricorrente il diritto ad essere inquadrato quale Direttore Generale a decorrere dal 20.05.2007 ed a corrispondere al medesimo la somma di € 22.078,41 oltre rivalutazione monetaria ed interessi fino al soddisfo e spese legali per € 3.000,00 a fronte di un petitum di oltre €.600.000.

2) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro Dott. Francesco Pivetti c/IRCAC - sentenza n. 2150/2015 di condanna dell'Istituto al pagamento del VAP spettante al ricorrente per l'anno 1999 pari ad € 6.084,00 oltre differenze retributive e di TFR maturate, rivalutazione ed interessi legali e spese legali (importo complessivo già corrisposto)

3) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro Ing. Raffaele Amato c/IRCAC – sentenza n. 2988/2015 con la quale è stata rigettata la richiesta di mansioni superiori proposta dal ricorrente;

5) Corte di Cassazione - IRCAC c/ Dott. Giuseppe Stefano Filì – impugnazione sentenza Corte di Appello di Palermo n. 2708/2012 – condanna dell'Istituto al riconoscimento di mansioni superiori di Direttore Generale e differenze retributive per oltre € 400.000 (somme dovute già corrisposte).

## IMMOBILI

L'IRCAC è proprietario di un patrimonio immobiliare suddiviso in diverse unità che qui di seguito vengono singolarmente trattate:

- Immobile sito in Palermo, piazza A. Gentili n.16

Trattasi di un appartamento di 262,00 mq., già adibito a sede dell'Istituto, adibito ad uffici, facente parte di un edificio signorile risalente agli anni 70 sito in Palermo tra la Piazza A. Gentili e la via Duca della Verdura, quindi in una zona residenziale e di pregio del centro urbano della città.

A seguito sopralluogo da parte dei funzionari tecnici dell'Ente è stato riscontrato uno stato alquanto precario che renderebbe urgente l'esecuzione di opere di

manutenzione ordinaria che possono essere eseguite solo se l'immobile venga reso libero da persone e cose.

Detti locali, attesa la loro centrale ubicazione, risultano appetibili per uffici o studi professionali.

Ed invero, l'Istituto di credito, che ha i propri sportelli sottostanti, si è mostrato interessato a condurre in locazione gli stessi ad un canone da concordare e per una durata pluriennale, dichiarandosi peraltro disponibile a sostenere le spese occorrenti per l'adeguamento dei locali all'attività bancaria ivi da esercitare, sollevando in tal senso l'Ente da ulteriori oneri economici.

Per l'esercizio 2015 una parte dell'immobile è stata data in uso al Centro Studi Cesare Terranova dietro pagamento di un rimborso spese forfettariamente determinato in €.500 mensili, oltre alle spese condominiali. Per l'esercizio 2016 il contratto non è stato rinnovato.

- Immobile sito in Palermo, via Briuccia n.52

E' una parte del piano cantinato sottostante l'edificio ubicato in Via Briuccia 52, adiacente al piano cantinato sottostante all'edificio di via Ausonia 83 utilizzata come posteggio automezzi dell'Istituto.

L'amministrazione del condominio ha dato incarico ad un professionista di sanare la problematica relativa alla situazione edilizia/amministrativa per il rilascio della certificazione di abitabilità ed agibilità. La problematica non risulta essere stata ancora risolta.

- Immobile sito in Palermo, via Ausonia n.83

E' la sede centrale dell'IRCAC allocato in un complesso edilizio realizzato agli inizi degli anni settanta. L'immobile IRCAC, dotato di accesso da via Ausonia n. 83 e da Via Orlandino n. 8 è composto da:

- un piano cantinato, adibito ad autorimessa e locali di deposito archivi, collegato internamente ai piani terra, soppalco, primo e secondo;
- piano terra: Sala congressi IRCAC e gli ingressi ai piani superiori;
- un piano ammezzato, costituito da uffici e da due zone allo stato grezzo;
- nel piano denominato piastra, risultano n. 27 posti auto di proprietà dell'IRCAC, raggiungibili tramite una rampa carrabile con accesso dalla via Orlandino;
- un primo piano, costituito da un'unica unità immobiliare destinata ad uffici;
- un secondo piano, destinato ad uffici.

Gli interventi da eseguire nel piano ammezzato sono di manutenzione ordinaria e straordinaria e quanto attiene la parte degli uffici (mq. 350), attualmente sfitti, i lavori da eseguire risultano essere di manutenzione ordinaria.

Nel corso di questi anni, ripetuti tentativi tendenti a locare con buon profitto i locali di via Ausonia piano ammezzato, anche con l'ausilio di agenzie immobiliari sono risultati vani.

La zona è, infatti, satura e vari sono gli uffici di buona metratura sfitti (quasi di fronte allo stabile vi è un intero palazzo di dieci piani, prima occupato da un assessorato regionale, ormai sfitto da anni e nella laterale via Briuccia vi è un altro intero palazzo di circa cinque piani prima occupato da Uffici delle Poste Italiane anch'esso ormai sfitto da anni.

Fermo restando la continua ricerca di un conduttore per i locali di Via Ausonia piano ammezzato, che possa assicurare un più proficuo vantaggio economico, l'Ente tenuto conto delle gravi difficoltà economiche in cui versa il Centro Studi C. Terranova meritevole di sostegno, sia morale che materiale, dei rapporti intercorrenti con l'Associazione che risalgono al 1986 e principalmente per l'importante attività da essa svolta, concretantesi in una funzione di contrasto all'illegalità e di lotta alla mafia, ha deliberato di mettere a disposizione parte degli uffici sfitti del piano ammezzato per anni 1 (uno).

In tal senso è stato previsto la stipula di un contratto di concessione in uso a titolo transitorio con accollo di tutte le relative spese, prevedendo che gli eventuali lavori di ripristino e di adeguamento dei locali nel rispetto delle vigenti normative saranno sostenuti a totale carico del Centro.

Sono in corso le attività per il rilascio della Di.Ri. (dichiarazione di rispondenza dell'impianto elettrico).

Già con delibera n.3421 del 06.02.2013 era stata prevista la dismissione dell'impianto di climatizzazione che risulta vetusto ed ha presentato, negli ultimi anni, varie problematiche causate principalmente da fuoriuscita di liquido dalle tubazioni.

Con la medesima delibera era stato previsto, in sostituzione dell'impianto di climatizzazione, l'acquisto di pompe di calore multisplit da posizionare negli ambienti non ancora provvisti.

Al momento l'impianto centralizzato è ancora in funzione in quanto bisogna procedere prima alla revisione e adeguamento dell'impianto elettrico dell'Istituto.

Nello specifico si evidenzia che con delibera n.2721 del 22.9.2011 l'Istituto, ha approvato il progetto relativo ai lavori di adeguamento dell'impianto elettrico e schema cabina mt/bt della sede di via Ausonia n.83, precedentemente commissionato con delibera n. 1361/2008 alla Ditta individuale "SECUR di Pilade Vincenza" a cui non ha dato esecuzione per la difficoltà di individuare sia all'interno che fra gli organi regionali interessati la figura del Responsabile Unico del Procedimento.

Con delibera n.4324 del 10.12.2014, è stato conferito "incarico professionale alla Ditta individuale "SECUR di Pilade Vincenza" con sede in Siracusa di rivedere il progetto relativo ai lavori di adeguamento dell'impianto elettrico e schema cabina mt/bt della sede di via Ausonia n.83, precedentemente alla stessa Ditta commissionato con delibera commissariale n.1361/2008 ed approvato con delibera

commissariale n.2721/2011 nel senso di estrapolare dallo stesso quei lavori reputati non indifferibili ed urgenti sulla base delle indicazioni che verranno fornite dall'Istituto".

Con delibera commissariale n.4376 del 28.01.2015 su proposta del Direttore Generale:

- è stato approvato il progetto dei lavori di adeguamento dell'impianto elettrico ritenuti indifferibili ed urgenti predisposto in data 14 gennaio 2015 dalla ditta Secur di Pilade Vincenza approvata con nota prot. n.11879 del 27.02.2015;
- è stata impegnata la complessiva somma per l'esecuzione di detti lavori la complessiva somma di €. 130.016,03;
- è stata prevista gara di appalto dei suddetti lavori;
- è stato nominato RUP l'avv. Salvatore Casamichele.

Con successiva delibera n. 4404 del 19 marzo 2015 su proposta e parere favorevole del Direttore Generale, vennero approvati il bando di gara, il disciplinare di gara, lo schema di contratto predisposti dal RUP avv. Salvatore Casamichele.

Tali atti furono pubblicati per estratto nella GURI n. 67 del 10 giugno 2015, nella GURS n. 24 del 12 giugno 2015 ed integralmente tra il 13 luglio 2015 e l'8 luglio 2015 all'Albo Pretorio del Comune di Palermo, ed il 18 giugno 2015 sul sito IRCAC con tutti gli elaborati tecnici.

Il termine entro cui dovevano pervenire le istanze di partecipazione alla gara venne fissato entro le ore 12 del 10 agosto 2015.

Entro tale termine pervennero n. 42 domande di partecipazione alla gara come risulta dal registro di protocollo della posta dell'Istituto.

Con delibera n. 4625 del 6 novembre 2015 l'Istituto ritenendo fondate talune criticità evidenziate dalla Commissione in particolare quelle concernenti la valutazione delle dichiarazioni sostitutive da produrre in merito all'accesso ai locali dell'IRCAC, ha ritenuto di procedere all'atto di revoca del bando di gara annullando ad ogni effetto il procedimento connesso alla gara stessa dopo il ritiro del bando con conseguente annullamento delle indette procedure concorsuali di gara.

## SISTEMA INFORMATICO

### Sistema centrale

Il sistema informatico dell'Istituto è gestito da un elaboratore IBM9221, oggi obsoleto, che richiede costosi interventi di manutenzione e riparazione.

Il sistema informatico dell'Istituto è dotato inoltre di unità a nastri magnetici IBM3490; queste ultime sono adibite al salvataggio giornaliero degli archivi elettronici ed alla creazione delle copie di sicurezza prima del lancio delle procedure non transazionali.

Purtroppo, a conferma della precarietà del sistema, già evidenziata in passato, nel 2015 si sono verificati diversi guasti, che fortunatamente è stato possibile riparare.

Non è più differibile quindi la sostituzione di tale sistema centrale, salvaguardando i programmi attualmente utilizzati.

In atto si sta valutando, oltre all'acquisto di un nuovo sistema informatico, la stipula di un contratto con una società di hosting; per la fornitura di tale servizio; oltre all'IBM, è stata individuata anche la SEFIN di Milano. Nel corso del 2016 sono stati effettuati dei test presso quest'ultima società ottenendo ottimi risultati. Si sta quindi predisponendo un capitolato per una gara che consenta di individuare l'azienda che offre il miglior servizio al minimo costo.

### Personal computer

Tutti i dipendenti hanno in dotazione un PC connesso al sistema centrale ed all'INTRANET aziendale; inoltre sono a disposizione del personale che si occupa dell'attività di sportello presso gli uffici decentrati n.3 portatili dotati di chiavetta di accesso ad internet.

Molti dei PC in dotazione sono tecnologicamente superati perché adottano il sistema operativo Windows XP che la Microsoft non supporta più dall' 8 aprile 2014.

L'Istituto sta quindi procedendo all'aggiornamento del parco PC, cosicché nel corso del 2015 sono state acquistate otto nuove macchine, sulle quali è stato installato un programma che consente di emulare XP in quanto il software di comunicazione Personal Communication per Windows 7 non funziona con l'attuale elaboratore.

### Sito WEB

L'Istituto si propone al mondo internet con un sito web che viene costantemente aggiornato.

Il sito attualmente consente la visualizzazione di tutte le informazioni di carattere istituzionale (sull'attività e i servizi offerti con la possibilità di stampare la modulistica occorrente), dei dati relativi alle gare indette dall'Istituto e ai loro esiti, la rivista "Cooperazione 2000" curata dall'Istituto, l'albo dei fornitori e le collaborazioni e consulenze affidate a professioni esterni.

L'aggiornamento del sistema centrale consentirebbe di offrire nuove funzionalità alla clientela; il sito verrebbe così reso interattivo permettendo alla clientela di registrarsi e di ottenere delle credenziali di autorizzazione per potere accedere alle proprie informazioni, compilare e trasmettere online le domande di finanziamento, verificare i pagamenti, trasmettere documenti, ecc.; ciò consentirebbe di accelerare e semplificare le procedure con un conseguente riduzione dell'iter dei finanziamenti.

## PARTECIPAZIONE

L'IRCAC possiede la partecipazione al capitale sociale della SICILIANA FINANZIARIA S.p.A. in liquidazione SICILFIN. La società ha sede in Palermo, Via Alfonso Borrelli n.3.

L'Istituto possiede il 21% del capitale sociale che è pari ad € 312.870 di cui €300.320 versati.

Il liquidatore è il Rag. Alessandro Sciortino che, come da comunicazioni ricevute dall'Istituto, ha sottoscritto l'ultimo Bilancio al 31.12.2010.

Giusta decisione n.915 assunta nella seduta commissariale del 23.09.2015, la partecipazione azionaria Sicilfin S.p.A. in liquidazione è stata interamente svalutata.

## SPESE LEGALI E CONSULENZA

Le spese legali e di consulenza sostenute nell'esercizio 2015 ammontano complessivamente ad € 100.558 rispetto ad € 118.871 del 2014, con un decremento di € 18.313.

In particolare le spese legali sono state sostenute per l'ammontare di € 93.802, con una diminuzione del 16,21% rispetto a quelle del 2014, pari ad € 111.951.

Gli incarichi legali conferiti ad Avvocati di libero Foro, ancorché fosse presente un Servizio legale interno, hanno trovato la loro giustificazione:

- a) sia perché concernenti cause o procedimenti dinanzi ad autorità giudiziarie superiori, per cui in atto non vi sono in Istituto professionisti interni cui può essere conferito il relativo mandato;
- b) sia perché riguardanti cause o procedimenti in cui è ravvisabile un potenziale interesse personale, ovvero un conflitto d'interessi, ovvero una comprovata situazione di disagio dei professionisti interni ad assumere la difesa dell'Istituto;
- c) sia perché relativi a giudizi per cui occorra una specifica competenza professionale di cui gli avvocati interni risultano sprovvisti.

In particolare i costi sostenuti per il contenzioso tributario sono riferibili a vertenze con l'Amministrazione Finanziaria di notevole portata economica, che hanno nella sostanza salvaguardato l'Istituto da prelievi di natura fiscale da parte dello Stato.

Per ciò che concerne il ricorso a patrocinatori esterni per il contenzioso lavoristico si è ritenuto che l'opportunità dello stesso fosse determinata dalla difficoltà e dalla problematicità per il Servizio legale interno di curare con equilibrio, serenità ed imparzialità gli aspetti connessi con le rivendicazioni avanzate a vario titolo da dipendenti dell'Istituto, legati ai componenti del Servizio da un rapporto di natura

personale o professionale che avrebbe potuto inficiare gli aspetti più propriamente tecnici del patrocinio.

Le spese legali relative alla materia dell'occupazione giovanile riguardano l'incarico conferito ad un professionista esterno in relazione ai giudizi promossi da cooperative giovanili per la concessione di finanziamenti ex L.R. 37/78 e 125/80, materia molto complessa perché connessa alla esatta individuazione giudiziale dei poteri e degli obblighi dell'Istituto rispetto alla tutela del Fondo Unificato anche con riferimento alle scelte dell'Amministrazione Regionale.

Le spese legali riferibili a controversie nei confronti del Avv. Alfredo Ambrosetti sono relative ai ricorsi presentati dallo stesso avverso la cessazione del rapporto di lavoro quale Direttore Generale dell'Istituto giusta delibera commissariale d'urgenza n. 1799 del 18 dicembre 2012, ratificata con delibera n. 3296 del 27 dicembre 2012, in esecuzione della sentenza della Corte d'Appello di Palermo Sezione Lavoro n. 2710/2012 del 6 dicembre 2012, che ha riconosciuto il diritto dell'Avv. Vincenzo Mini ad essere nominato Direttore Generale dell'Istituto a far data del 29 ottobre 2005.

Le spese per consulenze hanno natura obbligatoria ed hanno riguardato rispettivamente il D.Lgs. n. 626/94 per l'incarico di medico competente in materia di controlli sanitari per i dipendenti e il D.Lgs. n. 81/08 per l'incarico a professionista qualificato in materia di prevenzione e protezione per la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro; si è ritenuto necessario inoltre richiedere la consulenza tecnica di professionista qualificato in relazione ad una causa promossa da un dipendente.

L'Istituto nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità, efficienza e rotazione, con delibera n.4797 del 12 Aprile 2016 tutorialmente approvata, ha ritenuto opportuno, nei casi in cui non sia possibile avvalersi del patrocinio del proprio personale legale, di regolare il conferimento d'incarichi professionali ad Avvocati esterni e di costituire un apposito "ALBO" di professionisti da cui poter attingere per la difesa ed assistenza in sede giudiziaria dei propri diritti, interessi e ragioni nei settori civile, lavoro, penale, amministrativo, tributario dell'Ente ed extragiudiziale negli stessi settori.

## GESTIONE FONDO UNIFICATO

## DISPONIBILITA' FINANZIARIA

Nel prospetto che segue viene rappresentata la disponibilità finanziaria al 31.12.2015

FONDO UNIFICATO A GESTIONE SEPARATA DISPONIBILITA' FINANZIARIA AI 31.12.2015	
Cassa al 31.12.2015 comprensiva dei conti di tesoreria.	65.944.283
- Debiti v/coop.	2.190.282
- Somme vincolate IRPEG	15.631.618
- Fondi disponibili per specifiche disposizione di legge	9.635.181
- Debito v/Reg.Sic. per interessi	136
- Debito v/Gestione Propria per spese legali	365.955
- Debito v/Gestione Propria per comm. art.55 l.r.10/99	11.623.691
- Impegni per finanziamenti	18.516.221
- Disimpegno somme ex art. 61 L.R. 21/2014	514.345
Impegni complessivi in essere	-58.477.428
Disponibilità finanziaria al 31.12.2015	7.466.855

In merito all'importo di complessivi €. 58.477.428, quali impegni in essere alla data del 31.12.2015, vincolato al soddisfacimento di future specifiche obbligazioni del fondo i cui termini e condizioni sono ancora da scadere o verificarsi, si rappresenta e specifica quanto segue.

- L'importo di €. 2.190.282 è costituito prevalentemente dalle somme, conferite ex l.r. 22/90 dalla Regione Sicilia, ad integrazione del fondo unificato per l'erogazione del

contributo in c/capitale, in favore delle cooperative agevolate ai sensi della l.r. 37/78 e 125/80 e successive modifiche ed integrazioni.

- L'importo di €. 15.631.618, trae origine dal credito d'imposta IRPEG per l'anno 1995 e 1996 già incassato dall'Istituto, ma oggetto di avvisi di accertamento ai fini IRPEG ed ILOR per l'anno 1995 e 1996, dell'Agenzia dell'Entrate, Ufficio 1 di Palermo, impugnati dall'Istituto ed annullati con sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XIV, n. 62/14/09, del 19.05.2009 e con sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XIV, n. 62/30/10, del 9.03.2010

Avverso le suddette sentenze è stato proposto dall'Ufficio Impositore, ricorso in Cassazione e il giudizio è a oggi pendente.

Nel dettaglio il suddetto importo di €. 15.631.618, viene così determinato:

Fondo Unificato	
DETTAGLIO SOMME VINCOLATE PER IRPEG	
Debito v/regione Siciliana per incassi crediti IRPEG Gestione Propria	
	Anno
6.897.198 irpeg e interessi	95
1.631.855 in c/interessi irpeg	96
8.529.053 totale	
Fondo vincolato per incassi crediti IRPEG Fondo Unificato	
	Anno
5.310.687 irpeg e interessi	95
1.791.878 in c/interessi irpeg	96
7.102.565 totale	
15.631.618 Totale Complessivo	

Le somme incassate sono state in quanto:

- ad €. 6.897.198, di competenza della gestione propria, è stata riversata al fondo unificato ed iscritta in apposito conto di debito v/Regione Siciliana, a cui verrà restituita, in applicazione della delibera n. 8120 del 7.04.1998, in caso di conclusione favorevole del suddetto giudizio, unitamente alla quota interessi pari ad €. 1.631.855 incassati nell'esercizio 2011, così come comunicato con nota 3458/59 del 3 aprile 2012 agli Organi Tutori;

- ad €. 5.310.687 di competenza del Fondo unificato è stata accreditata nello stesso e vincolata prudenzialmente fino a termine del giudizio, unitamente agli interessi pari ad €. 1.791.878, pur essi incassati nell'esercizio 2011.

I fondi disponibili per specifiche disposizione di legge (€9.635.181) sono costituiti da somme vincolate all'utilizzo previsto normativamente, quali il fondo ex art.65 c.1 l.r.17/2004, il fondo ex art. 46 l.r. 6/2009, il fondo art.48 l.r. 9/2015, il fondo ex art.18 l.r. 6/2009 (agricola), il fondo ex art. 4 l.r.16/2008 (pesca). Pertanto tali somme, se non svincolate, non possono essere utilizzate per le altre tipologie di finanziamento normativamente previste.

I debiti v/Gestione Propria per spese legali (€ 365.955) sono costituiti da pagamenti di parcelle effettuati dalla Gestione Propria per conto del Fondo Unificato e che quindi dovranno essere da quest'ultimo rimborsati.

Per quanto riguarda la commissione (€ 11.623.691) si rinvia a quanto detto precedentemente.

Infine gli impegni per finanziamenti (€ 18.516.221) sono costituiti da finanziamenti deliberati in base alla normativa vigente e non ancora erogati, per quanto riguarda il dettaglio di quelli in essere al 31.12.2015 si rinvia all'allegato D del Bilancio.

Per quanto riguarda il disimpegno delle somme di € 514.345 sono relativi all'applicazione dell'art. 61 della L.R. 21/14.

#### Art. 61 della legge regionale 12 agosto 2014 n.21 e art. 48 della L.R. n. 9 del 7.5.2015

Nel corso dell'esercizio 2015, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 61 L.R. n. 21/14, che ha imposto all'Ircac di procedere al versamento di 25.000 migliaia di euro in entrata al Bilancio della Regione Siciliana per essere destinato agli interventi previsti all'art. 13 co.2° della medesima legge finanziaria, sono stati disimpegnati con delibera Ircac n.4653 del 16.12.2015 € 10.101.342 così distinti: € 7.765.679 versati con mandato n.2527/15 del 18.12.2015 a saldo di quanto precedentemente già rimborsato e in adempimento della richiesta dell'Assessorato Economia Dipartimento Bilancio e Tesoro formulata con nota n. 61328 del 6.11.2015 e pec del 14.12.15 prot. n. 69453 ed € 2.335.662 trattenuti sul Fondo Unificato da destinare alle finalità previste dall'art. 48 della L.R. n. 9/2015.

Nel medesimo atto deliberativo è stata destinata la somma di € 1.001.896 alle finalità previste dall'art.48 L.R. n. 9/2015 relativa a finanziamenti precedentemente revocati ex LL.RR. n.12/63 e 36/91.

#### Art. 52 L.R. 16 marzo 2016 N. 3

L'articolo 52 della L.R. 16 marzo 2016 n. 3 ha previsto che il fondo unico costituito presso l'Istituto ai sensi dell'articolo 63 della L.R. 6/97 è incrementato

dell'importo di 10 milioni di euro per essere destinato alle finalità previste al 4° comma dell'articolo 61 della L.R. 21/2014 relative a nuove iniziative in materia di sviluppo e occupazione, a carattere innovativo nel settore della cooperazione mutualistica del terzo settore e delle cooperative che gestiscono aziende agricole e terreni confiscati alla mafia e alle attività previste nel fondo unico gestito dall'Istituto. Inoltre lo stesso articolo ha previsto che l'Istituto può concedere a valere sul fondo suddetto finanziamenti a medio termine di durata almeno quinquennale alle imprese delle informazioni locali di cui alla L.R. 30 dicembre 2013 n. 24 aventi sede nel territorio della Regione costituite in forma di società cooperative per il consolidamento di passività onerose sussistenti alla data di entrata in vigore della Legge, nell'ambito del regime degli aiuti de minimis.

## CREDITI

## CREDITI VERSO LA CLIENTELA

	31/12/15	31/12/14	Variazioni
Crediti vivi	83.451.432	95.212.758	-11.761.326
Crediti incagliati	14.367.798	10.693.278	3.674.520
Crediti in sofferenza	311.395.472	309.525.559	1.869.913
Totale crediti al valore nominale	409.214.702	415.431.595	-6.216.893
Svalutazione interessi di mora	135.676.500	133.955.528	1.720.972
Svalutazione capitale e accessori	106.687.575	106.554.415	133.160
Totale crediti al valore di realizzo	166.850.627	174.921.652	-8.071.025

Crediti in sofferenza e in incaglio

L'amministrazione e la gestione delle pratiche riguardanti i finanziamenti, sovvenuti ai sensi della vigente normativa, classificate come sofferenze sono affidate al Servizio Legale dell'Istituto.

Tale classificazione adottata in relazione a quanto disposto dal comma 1° dell'art 55 della legge regionale n.10 del 27 aprile 1999, a mente del quale l'Istituto percepisce un compenso straordinario pari al 40% dell'ammontare dei crediti "in sofferenza" effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio, tiene conto della posizione assunta di fatto dai crediti concessi nella dinamica della gestione degli impieghi, con riferimento alla loro posizione, nel duplice aspetto in cui può essere riguardata:

- realizzo del funzionamento, inteso come movimentazione corrispondente alla forma di utilizzo ed alla funzione economica dell'investimento, previste al momento della instaurazione del rapporto;
- realizzo del rimborso, inteso come puntuale adempimento dell'obbligazione alla scadenza od al momento della richiesta, nei termini e modalità negozialmente convenute.

Il mancato verificarsi delle previsioni che precedono pone i crediti vantati in una posizione anomala che, secondo la classificazione fornita dalla Banca d'Italia, assumono le seguenti denominazioni così come distinte nella tabella soprariportata:

- posizioni incagliate intese come esposizioni verso i soggetti affidati i quali si trovino in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo dagli stessi;
- posizioni in sofferenza identificate come quelle partite per cui è oltremodo accentuato il rischio di perdita, anche se non sono state avviate procedure coattive per il recupero del credito.

Tali posizioni, quale ne sia la causa, sono caratterizzate da un alto grado di pericolosità che pregiudica la liquidità del Fondo Unificato e conseguentemente la possibilità per l'Istituto di concedere nuovi affidamenti, cristallizza i fidi concessi, impedendo il turnover occorrente per allargare la cerchia delle relazioni ed influisce negativamente sulla attività dello stesso Istituto.

I crediti sono esposti in bilancio al valore di presunto realizzo come previsto dall'art 2426 del codice civile, in esecuzione della delibera della Giunta Regionale n. 528 del 19.12.2006; la svalutazione degli interessi di mora, di capitale ed accessori è stata effettuata sulla base dei criteri di cui alla deliberazione n. 2742 del 11.10.2011 che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007, e sulla base della delibera n. 1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la n. 2742 del 11.10.2011, per quanto riguarda la valutazione di crediti assistiti da ipoteca prioritaria rispetto a quelle dei terzi e per i quali siano in corso procedure coattive per il relativo recupero o che risultino insinuati al passivo di procedure concorsuali.

La valutazione di legittimità della delibera n.2742/2011, al contrario delle precedenti, su cui era intervenuta l'approvazione espressa sia dell'Organo Tecnico sia dell'Organo Tutorio quanto della Giunta Regionale di Governo, non è ancora stata effettuata. Invero l'Organo Tutorio con la nota n. 23366 del 5.4.2012 ha rappresentato che l'Assessorato Regionale all'Economia, Organo tecnico di valutazione della materia, ha rinviato l'esame di legittimità della suddetta delibera nel contesto delle valutazioni sul bilancio dell'esercizio 2011, sospese dall'Organo di Vigilanza, attesa la mancanza in seno a tale documento contabile della relazione sottoscritta dal Collegio dei Revisori, cessato dalle funzioni il 12 marzo 2012 e non ricostituito, a quella data, dalla Regione Siciliana cui compete la nomina.

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso degli esercizi 2012 e 2013, ritenendo che il sistema degli abbattimenti previsto nella delibera n.2742 del 11.10.2011, non ancora approvata dall'Organo tutorio, fosse improprio per una corretta rappresentazione dei crediti, come previsto dall'art. 2426 c.c., la valutazione dei crediti è stata effettuata, senza alcun abbattimento percentuale del valore dei beni su cui risultano collocati i crediti ipotecariamente garantiti, prendendo come parametro di riferimento esclusivamente il valore degli immobili determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio o tenendo presente i prezzi base d'asta.

Del resto l'art.73 della l.r. 2/2002 prevede che l'abbattimento del fondo possa avvenire solo quando la perdita diventa definitivamente accertata e previa autorizzazione degli Organi Tutori, circostanza questa che si realizza allorché non sono più esperibili le procedure per il recupero del credito.

Il sistema delle valutazioni dei crediti in sofferenza dall'esercizio 2012 è stato il seguente:

1) Pratiche trasferite a sofferenza, per le quali non si è dato corso a procedure legali per il recupero coattivo dei crediti o ad azioni di rigore

1a) crediti garantiti da ipoteca: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili su cui risulta iscritta ipoteca, determinato da apposite perizie di stima, redatte in sede di concessione dei crediti o acquisite successivamente; devono essere aggiornate dall'Ufficio Tecnico dell'Istituto le consulenze redatte da oltre un triennio;

1b) crediti garantiti da polizza fideiussoria: si considera recuperabile, almeno, l'importo garantito dalla polizza nei limiti dell'importo garantito e del tempo di validità della polizza.

1c) crediti chirografari: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili che risultano di proprietà dei debitori; il valore di tali immobili viene determinato ai sensi di quanto previsto all'art. 45 del Regolamento degli aiuti alle imprese;

1d) crediti ristrutturati e piani di rientro: si considera integralmente recuperabile il credito nei limiti di quanto concordato.

2) Pratiche per le quali sono state attivate procedure esecutive o atti di rigore per il recupero del credito

2a) crediti garantiti da ipoteca di 1° grado: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili su cui risulta iscritta ipoteca, determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio acquisite agli atti della procedura senza alcun abbattimento

In mancanza di CTU il valore è determinato sulla base della documentazione acquisita in pratica.

Se il grado ipotecario che assiste il credito dell'Istituto è successivo al primo, l'abbattimento sarà:

-20% per le procedure pendenti da non oltre di 10 anni;

-30% per le procedure pendenti da oltre 10 anni.

2b) crediti chirografari: si considerano tre ipotesi diverse: la prima prevede che l'Istituto sia l'unico creditore della procedura; in questo caso si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili subastati come determinato dalla relazione di CTU o, in mancanza, in base a stime effettuate dall'Ufficio Tecnico dell'Istituto ovvero alle rendite catastali rivalutate operando i seguenti abbattimenti:

-10% se la procedura esecutiva pende da non oltre 5 anni;

-20% se la procedura esecutiva pende da oltre 5 anni ma meno di 10 anni;

-30% se la procedura esecutiva pende da oltre 10 anni.

La seconda ipotesi prevede che l'Istituto sia creditore chirografario in concorrenza con altri creditori chirografari intervenuti nella procedura; in questo caso si procederà

analogamente alla prima ipotesi con il correttivo di ridurre del 50% la previsione di recuperabilità.

La terza ipotesi prevede il caso che l'Istituto creditore chirografario concorra con creditori privilegiati od ipotecari; in questo caso si considera recuperabile il 20% del capitale mutuato.

3) Pratiche relative a debitori sottoposti a procedure concorsuali (fallimenti o liquidazioni coatte):

3a) crediti garantiti da ipoteca: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili su cui è iscritta ipoteca, determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio acquisite agli atti delle procedure, senza alcun abbattimento così come operato nell'esercizio precedente previsto nel:

- 30% se la procedura concorsuale pende da non oltre 5 anni;
- 40% se la procedura concorsuale pende da oltre 5 anni ma meno di 10 anni;
- 50% se la procedura concorsuale pende da oltre 10 anni.

Nel caso in cui non vi siano agli atti della procedura consulenze tecniche, si farà riferimento a quelle esistenti agli atti della pratica, con gli abbattimenti di cui sopra;

3b) crediti chirografari: si considerano del tutto irrecuperabili.

4) Finanziamenti ex l.r. 95/77 (edilizia): si considera recuperabile l'intero credito, in mancanza d'elementi che inducono ad una diversa valutazione.

5) Status 5 "CONTI d'ORDINE": pratiche riguardanti finanziamenti, concessi a soggetti sottoposti a procedure concorsuali, e portati a conto perdite in base alla normativa fiscale vigente, non più applicata dall'Istituto dopo l'entrata in vigore dell'art 55 della L.R. 27 aprile 1999, si distinguono due diverse ipotesi contabili:

- la prima (5.A) riguarda i crediti totalmente abbattuti e si considera recuperabile un importo pari a quanto attribuito all'Istituto a seguito di piani di riparto;
- la seconda (5.B) riguarda crediti solo parzialmente abbattuti; in questo caso si considera recuperabile quanto attribuito all'Istituto a seguito di piani di riparto ovvero un importo desumibile da apposita comunicazione scritta promanante dagli organi della procedura concorsuale che indichi un importo presumibilmente attribuibile in sede di riparto.

Ovviamente qualora il credito sia relativo a fattispecie particolari si è tenuto conto di queste nella sua valutazione.

Per gli stessi crediti per i quali sono in corso procedure concorsuali (liquidazione coatte amministrative o fallimenti) pendenti da meno di dieci anni si è ritenuto recuperabile l'importo del capitale erogato a cui è stato aggiunto il triennio di interessi corrispettivi, se ammessi al passivo della procedura in grado ipotecario, e tenendo conto nella valutazione della congruità desunta dalla relativa perizia di stima effettuata dal C.T.U..

Si rappresentano gli incassi dei crediti in sofferenza ed in incaglio e le perdite su crediti nel biennio:

INCASSI CREDITI IN SOFFERENZA		
2015	2014	Variazione
1.778.029	2.366.773	-588.744

INCASSI CREDITI IN INCAGLIO		
2015	2014	Variazione
1.705.923	1.163.989	541.934

PERDITE	2015	2014	Variazioni
Perdita netta di capitale rate e spese	28.027	257.032	-229.005
Perdita netta di interessi di mora	52.916	48.058	4.858

Le perdite sono rappresentate al netto delle svalutazioni già operate negli esercizi precedenti.

Come si evince dalla tabella le perdite 2015 in linea capitale sono diminuite rispetto all'esercizio precedente, mentre quelle di interessi di mora sono lievemente aumentate.

I prospetti successivi evidenziano le pratiche entrate in sofferenza e in incaglio nel biennio:

Pratiche entrate in sofferenza					
2015		2014			
n.	Importo	n.	Importo	Variazione numero	Variazione importo
23	5.284.997	60	8.392.338	-37	-3.107.341

Da tale prospetto si evidenzia una diminuzione del numero pratiche entrate in posizione di sofferenza nel 2015 rispetto al 2014, e del relativo valore.

Pratiche entrate in incaglio					
2015		2014			
n.	Importo	n.	Importo	Variazione numero	Variazione importo
10					
7	8.350.696	92	4.594.080	15	3.756.616

Le pratiche entrate in posizione di incaglio nel 2015, sono aumentate rispetto a quelle del 2014 sia nel numero pratiche che nel loro valore.

## ALTRI CREDITI

L'Istituto, come qui di seguito rappresentato, vanta diversi crediti nei confronti della Regione Siciliana.

In particolare, in base all'art. 115 co. 5 l.r. 12 maggio 2010 n.11, la Regione Siciliana deve integrare annualmente il fondo a gestione separata unificato della somma corrispondente al valore del contributo in conto interessi erogato dall'IRCAC nell'anno precedente.

Il comma 5 dell'art. 115 della l.r. n. 11 del 12.05.2010 stabilisce che "il fondo a gestione separata unificato dall'IRCAC, istituito con l'articolo 63 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, è integrato annualmente della somma corrispondente al valore del contributo in conto interessi erogato dall'IRCAC nell'anno precedente per le agevolazioni concesse nella forma di contributo indiretto finalizzato ad abbattere il tasso di interesse praticato da istituti bancari o società di leasing e di factoring secondo quanto disposto dalla normativa regionale in materia".

L'Istituto in applicazione del dettato normativo ha già dall'anno 2010 proceduto a rilevare un credito nel Bilancio del Fondo Unificato a Gestione Separata nei confronti della Regione Siciliana pari al valore del contributo in conto interessi erogato nell'esercizio per le agevolazioni concesse nella forma di contributo indiretto.

Atteso che dalla norma in esame nasce un obbligo della Regione di rimborsare l'importo complessivo del contributo interessi erogato dall'Istituto e che ad oggi ciò non è avvenuto l'Istituto conseguenzialmente non ha proceduto ad abbattere il Fondo dell'importo pari alle erogazioni effettuate a titolo di contributo interessi nel corso dell'esercizio ma ha correttamente provveduto ad iscrivere in Bilancio un credito nei confronti della Regione.

L'istituto in applicazione di tale norma ha provveduto ad erogare contributi interessi pari ad € 2.499.237 per il periodo dal 1.6.2010 al 31.12.2015, che sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana. Poiché la Regione a tutt'oggi non ha ancora provveduto, in esecuzione della suddetta legge, al rimborso di tale credito, di fatto la normativa rimane disapplicata, vanificando il fine della norma stessa. Il carico, quindi, di detta agevolazione rimane tutt'ora in capo al Fondo unificato, riducendone la disponibilità finanziaria da destinare ad altri finanziamenti normativamente previsti.

In merito è stato eccepito che tale credito non può essere esposto tra le voci dell'attivo di bilancio in quanto la suddetta norma non pone il relativo onere a carico del bilancio della Regione Siciliana.

Tale eccezione non sembra conducente atteso che lo stesso Assessorato Attività Produttive riconosceva il credito dell'Istituto, anche se a partire dal giugno 2010 anziché dal gennaio dello stesso anno.

Quanto precede trova preciso e puntuale riscontro nella corrispondenza intercorsa con l'Assessorato Attività Produttive ed in ultimo nella nota prot. n. 22939/s1 del 2

maggio 2016 con cui detto l'Assessorato ritiene che debba provvedersi al reintegro del fondo unificato a gestione separata dell'Ircac per l'importo di €. 2.499.236,70 ed ha conseguentemente richiesto all'Assessorato Economia l'istituzione di apposito capitolo di spesa dove appostare la predetta somma.

Nell'ipotesi in cui non venga istituito l'apposito capitolo di spesa si provvederà a decurtare la voce CAPITALE - 120 del suddetto importo previa comunicazione agli Assessorati competenti.

Inoltre l'Istituto vanta un credito nei confronti della Regione Siciliana pari ad €253.000 per finanziamenti erogati ai sensi dell'art. 4 l.r. 16/2008 (settore pesca). Lo stanziamento di € 500.000 previsto dalla legge di cui sopra in favore di tale settore non è stato ancora accreditato, e così anche in questo caso di fatto la normativa rimane disapplicata, e si riduce la disponibilità finanziaria da destinare ad altre tipologie di finanziamenti normativamente previsti.

Con nota prot. n. 7977/8/9 del 11/9/2015 l'Istituto ha chiesto all'Assessorato regionale delle Attività produttive e all'Assessorato regionale dell'economia di trasferire, con cortese sollecitudine, la somma di cui sopra, al fine di integrare così la disponibilità finanziaria del Fondo Unificato. Nell'ipotesi in cui non venga trasferito detto importo si provvederà a decurtare la voce CAPITALE - 120 dell'importo di euro 253 mila, pari alla somma dei finanziamenti accordati alle cooperative, ai sensi della superiore legge, previa comunicazione agli Assessorati competenti.

Infine l'Istituto ha un credito verso la Regione Siciliana per interessi bancari a seguito dell'applicazione dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, costituito dagli interessi maturati nei primi due trimestri del 2014 sulle somme depositate nel conto corrente bancario, pari ad € 2.584.249.

Infatti gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014 integrazione del fondo stesso. A decorrere dall'esercizio 2014 non trova più applicazione l'art. 2 della L.R. n. 2/92 in base al quale gli interessi maturati sui conti correnti bancari aperti per la gestione dei fondi conferiti all'Ircac venivano riconosciuti alla Regione anziché ai Fondi e alla stessa direttamente versati.

Durante l'esercizio 2014, prima dell'emanazione della l.r. n. 21 del 12.8.2014, la Banca cassiera Unipol Banca S.p.a. aveva già provveduto a versare in entrata al Bilancio della Regione Siciliana gli interessi maturati nei primi due trimestri per un ammontare complessivo pari ad € 2.584.249, di cui pertanto l'Istituto risulta a credito.

Nell'ipotesi in cui non venga istituito apposito capitolo di spesa nel bilancio della Regione Siciliana per il rimborso di detto credito si provvederà a decurtare la voce CAPITALE - 120 dell'importo sopra indicato, previa comunicazione agli Assessorati competenti.

## FINANZIAMENTI

Anche per l'esercizio 2015, in attuazione di quanto disposto dall'art.21 dello statuto dell'Ente, con delibera n. 4398 del 18.2.2015 è stato approvato il programma generale degli interventi creditizi per un impegno complessivo di € 7.000.000 distribuiti tra le diverse tipologie di interventi creditizi come qui di seguito si riportano:

- € 1.500.000 per crediti di esercizio ex L.R. 12/63
- € 4.800.000 indistintamente per crediti a medio termine ex L.R. 12/63 e per crediti a medio termine ex L.R. 36/91
- € 700.000 per contributo interessi e leasing

Successivamente a seguito della notifica del D.D.G. n. 414/S1 del 04.03.2015 con il quale l'Assessorato Regionale delle Attività Produttive ha annullato il D.D.G. n. 58/1 del 22.01.2015, la disponibilità finanziaria del Fondo Unificato a Gestione Separata è stata incrementata della somma di € 4.100.719,24 e pertanto con delibera n. 4446 dell'08.04.2015 il piano programma generale degli interventi creditizi per l'anno 2015 è stato incrementato di € 4.000.000 per un impegno complessivo di € 11.000.000 così ripartito:

- € 2.500.000 per credito di esercizio ex L.R. 12/63;
- € 6.800.000 per crediti a medio termine ex L.R. 12/63 ed ex L.R. 36/91 art.14;
- € 700.000 per contributo interessi e leasing;
- € 1.000.000 da destinare ad ulteriori ed eventuali tipologie d'intervento creditizio disposte dalla Regione Siciliana in favore di Cooperative e loro Consorzi

Con delibera n.4626 del 13.11.2015, atteso l'esaurimento delle disponibilità originarie e al fine di soddisfare le richieste di credito di esercizio che a quella data si trovavano in corso di istruttoria è stato previsto di integrare il piano programma generale di ulteriori € 1.600.000 da destinare ai finanziamenti di credito di esercizio ex L.R. n.12/63.

Nel prospetto che segue si rappresentano i finanziamenti deliberati nell'ultimo biennio; dallo stesso si evince che il deliberato 2015 ha subito un decremento complessivo di € 3.116.501 rispetto al 2014. Il decremento è stato determinato da quasi tutti i tipi di finanziamenti, tranne i finanziamenti a fondo perduto deliberati ai sensi della L.R. n.25 del 24.11.2011 art.3.

FINANZIAMENTO	LEGGE	DELIBERATO 2015	DELIBERATO 2014	VARIAZIONE
C.E.	n.12 07.02.63	2.199.500	3.728.000	-1.528.500
C.M.T.	n.12 07.02.63	3.568.682	3.955.108	-386.425
C.M.T.	n.36 23.05.91	1.570.750	2.320.000	-749.250
C.M.T.	n.37 18.08.78	0	0	0
C.M.T.	n.95 05.12.77	0	0	0
C.M.T.	n.16 20.11.08 art. 4	40.000	0	40.000
LEASING	n.10 24.04.99	0	22.710	-22.710
C.I.	n.12 07.02.63	14.508	215.803	-201.295
C.I.	n. 6 14.05.09 art. 18	26.758	492.580	-465.822
Fondo perduto	n.37 18.08.78	0	0	0
Fondo perduto	n.17 28.12.04	0	0	0
Fondo perduto	n.25 24.11.2011 art.3	197.500	0	197.500
<b>Totali</b>		<b>7.617.698</b>	<b>10.734.200</b>	<b>-3.116.501</b>

Nel successivo prospetto si rappresenta l'erogato nell'ultimo biennio, da cui si evince un decremento del 2015 rispetto al 2014 di € 2.409.658.

Si precisa che l'erogato si riferisce sia ai finanziamenti deliberati nell'esercizio in corso che a quelli relativi agli esercizi precedenti, considerato che i finanziamenti, specialmente i crediti a medio termine per investimenti produttivi, vengono perfezionati in tempi differiti rispetto all'adozione della delibera.

FINANZIAMENTO	LEGGE	EROGATO 2015	EROGATO 2014	VARIAZIONE
C.E.	n.12 07.02.63	2.480.000	2.713.000	-233.000
C.M.T.	n.12 07.02.63	1.188.657	2.348.419	-1.159.763
C.M.T.	n.36 23.05.91	1.509.750	1.950.000	-440.250
C.M.T.	n.37 18.08.78	0	0	0
C.M.T.	n.95 05.12.77	131.476	119.153	12.322
LEASING	n.10 24.04.99	115.757	144.986	-29.229
C.I.	n.12 07.02.63	124.679	198.214	-73.535
C.I.	n. 6 14.05.09 art.18	26.758	475.172	-448.414
Fondo perduto	n.37 18.08.78	0	227.790	-227.790
Fondo perduto	n.17 28.12.04	0	0	0
Fondo perduto	n.32 23.12.00	0	0	0
Fondo perduto	n.25 24.11.2011 art.3	190.000	0	190.000
<b>Totali</b>		<b>5.767.076</b>	<b>8.176.734</b>	<b>-2.409.658</b>

## CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Appare opportuno evidenziare nella presente relazione anche la pendenza di un rilevante contenzioso di natura Fiscale e Tributaria, che ha comportato la necessità di

inserire alcune poste di bilancio al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la reale situazione aziendale.

In atto risultano pendenti i seguenti giudizi.

1. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Ricorso dell'Agenzia delle Entrate per la cassazione della sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XIV, n.62/14/09, emessa il 19.5.2008 e depositata il 15.5.2009, favorevole all'Istituto.

Ufficio Impositore: Direzione Provinciale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate

Atto originariamente impugnato: avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1995, emesso dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000192, notificato il 6.12.2001. IRPEG e ILOR

Anno d'imposta: 1995

Valore della controversia: € 22.400.688,96, oltre interessi

Stato della controversia: è stato presentato il controricorso da parte dell'Istituto. Non è ancora stata fissata la data di trattazione del ricorso.

In caso di soccombenza la perdita del fondo unificato sarà determinata: dalla sanzione pari ad € 11.200.344,48 (Lire 21.686.891.000), più la maggiore imposta accertata pari ad € 11.200.344,48 (Lire 21.686.891.000), meno la somma rilevata a debito v/Regione siciliana per la parte di credito di imposta già incassata di competenza della Gestione Propria pari ad € 6.897.198, e sarà pertanto pari ad € 15.503.490,96 oltre interessi.

2. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Ricorso dell'Agenzia delle Entrate per la cassazione della sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XXX, n.62/30/10, emessa il 9.3.2010 e depositata il 13.4.2010, favorevole all'Istituto.

Ufficio Impositore: Direzione Provinciale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate

Atto originariamente impugnato: avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1996, emesso dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000229, notificato il 22.7.2002 IRPEG e ILOR

Anno d'imposta: 1996

Valore della controversia: € 20.266.868,78, oltre interessi

Stato della controversia: è stato presentato il controricorso da parte dell'Istituto. Non è ancora stata fissata la data di trattazione della controversia.

In caso di soccombenza, la perdita sarà determinata da € 10.133.434,39 (Lire 19.621.065.000) per imposta, da € 10.133.434,39 (Lire 19.621.065.000) per sanzione, ridotta dell'importo a tutt'oggi non incassato nella Gestione Propria pari ad € 6.149.826, poiché quest'ultimo si dovrà compensare con il debito verso la Regione Siciliana e il Fondo rischi per interessi v/Regione Siciliana fino a concorrenza dell'importo. Pertanto la perdita ascenderà ad € 14.117.042,78 oltre ulteriori interessi.

3. Giudizio pendente dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo

a seguito di riassunzione in esecuzione dell'ordinanza n.24368 pronunciata dalla Corte di Cassazione, sesta sezione civile – T, il 10.10.2013, depositata il 29.10.2013, con

la quale è stata disposta la cassazione con rinvio della sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XXX, n.63/30/2010, depositata il 13.4.2010, favorevole all'Istituto.

Ufficio Impositore: Direzione Provinciale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate

Atto originariamente impugnato: avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1997 emesso dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000230, notificato il 22.7.2002.

Anno d'imposta: 1997

Valore della controversia: €.45.378.891,18, oltre interessi

Stato della controversia: è stato presentato Il ricorso per la riassunzione. Non è ancora stata fissata la data di trattazione della controversia.

In caso di soccombenza la perdita complessiva ascenderà ad € 45.378.891,18, determinati da € 15.780.253,59 per IRPEG, € 6.909.191,90 per ILOR, € 22.689.445,69 per sanzione, oltre interessi.

#### 4. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Ricorso dell'Agenzia delle Entrate per la cassazione della sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XXX, n.53/30/12, emessa il 13.3.2012 e depositata il 28.3.2012, favorevole all'Istituto.

Ufficio Impositore: Direzione Provinciale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate

Atto originariamente impugnato: avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'IRAP per l'anno 1998, emesso dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM32A00661, notificato il 16.9.2005.

Anno d'imposta: 1998

Valore della controversia: €.902.836,90, oltre interessi

Stato della controversia: è stato presentato il controricorso da parte dell'Istituto. Non è ancora stata fissata la data di trattazione della controversia.

La perdita in caso di soccombenza sarà pari ad € 902.836,90, più interessi.

#### 5. Giudizio pendente davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo

Appello presentato dall'Istituto avverso la sentenza, della Commissione Tributaria Provinciale di Palermo n.413/09/11 emessa il 10.10.2011 e depositata il 13.10.2011 relativa al giudizio introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1976

Ufficio Impositore: Direzione Regionale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate

Anno d'imposta: 1976

Valore della controversia: €.430.236,44, oltre interessi a decorrere dal 16.7.2008

Stato della controversia: L'Ufficio ha resistito depositando le controdeduzioni. Non è ancora stata fissata la data di trattazione della controversia.

Il credito d'imposta da riscuotere dall'Amministrazione finanziaria pari a complessivi €. 466.356 di cui €. 126.882 ed €. 339.474 per interessi è in atto iscritto come voce di credito della gestione propria.

6. Giudizio pendente davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo

Appello presentato dall'Istituto avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Palermo n.455/09/11 emessa il 10.10.2011 e depositata il 7.11.2011 relativa al giudizio introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1982

Ufficio Impositore: Direzione Regionale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €.1.949.742,51, oltre interessi a decorrere dall'11.11.2008

Anno d'imposta: 1982

Stato della controversia: La controversia è stata già trattata dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez.XXV, nell'udienza dell'8.6.2015 e non risulta che ad oggi la sentenza sia stata depositata.

Il credito d'imposta da riscuotere dall'Amministrazione finanziaria pari a complessivi €. 2.114.953 di cui €. 724.044 per imposta ed €. 1.390.909 per interessi è in atto iscritto come voce di credito della gestione propria.

7. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Ricorso dell'Istituto per la cassazione della sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XXV, n.2991/25/15, emessa il 4.5.2015 e depositata il 9.7.2015, sfavorevole all'Istituto.

Ufficio Impositore: Direzione Provinciale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate

Atto originariamente impugnato: silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1984

Anno d'imposta: 1984

Valore della controversia: €.7.455.623,18, oltre interessi a decorrere dal 12.11.2008

Stato della controversia: l'Agenzia delle entrate ha depositato il controricorso. Non è ancora stata fissata la data di trattazione della controversia.

Il credito d'imposta da riscuotere dall'Amministrazione finanziaria pari a complessivi €. 8.114.240 53 di cui €. 3.039.576 per imposta ed €. 5.074.664 per interessi per interessi è in atto iscritto come voce di credito della gestione propria.

Per tutelare l'Istituto dal rischio di credito, atteso che la perdita, nel caso di esito sfavorevole del giudizio in Cassazione, sarà coperta con l'utilizzo della riserva

straordinaria, è stato posto con delibera commissariale d'urgenza del 24.06.2016, vincolo d'indisponibilità fino alla concorrenza di tale importo su detta riserva.

8. Giudizio pendente dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo  
 Appello presentato dall'Istituto avverso la sentenza, sfavorevole all'Istituto, della Commissione Tributaria Provinciale di Palermo n.453/09/11 emessa il 10.10.2011 e depositata il 7.11.2011 relativa al giudizio introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1985

Ufficio Impositore: Direzione Regionale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate

Anno d'imposta: 1985

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €.5.135.692,50, oltre interessi a decorrere dal 13.11.2008

Stato della controversia: L'Ufficio ha resistito depositando le controdeduzioni. Non è ancora stata fissata la data di trattazione della controversia.

Il credito d'imposta da riscuotere dall'Amministrazione finanziaria è qui di seguito indicato:

	Anno	Imposta	Interessi	Totale
Gestione Propria	1985	127.146	196.286	323.432
Fondo Unificato	1985	2.074.321	3.202.300	5.276.621
<b>Totale</b>		<b>2.201.467</b>	<b>3.398.585</b>	<b>5.600.052</b>

ed è riportato come voce di credito della gestione propria.

9. Giudizio pendente davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo  
 Appello presentato dall'Istituto avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Palermo n.52/09/12 emessa il 10.10.2011 e depositata il 13.2.2012 relativa al giudizio introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1986

Ufficio Impositore: Direzione Regionale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €.4.708.376,37, oltre interessi a decorrere dal 28.11.2008

Anno d'imposta: 1986

Stato della controversia: La controversia è stata già trattata dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo e la sentenza, interamente favorevole all'istituto, è stata depositata l'11.1.2016. Il termine per la proposizione del ricorso per cassazione da parte dell'Agenzia scade il prossimo 11.7.2016.

Qui di seguito è indicato il dettaglio del credito di imposta da riscuotere:

	Anno	Imposta	Interessi	Totale
Gestione Propria	1986	1.846.855	2.618.902	4.465.757
Fondo Unificato	1986	280.888	398.309	679.197
<b>Totale</b>		<b>2.127.743</b>	<b>3.017.211</b>	<b>5.144.954</b>

riportato come voce di credito della gestione propria.

10. Giudizio pendente davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo

Appello presentato dall'Istituto avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Palermo n.51/09/12 emessa il 10.10.2011 e depositata il 13.2.2012 relativa al giudizio introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1990

Ufficio Impositore: Direzione Regionale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €.10.093.504,92, oltre interessi a decorrere dal 15.11.2008

Anno d'imposta: 1990

Stato della controversia: La controversia è stata già trattata dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo e la sentenza, interamente favorevole all'Istituto, è stata depositata l'11.1.2016. Il termine per la proposizione del ricorso per cassazione da parte dell'Agenzia scade il prossimo 11.7.2016.

Qui di seguito è indicato il credito di imposta da riscuotere:

	Anno	Imposta	Interessi	Totale
Gestione Propria	1990	4.495.568	4.678.932	9.174.500
Fondo Unificato	1990	951.988	990.818	1.942.806
<b>Totale</b>		<b>5.447.556</b>	<b>5.669.750</b>	<b>11.117.306</b>

riportato come voce di credito della gestione propria.

11. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Ricorso dell'Agenzia delle Entrate per la cassazione della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez.V, n.1084/05/14, emessa il 12.11.2013 e depositata il 4.2.2014, interamente favorevole all'Istituto.

Ufficio Impositore: Direzione Provinciale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate.

Oggetto del giudizio: ottemperanza della sentenza resa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, Sez. V, n.1084/05/14, pronunciata il 12.11.2013, depositata il 3.2.2014 e notificata dal Commissario ad acta l'11.2.2014.

Anno d'imposta: 1982

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €1.960.874,38, oltre interessi a decorrere dal 12.5.2013.

Stato della controversia: è stato presentato il controricorso da parte dell'Istituto. Non è ancora stata fissata la data di trattazione della controversia.

In caso di soccombenza l'Istituto non subirà alcuna perdita, mentre in caso di vittoria incasserà il credito pari ad € 1.960.874,38, oltre interessi, che costituirà una sopravvenienza attiva.

## 12. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Ricorso dell'Agenzia delle Entrate per la cassazione della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez.V, n.1151/05/14, emessa il 17.12.2013 e depositata il 5.2.2014, interamente favorevole all'Istituto.

Ufficio Impositore: Direzione Provinciale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate.

Oggetto del giudizio: ottemperanza della sentenza resa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, Sez. V, n.1151/05/14, pronunciata il 17.12.2013, depositata il 3.2.2014 e notificata dal Commissario ad acta l'11.2.2014.

Anno d'imposta: 1983

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €3.032.569,24, oltre interessi a decorrere dal 26.5.2013

Stato della controversia: è stato presentato il controricorso da parte dell'Istituto. Non è ancora stata fissata la data di trattazione della controversia.

In caso di soccombenza l'Istituto non subirà alcuna perdita, mentre in caso di vittoria incasserà il credito pari ad € 3.032.569,24, oltre interessi.

## 13. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Ricorso dell'Agenzia delle Entrate per la cassazione della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez.V, n.1152/05/14, emessa il 17.12.2013 e depositata il 5.2.2014, interamente favorevole all'Istituto.

Ufficio Impositore: Direzione Provinciale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate

Oggetto del giudizio: ottemperanza della sentenza resa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, Sez. V, n.1152/05/14, pronunciata il 17.12.2013, depositata il 3.2.2014 e notificata l'11.2.2014.

Anno d'imposta: 1985

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €2.615.920,01, oltre interessi a decorrere dal 13.5.2013

9  
✓  
✍

Stato della controversia: è stato presentato il controricorso da parte dell'Istituto. Non è ancora stata fissata la data di trattazione della controversia.

In caso di soccombenza l'Istituto non subirà alcuna perdita, mentre in caso di vittoria incasserà il credito pari ad € 5.135.692,50, oltre interessi.

- Occorre infine evidenziare che nel corso dell'esercizio 2010 è stato rimborsato il credito IRPEG 1994 per € 730.101, di cui € 346.610 di competenza del Fondo unificato a gestione separata ed € 386.491 di competenza della Gestione propria. Tale rimborso risulta parziale, pertanto è stata presentata nel 2011 l'istanza per il rimborso della differenza. Poiché l'Amministrazione finanziaria non ha dato alcun riscontro all'istanza predetta con delibera n. 3646 del 19.06.2013 è stato conferito incarico al Prof. Sammartino di presentare ricorso in Commissione Tributaria Provinciale per conseguire il rimborso del credito qui di seguito indicato:

	Anno	Imposta	Interessi	Totale
Gestione Propria	1994	45.268	127.656	172.924
Fondo Unificato	1994	40.245	113.493	153.738
<b>Totale</b>		<b>85.513</b>	<b>241.149</b>	<b>326.662</b>

Il suddetto credito in caso di soccombenza si dovrà compensare con il debito verso la Regione Siciliana e il Fondo rischi per interessi v/Regione Siciliana fino a concorrenza dell'importo. In caso di vittoria dovrà essere restituito alla Regione Siciliana in applicazione della delibera n. 8120 del 7 aprile 1998.

#### ATTIVITA' DI INFORMAZIONE COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELL'IMMAGINE DELL'ISTITUTO

Anche nell'anno 2015 l'attività d'informazione, comunicazione e promozione dell'attività dell'Ircac è stata continua e proficua.

E' continuata regolarmente la pubblicazione, via web, della rivista Cooperazione 2000 e dei comunicati stampa per i quali si sono registrate complessivamente circa 42mila visualizzazioni, il doppio rispetto al 2014.

Per quel che riguarda l'attività convegnistica, il 14 aprile 2015 ha avuto luogo la cerimonia di assegnazione dell' VIII Premio Ircac per la Legalità, che si è svolta presso la Sala Gialla di Palazzo dei Normanni, sede dell'ARS.

A questo proposito bisogna evidenziare che è stato anche ideato, realizzato e diffuso un supplemento Video di Cooperazione 2000 dal titolo "Il premio IRCAC per la legalità. Storie di cooperative e operatori" proiettato durante la cerimonia.

Inoltre l'Ircac ha partecipato al seminario organizzato da Lega Coop il 26 marzo 2015 a Palermo sul tema "Gli strumenti finanziari della cooperazione"

L'Ircac nel corso dell'anno 2015 ha anche partecipato, con propri stand, a fiere e convegni ed in particolare:

- dall'8 all'11 ottobre alla 3<sup>a</sup> edizione di "Blue Sea Land", organizzato dal Distretto della pesca del mediterraneo a Mazara del Vallo
- dal 26 al 29 novembre alla 23<sup>a</sup> edizione del Saem di Catania

## GESTIONE DELLE GARANZIE

Secondo quanto previsto dal Regolamento degli Aiuti alle Imprese modificato ed integrato da ultimo nella seduta del 05/07/2012 giusta delibera n. 1787, il sistema delle garanzie che assistono i crediti è articolato secondo le seguenti modalità:

- i finanziamenti di cui alla L.R. 12/63 per credito di esercizio e credito a medio termine possono essere garantiti da ipoteca di I grado, dal privilegio speciale, da polizza fideiussoria a prima richiesta, da fideiussione personale degli amministratori o soci o terzi, da ogni altra garanzia personale e/o reale prevista dalla legge;
- i finanziamenti di cui alla L.36/91 art.14 (capitalizzazione) per credito a medio termine possono essere garantiti da ipoteca di I grado, dal privilegio speciale, da polizza fideiussoria a prima richiesta, da fideiussione personale degli amministratori o soci o terzi, da ogni altra garanzia personale e/o reale prevista dalla legge;
- i finanziamenti di cui alla L.R. 95/77, Edilizia, risultano garantiti da ipoteca di I grado ;
- i finanziamenti di cui alla L.R. 37/78 e successive modifiche, Occupazione giovanile, sono garantiti in genere da ipoteca di I grado, dal privilegio speciale, da polizza fideiussoria a prima richiesta;
- è operativa la copertura parziale, dal 50% all'80% dell'affidamento, da parte dei consorzi fidi autorizzati dalla Regione Siciliana e convenzionati con l'Istituto.

Per tutti i finanziamenti (esercizio, medio termine, capitalizzazione) fino ad € 40 mila per le imprese cooperative a prevalente presenza femminile e fino ad € 30 mila per tutte le altre imprese cooperative, si richiedono soltanto le garanzie personali degli amministratori, senza procedere ad alcuna valutazione sul patrimonio immobiliare degli stessi.

I finanziamenti assistiti da fidejussione a prima richiesta, emessa da un istituto di credito o da società iscritte nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D. Lgs. n.385/93 e successive modifiche ed integrazioni, possono essere concessi in misura non superiore all'importo della garanzia fideiussoria per capitale.

I finanziamenti assistiti da fidejussione personale degli Amministratori o soci o terzi e/o avallo solidale ed indivisibile possono essere concessi in misura non superiore al 50% del valore dei beni immobili offerti in garanzia. I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie possono essere concessi fino alla concorrenza del valore dei beni immobili offerti in garanzia. Se le garanzie ipotecarie vengono offerte su opifici industriali, il finanziamento può essere concesso per un importo non superiore al 70% del valore degli stessi.

La fidejussione personale degli amministratori o terzi è limitata ai finanziamenti di importo non superiore ad € 30.000 o € 40.000, per le cooperative a prevalente presenza femminile.

Per i finanziamenti d'importo superiore ai limiti sopra indicati è prevista l'acquisizione della fideiussione degli amministratori che rassegnino: o un patrimonio immobiliare di valore adeguato e l'assenza di formalità e/o gravami pregiudizievoli trascritti e iscritti nel ventennio; o un reddito, quale risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata o dal CUD, adeguato a garantire il finanziamento concesso.

Sono stati poi inseriti controlli con cadenza annuale, per tutta la durata del finanziamento, nell'ipotesi di agevolazioni di importo non superiore a €30.000 (€ 40.000 per le cooperative femminili), allo scopo di verificare annualmente il mantenimento delle condizioni di concessione del finanziamento stesso, mediante l'acquisizione di copia dell'ultimo bilancio, del bilancio di verifica aggiornato, della situazione patrimoniale aggiornata dei componenti il Consiglio di Amministrazione e di eventuali terzi che offrono garanzia personale, redatta sull'apposito modulo fornito dall'Istituto e corredata della relazione notarile aggiornata o della dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti la proprietà dei beni immobili dichiarati ed evidenzi eventuali formalità e/o gravami trascritti e iscritti contro gli stessi nel ventennio, nonché copia dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata o del CUD degli amministratori.

E' stata inoltre prevista la possibilità di acquisire garanzie rilasciate dai consorzi fidi convenzionati con l'Istituto, entro i limiti nei quali i consorzi stessi operano.

Con delibera n. 2989 del 21.2.2012, è stata soppressa la possibilità di acquisire garanzie rilasciate dalle compagnie di assicurazioni.

## TASSI

Il tasso applicato sui finanziamenti deliberati dall'Istituto nell'esercizio 2015 è stato calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato" stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia, più una maggiorazione di 100 punti base, vigente nel giorno di assunzione della delibera di concessione.

Il tasso applicato alle operazioni di credito diretto, esercizio e medio termine, effettuate nel corso dell'esercizio è stato pertanto da gennaio a luglio dello 0,40% (tasso CE 1,34%, 1,26%, 1,22%), da agosto a dicembre dello 0,35% (tasso CE 1,17%).

Il tasso applicato alle operazioni di credito indiretto, contributo interessi e leasing è stato calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato" stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia più i 100 punti base ed una maggiorazione di 2 punti, vigente nel giorno di assunzione della delibera di concessione.

Pertanto il tasso applicato nel corso del 2015 è stato dell'1,00% da gennaio ad aprile (tasso CE 1,34%+2 punti), dello 0,98% per il mese di maggio (tasso CE 1,26%+2 punti), dello 0,97% da giugno a luglio (tasso CE 1,22%+2 punti), dello 0,95% da agosto a dicembre.

I tassi di mora applicati, fissati anch'essi sulla scorta del Decreto Ministeriale di riferimento, sono stati:

- a) per il trimestre gennaio-marzo:
  - del 6,60% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
  - del 5,57% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
  - del 12,69% sui crediti di esercizio;
- b) per il trimestre aprile-giugno:
  - del 6,41% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
  - del 5,41% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
  - del 12,54% sui crediti di esercizio;
- c) per il trimestre luglio-settembre:
  - del 6,06% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
  - del 5,23% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
  - del 12,68% sui crediti di esercizio;
- d) per il trimestre ottobre-dicembre:
  - del 5,70% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
  - del 5,07% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
  - del 12,60% sui crediti di esercizio.

## IL RISULTATO DI ESERCIZIO DEL FONDO UNIFICATO

Al fine di analizzare il risultato di esercizio del Fondo Unificato non si può fare a meno di ribadire le considerazioni già esposte nei precedenti esercizi in merito alla struttura del Fondo e alle normative regionali ad essa connesse.

In particolare si ribadisce che il ruolo determinante nella formazione del risultato di esercizio è dato dalla misura del tasso di interesse applicato alle operazioni di credito diretto, come meglio dettagliato nel paragrafo sui tassi, in relazione alla funzione

sociale di sostegno alla imprenditoria cooperativa, svolta dall'Istituto, per espressa previsione dell'art.16 della legge regionale n.32/2000 e quindi in forza di una chiara ed univoca scelta legislativa, che differenzia notevolmente la remunerazione del capitale mutuato rispetto a quella delle banche (di gran lunga superiore).

A ciò si aggiunge che, a differenza degli istituti bancari, alle cooperative non vengono addebitati ulteriori oneri (spese di istruttoria, spese per valutazioni tecniche e di garanzia, ispezione in costanza di rapporto di credito, ecc.), oneri che per le aziende di credito rappresentano rilevanti voci di ricavo del conto economico.

Inoltre, altra voce che incide considerevolmente nella formazione del risultato di esercizio è senza dubbio l'importo della commissione, che rappresenta da un lato un ricavo per la Gestione Propria, ma dall'altro rappresenta un costo per il Fondo Unificato.

Tralasciando di specificare il meccanismo di calcolo della commissione meglio dettagliato precedentemente, si evidenzia ancora una volta che l'I.V.A. che grava su di essa costituisce per il Fondo Unificato un ulteriore costo, attesa la sua indetraibilità.

Altro elemento che incide negativamente sulla formazione del risultato di esercizio è costituito dalle perdite derivanti dalla conclusione dei procedimenti contenziosi e delle esecuzioni immobiliari e dalle valutazioni dei crediti al valore di presunto realizzo.

A decorrere dal 2014 gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, integrazione del fondo stesso. Pertanto a partire dal 2014 non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92, in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

Si ritiene inoltre necessario rappresentare, per completezza d'informazione, che il Fondo Unificato, nel tempo, è stato e continua a essere fortemente condizionato dai finanziamenti concernenti l'occupazione giovanile (leggi regionali nn. 37/1978 e 125/80), poiché gran parte delle sofferenze che hanno determinato una svalutazione del valore nominale dei crediti è da ascrivere ai finanziamenti erogati negli anni alle cooperative giovanili.

## PRIVACY E SICUREZZA

L'Istituto è soggetto trattante di dati personali non sensibili e sensibili.

I dati sensibili trattati riguardano il personale e sono costituiti dallo stato di salute o di malattia dei dipendenti senza indicazione della relativa diagnosi, dall'adesione ad organizzazioni sindacali o a carattere sindacale.

Tali dati sono trattati in osservanza delle misure minime di sicurezza nonché delle altre misure di sicurezza di cui al "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di

sicurezza" contenuto nell'allegato B al "Codice in materia di protezione di dati personali" D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

## PIANO ANTICORRUZIONE L.190/2012

La legge 190/2012 recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", ha disposto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione di potenziali attività di natura corruttiva, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica ad integrazione di quanto già previsto in tale materia dal d.lgs. n.231 del 2001 a queste ultime applicabile.

Pertanto, l'Istituto in quanto Ente Pubblico Economico sottoposto a vigilanza e tutela da parte della Regione Sicilia, dovrà adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), finalizzato all'analisi e alla prevenzione del rischio di corruzione all'interno dell'istituto stesso prevedendo una serie di attività da svolgersi nel corso dei prossimi tre anni, già sottoposto all'approvazione dell'Organo deliberante dell'Istituto in data 27 aprile 2016.

## ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROTEZIONE EX D.LGS. N.81/2008

Il servizio di prevenzione e protezione è stato operativo anche per l'anno 2015.

Con delibera commissariale d'urgenza n.1830 del 02.07.2014, ratificata ed integrata con delibera n.4125 del 22.07.2014, è stata indetta una gara per il conferimento del nuovo incarico di R.S.P.P. che, con successiva delibera commissariale n.4202 del 08.10.2014, è stato conferito per un periodo di ventiquattro mesi alla PLASSO S.r.l.s.; l'apposita convenzione è stata stipulata il 15.10.2014.

Il documento di valutazione dei rischi, elaborato ai sensi dell'art.17 del D.Lgs.81/08 e s.m.i., emesso in data 15.05.2009 e revisionato in data 20.02.2012, è stato riscritto da parte dell'attuale RSPP e consegnato in data 24.04.2015.

La Signora Elvira Morana ha ricoperto per l'esercizio 2015 il ruolo di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, come da volontà dei dipendenti dell'Istituto che l'hanno eletta nell'Assemblea del 16.09.2013.

Medico competente è la Dott.ssa Valeria Enia, specialista in medicina del lavoro, con incarico rinnovato sino al 14.6.2016, sulla base di apposita convenzione stipulata in data 27.07.2015.

Nell'esercizio 2015 il medico competente ha sottoposto 11 dipendenti alla visita di sorveglianza sanitaria. Le cartelle sanitarie sono conservate a cura e sotto la responsabilità del Medico competente stesso, in ossequio alle disposizioni di legge.

## SERVIZIO DI CASSA

Il Servizio di Cassa è gestito da Banca Nuova s.p.a con la quale in data 31.12.2014, è stato stipulato il relativo contratto con decorrenza 01.01.2015 e durata triennale, a seguito di gara pubblica aggiudicata alla stessa, con delibera commissariale d'urgenza n. 1846 del 25.11.2014, ratificata con delibera n. 4296 del 09.12.2014.

## CONCLUSIONI

Dall'esame delle risultanze contabili emerge:

1. per la Gestione Propria una chiusura in attivo con un utile di esercizio pari ad € 612.773, che si propone di destinare all'incremento della riserva straordinaria;
2. per la gestione del Fondo Unificato una perdita di esercizio di € 9.290.920, rispetto alla quale si propone:
  - 2.1. la copertura per € 28.027 delle perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate e per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, con abbattimento del Fondo unificato per il correlativo importo a seguito di autorizzazione assessoriale;
  - 2.2. il trasferimento a nuovo della perdita di € 3.450.898, corrispondente alle svalutazioni nette in linea capitale del 2015, poiché l'abbattimento del fondo sarà operato soltanto quando diverranno perdite definitivamente accertate ed autorizzate ai sensi dell'art. 73 della l.r. 2/2002.
  - 2.3. la copertura della residua perdita di esercizio di € 5.811.995 mediante trasferimento a nuovo della stessa poiché l'abbattimento del Fondo Unificato è normativamente previsto soltanto per le perdite definitive su crediti.
3. Inoltre si propone l'abbattimento del Fondo Unificato ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 di € 3.317.738, pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale dell'esercizio precedente divenute perdite definitivamente accertate, non appena perverrà l'autorizzazione assessoriale.
4. In relazione alla perdita di esercizio del Fondo Unificato a Gestione Separata si fa presente che la stessa è in gran parte determinata dalla commissione ex art. 55 l.r. 10/99 pari ad € 8.356.307, mentre le rettifiche sui crediti al netto delle riprese ammontano ad €2.845.469.
5. Tra i ricavi le principali voci sono costituite dagli interessi corrispettivi sui finanziamenti pari ad € 1.033.214, e dagli interessi di mora netti che ammontano ad € 600.392 (valore nominale € 5.400.965). Per quanto riguarda l'ammontare degli interessi corrispettivi, il loro valore è determinato da un tasso calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato" stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia, più una maggiorazione di 100 punti base, vigente nel giorno di assunzione della delibera di concessione, che è stato da gennaio a luglio dello 0,40% , da agosto a dicembre dello 0,35%, e che essendo un tasso agevolato non potrà mai essere remunerativo per l'attività svolta.
6. Inoltre come già detto gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n.6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014

integrazione del fondo stesso. L'importo lordo maturato per l'esercizio 2015 è pari ad € 901.414, sul quale è stata operata una ritenuta di € 234.368. Si fa presente inoltre che il tasso di remunerazione sui conti correnti bancari per l'esercizio 2015 passa da 6,50% a 1,21%, determinando una notevole riduzione degli stessi.

7. Con le superiori considerazioni e proposte si invita l'Organo deliberante alla approvazione dei bilanci delle due gestioni.

*Palermo, 31 maggio / 27 giugno / 2016*

II DIRETTORE GENERALE

Avv. Vincenzo Mini

MINI VINCENZO



95



GESTIONE PROPRIA  
L.R. 7.2.1963, N. 12 E SUCCESSIVE  
MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

IRCAC - GESTIONE PROPRIA -STATO PATRIMONIALE 2015

Partita iva e codice fiscale 00549700821

Voci dell'attivo	2015	2014
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	2.276	1.291
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati		
30 Crediti v/ enti creditizi:	9.248.843	5.245.787
a) a vista.....	9.248.843	
b) altri crediti.....		
40 Crediti v/ clientela		
di cui:		
- crediti con f.di terzi in amm.ne		
50 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso		
a) di emitt.pubblici....		
b) di enti creditizi.....		
di cui:		
-titoli propri		
c) di enti finanziari		
di cui:		
-titoli propri		
d) di altri emittenti		
60 Azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile		
70 Partecipazioni		21.245
80 Partecipazioni in imprese del gruppo		
90 Immobilizzazioni immateriali	18.208	21.079
di cui:		
-costi d'impianto		
-avviamento		
-oneri pluriennali	18.208	
100 Immobilizzazioni materiali	4.738.116	4.938.914
110 Capitale sottoscritto non versato		
120 Azioni o quote proprie		
130 Altre attività	45.630.989	48.616.347
140 Ratei e risconti attività	10.247	11.240
a) ratei attivi		
b) risconti attivi	10.247	
di cui:		
-disaggio di emissione su titoli		
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>59.648.680</b>	<b>58.855.903</b>

IRCAC - GESTIONE PROPRIA -STATO PATRIMONIALE 2015

Partita iva e codice fiscale 00549700821

Voci del passivo	2015	2014
10 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
20 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
30 Debiti rappresentati da titoli		
a) obbligazioni		
b) certificati di deposito		
c) altri titoli		
40 Fondi di terzi in amministrazione		
50 Altre passività	5.627.889	5.427.330
60 Ratei e risconti passivi		
a) ratei passivi		
b) risconti passivi		
70 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.571.175	3.636.762
80 Fondi per rischi ed oneri: f.di quiescenza e per obblighi simili	13.256.919	13.211.888
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili		
b) fondi imposte e tasse	390.228	
c) altri fondi	12.866.691	
90 Fondi rischi su crediti		
100 Fondo per rischi bancari generali		
110 Passività subordinate		
120 Capitale	180.760	180.760
130 Sovrapprezzi di emissione		
140 Riserve:	30.434.553	29.097.198
a) riserva legale	36.152	
b) riserva per azioni o quote proprie		
c) riserve statutarie		
d) altre riserve	30.398.401	
150 Riserve di rivalutazione	5.964.611	5.964.611
160 Utili (perdite) portati a nuovo		
170 Utile d'esercizio	612.773	1.337.354
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>59.648.680</b>	<b>58.855.903</b>

IRCAC - GESTIONE PROPRIA -CONTO ECONOMICO 2015

Partita iva e codice fiscale 00549700821

Voci	2015	2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	81.030	243.706
a) su crediti verso clientela	9.460	
b) su titoli di debito		
c) altri interessi		
20 Interessi passivi e oneri assimilati:		
a) su debiti verso clientela		
b) su debiti rappresentati da titoli		
c) altri interessi passivi		
30 Dividendi e altri proventi:		
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale		
b) su partecipazioni		
c) su partecipazioni in imprese del gruppo		
40 Commissioni attive		
50 Commissioni passive	9	98
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		
70 Altri proventi di gestione	7.204.222	7.921.260
80 Spese amministrative	6.224.081	5.882.802
a) spese per il personale	5.442.848	
di cui: - salari e stipendi	4.209.111	
- oneri sociali	934.466	
- trattamento di fine rapporto	299.270	
- trattamento di quiescenza e simili		
- altre spese per il personale		
b) altre spese amministrative	781.233	
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	228.345	307.573
100 Accantonamenti per rischi ed oneri		
110 Altri oneri di gestione		
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		
130 Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		
140 Accantonamenti ai fondi rischi e crediti		
150 Rettifiche di valore su imm.ni finanziarie	21.245	-
160 Riprese di valore su imm.ni finanziarie		
170 Utile delle attività ordinarie	811.571	1.974.492
180 Proventi straordinari	60.294	3.239
190 Oneri straordinari	91.088	64.090
200 Perdita delle attività straordinarie	30.794	60.851
210 Variazione del fondo per rischi bancari generali		
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	168.004	576.287
230 Utile d'esercizio	612.773	1.337.354

IRCAC - GESTIONE PROPRIAGARANZIE E IMPEGNI 2015

Partita iva e codice fiscale.00549700821

	2015	2014
10 Garanzie rilasciate	-	-
20 Impegni	-	-

Tutti i valori sono arrotondati

## NOTA INTEGRATIVA

al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015

C.F. 00549700821

(istituito con L.R. 7 febbraio 1963 n. 12, modificato ed integrato con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10, con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4.)

## STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

L'Istituto è gestore di un Fondo regionale con gestione contabile autonoma, destinato agli interventi previsti dalla vigente normativa sul credito agevolato in favore delle cooperative e loro consorzi, nel quale, a seguito della L.R. 30.3.1998 n. 5, sono confluiti tutti i sottonotati Fondi a gestione separata già istituiti con le leggi regionali a margine di ciascuno indicate:

1 - F. Garanzia Ortofrutticola	L.R. 26.4.72 n. 28;
2 - F. Garanzia Vitivinicoltura	L.R. 30.7.73 n. 28;
3 - F. Garanzia Agrumicoltura	L.R. 3.6.75 n. 24;
4 - F. Garanzia Cooperfidi	L.R. 6.5.81 n. 96, art. 93;
5 - F. Gestione Generale	L.R. 7.2.63 n. 12;
6 - F. Credito Edilizia	L.R. 5.12.77 n. 95;
7 - F. Credito Occ.ne Giov.le	L.R. 8.11.88 n. 29.

L'IRCAC per legge imputa al Fondo gestito un costo predeterminato rapportato all'1,50 per cento del valore nominale dei crediti e al 40 per cento dei crediti in contenzioso recuperati, che diventano componenti positivi del Conto Economico.

L'Istituto gestisce, inoltre, la concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, di cui all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n.13. Conformemente all'art. 5 della convenzione del 2 dicembre 2012 imputa al Fondo gestito un costo predeterminato rapportato all'1,50 per cento del deliberato dell'esercizio.

In base all'art. 116 co. 2 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 l'Istituto continua a predisporre i bilanci secondo le istruzioni del provvedimento del 30 luglio 2002 della Banca di Italia, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 208 del 5.9.2002.

Il presente documento contiene tutte le integrazioni richieste dall'Organo deliberante.

### Oggetto e scopo

La presente nota integrativa, che risulta essere parte integrante del bilancio al 31 dicembre 2015, costituisce, insieme allo schema di stato patrimoniale e di conto economico, un unico documento inscindibile, così come stabilito dalla normativa vigente.

In particolare essa ha la funzione di evidenziare le informazioni utili a commentare, integrare e dettagliare i dati quantitativi esposti nello schema di bilancio, al fine di fornire al lettore le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente.

### Attestazione di conformità

Il presente bilancio è stato redatto, anche per il 2015, così come richiesto dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 528 del 19.12.2006, applicando le disposizioni di cui al D. Lgs. 87/92; in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dalle norme applicabili, mentre la nota integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 c.c. ed a tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza.

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile riportate in nota integrativa sono altresì conformi alle scritture contabili, dalle quali sono direttamente ottenute.

Il bilancio di esercizio viene inoltre corredato dalla relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile e dall'art. 3 del D. Lgs. n. 87/92.

Il presente bilancio è stato redatto in unità di euro, così come previsto dall'art. 2423, comma 5 del Codice Civile.

### Abrogazione dell'interferenza fiscale ed altre partite di natura fiscale

Con il D. lgs n. 6 del 17 gennaio 2003 è stato abrogato il secondo comma dell'articolo 2426 del codice civile, il quale consentiva di effettuare rettifiche di valore ed accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie. Per effetto dell'abrogazione di tale articolo è venuta meno la facoltà di imputare a conto economico anche rettifiche di valore ed accantonamenti che, pur essendo considerati deducibili dalle disposizioni fiscali, non sarebbero iscrivibili secondo la disciplina civilistica.

Tale abrogazione non ha comportato alcun effetto sul presente bilancio dell'esercizio 2015, in quanto non vi erano appostazioni esclusivamente di natura fiscale.

#### Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Con riferimento agli adempimenti di cui all'art. 2497 bis, comma 4 Cod. Civ., si precisa che, data la natura del rapporto sociale, si ritiene non applicabile all'IRCAC quanto in oggetto.

## PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

La redazione e la formazione dei valori di bilancio di esercizio riflettono l'adozione dei principi di valutazione previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Tali principi sono riassunti come segue in riferimento alle diverse componenti di bilancio.

## Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

Nella redazione del bilancio sono stati osservati, nel pieno rispetto dell'art. 2423 bis c.c., i seguenti principi generali di valutazione:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività aziendale;
- si è tenuto conto esclusivamente dei proventi ed oneri di competenza, prescindendo dalla data di incasso e pagamento, nonché di eventuali rischi o perdite di competenza la cui conoscenza sia stata successiva alla data della chiusura del bilancio;
- non sono stati modificati i criteri di valutazione rispetto a
- l precedente esercizio.

 Crediti e debiti verso Enti creditizi

Riguardano le giacenze, comprensive degli interessi, sui conti correnti propri dell'Istituto.

 Partecipazioni

Le partecipazioni sono state interamente svalutate.

 Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto ed ammortizzate sistematicamente in relazione alla loro prevista possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio sulla base del costo d'acquisto, computando anche i costi accessori effettivamente sostenuti e sono sistematicamente ammortizzate sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

 Altre attività e passività

Le altre attività e passività sono esposte al valore nominale, ritenuto congruo dall'organo amministrativo.

 Fondo per Rischi e Oneri

Handwritten signature and a large checkmark.

I fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stessi non hanno la funzione di rettificare valori dell'attivo e non superano l'importo necessario alla copertura delle perdite, degli oneri o dei debiti a fronte dei quali sono stati costituiti.

□ Interessi attivi e passivi, costi e ricavi, ratei e risconti.

I costi ed i ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale, con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi determinati in base al principio della competenza proporzionalmente all'incidenza temporale dei ricavi e dei costi relativi all'esercizio.

## Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

### 2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non effettuate.

### 2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non effettuati.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## Sezione 1 - I Crediti (voce 10 e 30)

<b>Crediti</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Variazione</b>
<i>Dettaglio voce 10</i>			
Cassa economato	2.276	1.291	985
<i>Dettaglio voce 30</i>			
Crediti verso Enti Creditizi	9.248.843	5.245.787	4.003.056
<b>TOTALE</b>	<b>9.251.119</b>	<b>5.247.078</b>	<b>4.004.041</b>

I Crediti verso Enti creditizi rappresentano i saldi di conto corrente, riconciliati al 31 dicembre 2015 e sono comprensivi degli interessi maturati a questa data.

La liquidità contenuta nello specifico conto corrente vincolato per il fondo liquidazione del personale dipendente, di cui alla disposizione commissariale in seno alla conferenza di servizi tenutasi in data 21.11.2013 e successiva conferma in seduta commissariale di cui al verbale n.872 del 28.11.2013, sarà aggiornata dopo l'approvazione del presente bilancio.

Come da contratto stipulato in data 31.12.2014, giusta delibera commissariale d'urgenza n. 1846 del 25.11.2014, ratificata con delibera n. 4296 del 09.12.2014, a far data dal 01.01.2015 tesoriere dell'Istituto è la Banca Nuova S.p.A.; il servizio ha durata triennale.

## Sezione 3 - Partecipazioni (voce 70)

Saldo al 31/12/2015	0
Saldo al 31/12/2014	<u>21.245</u>
Differenza	<u>21.245</u>

Giusta decisione n.915 assunta nella seduta commissariale del 23.09.2015, la partecipazione azionaria Sicilfin S.p.A. in liquidazione è stata interamente svalutata.

## Sezione 4 - Immobilizzazioni materiali ed immateriali (voce 90 e 100)

Immobilizzazioni materiali - voce 100

Saldo al 31/12/2015	4.738.116
Saldo al 31/12/2014	<u>4.938.914</u>
Differenza	- <u>200.798</u>

Si fornisce di seguito il dettaglio delle variazioni che hanno interessato l'esercizio.

<i>Descrizione</i>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Immobili	4.712.617	4.907.706
Mobili, macchine e attrezzature	25.499	31.208
<b>TOTALE</b>	<b>4.738.116</b>	<b>4.938.914</b>
<b><i>Movimentazione complessiva:</i></b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
a) esistenze iniziali dei valori di acquisto		
- immobili	11.486.374	11.454.475
- mobili, macchine e attrezzature	752.506	743.736
b) acquisti e spese incrementative, rivalutazioni		
- rivalutazione immobili	-	-
- immobili	1.400	31.899
- mobili, macchine e attrezzature	13.018	8.769
c) diminuzione		
c1) abbattimento cespiti inter. Amm.	-	-
c2) ammortamento immobili	6.775.157	6.578.668
c3) ammortamento mobili, macchine e attrezzature	740.025	721.298
d) Rimanenze finali	4.738.116	4.938.914

I cespiti hanno subito negli esercizi precedenti le seguenti rivalutazioni:

- LEGGE 72/83		
- Piazza A. Gentili	€	136.035
- LEGGE 413/91		
- Piazza A. Gentili	€	40.025
- Via Ausonia, 83	€	367.644
- D.L. 185/08 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI		
- Piazza A. Gentili	€	223.584
- Via Ausonia, 83	€	5.432.223

Le rivalutazioni effettuate trovano copertura nei valori effettivi.

Adeguata informativa sui proventi da fitti attivi derivanti dalla locazione di quote di immobili dell'Istituto è riportata alla voce 70 - Altri proventi di gestione della Sezione 6 - Altre voci del Conto Economico.

#### Immobilizzazioni immateriali - voce 90

- Oneri pluriennali		
	Saldo al 31/12/2015	18.208
	Saldo al 31/12/2014	<u>21.079</u>
	Differenza	<u>2.871</u>

Trattasi di oneri pluriennali relativi a licenza d'uso di prodotti software, rinnovo certificazione prevenzione incendi, affidamento servizi di cassa, protocollo informatico, progettazione adeguamento impianto elettrico ed attività propedeutica acquisizione D.I.R.I.

L'importo di € 18.208 è già decurtato della quota d'ammortamento dell'esercizio.

## Sezione 5 - Altre voci dell'attivo (voce 130 e 140)

Altre attività - voce 130

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
- <i>Debitori diversi:</i>			
Erario	34.017.562	34.025.789	- 8.227
Fondo Unificato	9.900.189	12.581.817	- 2.681.628
Crediti ex art. 71 Regolamento Personale	1.608.716	1.858.204	- 249.488
Diversi	104.522	150.537	- 46.015
<b>TOTALE</b>	<b>45.630.989</b>	<b>48.616.347</b>	<b>- 2.985.358</b>

I crediti verso Erario sono così costituiti:

	ELENCO DISTINTO PER ANNO DEI CREDITI V/ERARIO			SINTESI CONTENZIOSO TRIBUTARIO
	ANNO	GESTIONE PROPRIA		GRADO
		IMPOSTA	INTERESSI	
IRPEG	aapp	250.794	-	
	1976	126.882	339.474	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1982	724.044	1.390.909	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1984	3.039.576	5.074.664	Comm. Trib. Reg. negativa ricorso in Corte Suprema di Cass.
	1985	127.146	196.286	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1988	1.846.855	2.618.902	Comm. Trib. Reg. positiva
	1990	4.495.568	4.678.932	Comm. Trib. Reg. positiva
	1994	45.268	127.656	Comm.Trib.Prov.
	1996	4.829.901	1.319.925	Comm.Trib.Reg.positiva controric. Corte Suprema di Cass.
	<b>TOT.IRPEG</b>	<b>15.486.034</b>	<b>15.746.748</b>	
PATR.	1996	1.074.408	616.442	
	<b>TOT.PATRIM.</b>	<b>1.074.408</b>	<b>616.442</b>	
IVA	2014	8.365		
	<b>TOTALE</b>	<b>8.365</b>		
	<b>TOT.IMP.</b>	<b>16.568.807</b>	<b>16.363.189</b>	
	<b>TOT.CRED.</b>	<b>32.931.997</b>		

Ai crediti verso Erario come sopra rappresentati si aggiungono:

Acconti di imposte versati durante l'esercizio 2015 di competenza:

IRAP	282.534
IRES	240.051

Crediti verso l'Erario per imposte pagate in eccedenza:

IRES	244.272
IRES istanza ex art. 2 d.l. 201/2011	244.697
IRAP ex d.l. 29.11.2008 n.185 art.6	54.185

Crediti verso l'Erario per imposte anticipate:

Ritenute anno corrente	19.826
------------------------	--------

In base all'art.2 del D.L. n. 201 del 6.12.2011 l'IRAP riferibile alla quota imponibile delle spese relative al personale dipendente ed assimilato risulta deducibile ai fini dell'IRES a decorrere dal periodo di imposta 2007. Pertanto nel 2013 è stata presentata apposita istanza per il rimborso IRES relativa agli anni 2007-2011, per un importo complessivo pari ad € 244.697.

Nel corso dell'esercizio 2015 è stato riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate il credito ex D.L. 29.11.2008 n.185 art.6.

Per alcuni esercizi è in atto contenzioso tributario e l'Istituto ha conferito l'incarico per la relativa difesa al Prof. S. Sammartino; per ulteriori dettagli si rinvia alla relazione del Direttore Generale.

La voce Fondo Unificato comprende la commissione addebitata e commisurata nei modi previsti dall'art. 55 della L.R. 27.4.1999 n.10 per una quota di competenza dell'esercizio 2014, non ancora incassata, e per l'intera commissione di competenza del 2015, nonché piccole partite di giro.

Inoltre, in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 L.R. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 3.364, pari all' 1,50% del deliberato 2015 di € 224.258. Il prelevamento della commissione 2014 è stato autorizzato con nota n. 571/2016 del 08 gennaio 2016 dall'Assessorato Regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, invece l'autorizzazione al prelevamento della commissione 2015 non è ancora pervenuta.

Nella voce crediti ex art. 71 Regolamento del Personale sono ricompresi i crediti accordati al personale dipendente.

La voce Diversi si riferisce a crediti vari vantati dall'istituto.

Ratei e risconti attivi- voce 140

Risconti attivi		
	Saldo al 31/12/2015	10.247
	Saldo al 31/12/2014	<u>11.240</u>
	Differenza	<u>993</u>

Il metodo applicato è fondato sul rapporto tra i giorni effettivi con l'anno solare.

Possono essere così raggruppati per tipologia:

Abbonamento riviste	74
Accesso banche dati	2.150
Manutenzioni	346
Licenze software	4.533
Telefonia ed Internet	369
Assicurazioni immobili	<u>2.775</u>
	<u>10.247</u>

## Sezione 7 - I fondi (voce 70 e 80)

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - voce 70

	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
- TFR tassato	76.278	76.278	-
- TFR non tassato	3.494.897	3.560.484	- 65.587
<b>TOTALE</b>	<b>3.571.175</b>	<b>3.636.762</b>	- <b>65.587</b>

Il fondo trattamento fine rapporto si è incrementato di € 57.271 per rivalutazione e accantonamenti dell'esercizio, si è decrementato di € 114.164 per liquidazione TFR e di € 8.694 per imposta sostitutiva.

Fondi per rischi ed oneri - voce 80

I fondi per rischi ed oneri sono i seguenti:

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
Fondo imposte e tasse	390.228	800.799
Fondo ex art. 55 comma 8 L.R. 10/99	251.217	345.755
Fondo Oneri Futuri	2.697.844	2.216.133
Fondo Riserva Regione Siciliana	7.286.804	7.286.804
Fondo contenzioso art.60 Reg. Pers.	2.129.497	2.061.067
Fondo trattamento economico accessorio	478.329	478.329
Fondo fin. retr. parte var. e risultato D. G.	<u>23.000</u>	<u>23.000</u>
Totale	<u>13.256.919</u>	<u>13.211.888</u>

Il fondo imposte e tasse rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2015, calcolato applicando le aliquote in vigore.

Il fondo ex art. 55, comma 8, L.R. 10/99 è relativo all'attuazione di un piano industriale finalizzato all'esodo di parte del personale dipendente ed è raggugliato all'80% del costo medio per cinque annualità; nell'esercizio in esame è stato utilizzato per € 94.538.

Con riferimento al Fondo Oneri Futuri si ricorda che l'IRCAC ha in essere parecchie controversie di lavoro promosse da dipendenti e dirigenti. Questi hanno richiesto, a vari titoli, incrementi salariali per recepimento di miglioramenti retributivi contrattuali o riconoscimenti di posizioni che, in caso di favorevole accoglimento da parte dell'autorità adita, causerebbero importanti esborsi finanziari.

In tali controversie l'IRCAC si è costituita con propri legali. Ad oggi alcuni di essi non si sono espressi circa la debenza di quanto richiesto.

Il Fondo Oneri Futuri nell'esercizio in esame è stato utilizzato per un importo di € 29.303 per definizione di cause in corso ed incrementato di € 511.014 per le nuove controversie intraprese dal personale dipendente e la difesa in cassazione per ricorsi dell'Agenzia delle Entrate.

Il Fondo Riserva Regione Siciliana è costituito, in via cautelativa, per interessi dovuti alla Regione Siciliana sulle somme da restituire per crediti vantati dall'Erario per l'anno 1996.

Il fondo rischi per contenzioso a copertura di azioni legali promosse dal personale dell'Istituto derivanti dall'azzeramento del Fondo indennità di anzianità ex art.60 del Regolamento del Personale è stato incrementato dell'importo di € 84.652 stante le azioni intraprese dai dipendenti nei confronti dell'Istituto e utilizzato per € 16.222 a seguito di una sentenza sfavorevole all'Istituto intervenuta nel corso dell'esercizio 2015.

Il Fondo trattamento economico accessorio per il personale dipendente è rimasto invariato.

Il Fondo per il finanziamento della retribuzione di parte variabile del Direttore Generale si è incrementato di € 23.000 per l'accantonamento per l'esercizio 2015 e si è decrementato dello stesso importo per la ripresa dell'esercizio 2014.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve e le passività subordinate  
(voce 120 140 e 150)

Il Patrimonio è costituito dal fondo di dotazione e dalle riserve come disposto dall'art. 55, quarto comma, della L.R. 4.1.2000, n. 4.

Capitale e Riserve - voce 120 140 e 150

L'evoluzione del Fondo di dotazione e delle riserve può essere così rappresentato:

Prospetto del Patrimonio Netto				
	Valore iniziale al 31/12/14	Incrementi	Decrementi	Valore finale al 31/12/15
Fondo di dotazione	180.760			180.760
Riserva legale	36.152			36.152
Riserva straordinaria	20.933.733	1.337.712	8.114.240	14.157.205
Riserva str.vinc.del.9144/2001	7.746.853			7.746.853
Riserva str.vinc.del.comm.1883/2016		8.114.240		8.114.240
Riserva per operazioni art. 71	380.103			380.103
Riserva plusvalenza partecip.	358		358	0
Riserva rival.immobili L.2/2009	5.486.134			5.486.134
Rivalut.immobili L. 413/91	342.442			342.442
Rivalut.monetaria anno 1975	36.152			36.152
Rivalut.monetaria L. 72/83	99.883			99.883
Utile di esercizio	1.337.354	612.773	1.337.354	612.773
Patrimonio netto	36.579.924	10.064.725	9.451.952	37.192.697

Nel corso del 2011 sono stati presentati dal Prof. Sammartino i ricorsi avverso silenzio rifiuto alle richieste di rimborso per IRPEG relativa agli anni 1976, 1982, 1984, 1985, 1986, 1990.

Stante che in data 09.07.2015 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale di Palermo sentenza n.2991/25/15 – Sez.XXV, che conferma l'esito sfavorevole per l'Istituto della richiesta di rimborso del solo credito IRPEG 1984, con delibera commissariale d'urgenza n.1883/2016 l'Istituto ha ritenuto di operare un vincolo di indisponibilità sulla

riserva straordinaria fino alla concorrenza di € 8.114.240 per coprire il rischio di credito discendente dall'eventuale mancato incasso della suddetta annualità.

L'Istituto ha impugnato tale sentenza innanzi alla Suprema Corte di Cassazione.

Essendo stato azzerato il valore delle partecipazioni, la relativa riserva per plusvalenza è stata girocontata alla riserva straordinaria.

L'utile dell'esercizio 2014 pari ad € 1.337.712, giusta deliberazione adottata, è stato portato ad incremento della riserva straordinaria.

Le riserve di rivalutazione sono state costituite, nel tempo, a fronte di specifiche leggi.

#### Sezione 9 - Altre voci del passivo (voce 50)

Le altre passività pari a € 5.627.889 si riferiscono a:

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
Debiti verso la Regione Siciliana	4.784.257	4.784.257
Creditori Diversi	<u>843.632</u>	<u>643.073</u>
Totale	<u>5.627.889</u>	<u>5.427.330</u>

Il debito verso la Regione Siciliana trova contropartita nel credito dell'IRCAC verso l'Erario, posto che una volta incassato il credito, lo stesso dovrà essere riversato alla Regione.

I creditori diversi sono:

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
Ritenute previdenziali, assistenziali, fiscali, sindacali	407.259	398.639
Debiti per fondi trattamento fine rapporto	44.325	31.694
Banche	0	2.124
Partite varie	15.267	17.047
Creditori per fatture da liquidare	216.198	188.956
Debito V/Dipendenti	<u>160.583</u>	<u>4.614</u>
Totale	<u>843.632</u>	<u>643.073</u>

Le ritenute sono state versate in conformità alla legislazione vigente.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Sezione 1 - Gli interessi (voce 10 e 20)

Interessi attivi e proventi assimilati - voce 10

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
Su crediti v/enti creditizi	71.570	232.555
Su crediti v/terzi	<u>9.460</u>	<u>11.151</u>
Totale	<u>81.030</u>	<u>243.706</u>

Gli interessi su crediti verso enti creditizi si riferiscono agli interessi maturati sulle disponibilità di cassa dell'Istituto in virtù della nuova convenzione stipulata con Banca Nuova S.p.A. Le condizioni economiche sono le medesime convenute per i fondi di pertinenza della Regione Siciliana esposti in via separata.

Il contratto per la gestione del servizio di cassa sottoscritto con la Banca Nuova S.p.A., stipulato in data 31.12.2014, prevede un tasso del 1,21%, ha decorrenza 01.01.2015 e durata triennale.

Gli interessi su crediti verso terzi riguardano gli interessi su finanziamenti già accordati a dipendenti ai sensi di quanto previsto dallo specifico Regolamento.

## Sezione 2 - Le commissioni

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
<u>Commissioni passive – voce 50</u>	9	98

Trattasi di commissioni bancarie.

## Sezione 4 - Le spese amministrative

Spese amministrative - voce 80

Le spese amministrative nel 2015 sono state pari a  
e possono essere così ulteriormente suddivise:

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
A) Spese per il personale così distinte:	5.442.847	5.158.470
a) competenze e relativi contributi	5.143.577	
b) accantonamento fondi liquidazione	299.270	
c) divise	0	

Nella voce a) sono ricompresi gli accantonamenti per rischi e oneri relativi al personale dipendente pari ad € 572.128.

Nell'esercizio 2015 non sono stati sforati i limiti di cui alla L.R. n.11/2010 in materia di costi del personale.

## Numero medio dei dipendenti per categoria

a - Dirigenti	n. 2
b - Funzionari	n. 17
c - restante Personale	n. 38
d - personale in assegnazione temporanea	n. 0

Nella lettera "c" è ricompreso n. 1 dipendente la cui retribuzione è regolata dal C.C.N.L. del settore "Giornalisti".

L'Istituto non ha personale in assegnazione temporanea.

cy  
/



		<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
B) Altre spese amministrative così distinte:		781.233	724.332
a) spese legali e di consulenza		100.558	118.871
b) spese pubblicitarie		19.282	18.879
- conferenze e convegni	1.027		
- relazioni pubbliche	0		
- mostre	3.763		
- pubblicità	14.064		
- rappresentanza	428		
c) costi di informaz. e comunicaz.		4.350	2.050
d) spese impianti e locali		343.969	321.181
- centro elettronico	93.171		
- pulizia e disinfezione	57.277		
- energia elettrica	101.632		
- acqua	2.650		
- spese condominiali	31.477		
- manutenzioni	48.294		
- costi per automezzi	480		
- assicurazioni	5.374		
- fitti passivi	3.614		
e) quote associative e libri		30.039	28.986
- quote associative	25.000		
- libri	631		
- riviste	3.113		
- giornali	1.295		
f) altre spese funzionamento		55.820	49.756
- PP.TT.	12.622		
- telefoniche	29.795		
- cancelleria	8.254		
- varie	5.149		
g) imposte, tasse e bolli		134.938	91.036
h) Organi amministrativi di cui per contributi INPS	6.422	68.560	56.913
i) corsi D.Lgs. 81/08		180	0

l) Acc.to fondo rischi e oneri fut. 23.537 36.660

Dettaglio "SPESE LEGALI E DI CONSULENZA"

	<u>31.12.2015</u>	<u>31.12.2014</u>
Consulenza D.Lgs. 626/944	4.417	1.421
Consulenza D.Lgs. 81/08	1.435	2.847
Consulenza tecnica cause dipendenti	905	-
Parere causa dipendenti	-	832
Fiscali e tributarie	27.686	37.415
Legali per cause dipendenti	46.991	39.513
Legali Occupazione Giovanile	7.488	28.537
Legali ex Direttore Generale	11.636	2.600
Spese Procedimenti penali	-	2.912
Legali varie	-	2.356
Notarili varie	<u>-</u>	<u>438</u>
Totale	<u>100.558</u>	<u>118.871</u>

Sono stati attribuiti incarichi a professionisti esterni allo scopo di garantire la migliore difesa dell'Istituto in presenza di fattispecie di particolari complessità ed importanza in specifici settori o che per ragioni di opportunità non avrebbero potuto essere gestite all'interno dell'Istituto.

Per maggiore chiarezza si rappresenta quanto segue:

1 le spese di consulenza hanno natura obbligatoria e riguardano rispettivamente: D.Lgs. 626/94 per l'incarico di medico competente in materia di controlli sanitari per i dipendenti, D.Lgs. 81/08 per l'incarico a professionista qualificato in materia di prevenzione e protezione per la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro ed infine la consulenza tecnica di professionista qualificato in ordine ad una causa promossa da un dipendente;

2 le spese di natura fiscale e tributaria sono relative soprattutto all'incarico conferito a professionista qualificato che ha curato il contenzioso tributario con l'Amministrazione Finanziaria di notevole portata economica, relativo ad imposte dirette esercizio 1984;

3 le spese legali per cause promosse da dipendenti dell'Istituto sono relative ad incarichi conferiti a professionisti esterni stante che l'IRCAC ha in essere parecchie controversie di lavoro promosse da dipendenti e dirigenti che hanno

richiesto, a vari titoli, incrementi salariali per recepimento di miglioramenti retributivi contrattuali, riconoscimenti di posizioni e di indennità ex art.60 del Regolamento del Personale, nonché incarico conferito a professionista esterno per il recupero coattivo delle somme liquidate dall'Istituto ad ex dipendenti ai sensi dell'art.60 del Regolamento del Personale;

4 le spese legali per l'Occupazione Giovanile riguardano l'incarico conferito a professionista esterno in relazione ai giudizi promossi per la concessione di finanziamenti ex L.R. 37/78 e 125/80;

5 le spese legali ex Direttore Generale sono relative ai ricorsi presentati dall'Avv. Alfredo Ambrosetti avverso la cessazione del rapporto di lavoro quale Direttore Generale dell'Istituto giusta delibera commissariale d'urgenza n. 1799 del 18 dicembre 2012, ratificata con delibera n. 3296 del 27 dicembre 2012, in esecuzione della sentenza della Corte d'Appello di Palermo Sezione Lavoro n. 2710/2012 del 6 dicembre 2012, che ha riconosciuto il diritto dell'Avv. Vincenzo Mini ad essere nominato Direttore Generale dell'Istituto a far data del 29 ottobre 2005;

I costi di informazione e comunicazione, di cui alla voce sub c), sono relativi alla pubblicazione di supplementi alla rivista "Cooperazione 2000", realizzata dall'Istituto, che viene ormai distribuita on line.

Pur non essendo l'IRCAC tra i soggetti obbligati al rispetto delle disposizioni di cui all'art.6, comma 19, della L.R. n.26/2012 e, più in generale, tra i soggetti obbligati al rispetto dei vincoli di spesa di cui alle leggi di stabilità regionale, l'Istituto ha aderito all'invito dell'organo tutorio in relazione all'individuazione di margini di riduzione dei costi.

Si registra una flessione delle spese legali e di consulenza (voce a) e dell'accantonamento per rischi e oneri futuri (voce l), anche in relazione al riconoscimento ai professionisti esterni di onorari computati sulla base del D.M. n.55 del 10.03.2015.

Nonostante gli sforzi profusi alcune voci risultano in lieve aumento:

- le spese per impianti e locali (voce d) sono aumentante soprattutto a causa delle utenze, delle spese condominiali e delle spese relative al centro elettronico che ha necessitato di più interventi di riparazione nel corso dell'esercizio in esame;
- le altre spese di funzionamento (voce f) sono aumentate a causa delle spese postali e di quelle telefoniche. L'aumento di queste ultime è legato ad un grave guasto intervenuto nell'impianto che ha costretto l'Istituto a dotarsi temporaneamente di schede per cellulari;
- la voce h) Organi amministrativi comprende i costi relativi ai compensi riconosciuti al Collegio Straordinario dei Revisori, nominato in data 17.04.2015 con decreto assessoriale n.4/gab. l'Assessore all'Economia, giusta art.19 co.2° del Dlgs. N. 123/11, insediatosi in data 08.05.2015.

Per la verifica del rispetto dei limiti di spesa dell'esercizio 2015, introdotti dalle disposizioni di cui sopra, si è provveduto ad elaborare un prospetto nel quale si raffrontano le voci di costo dell'esercizio 2015 sottoposte a vincolo con i limiti di spesa specifici e gli articoli di legge o le disposizioni di riferimento.

**RAFFRONTO VOCI DI COSTO  
SOTTOPOSTE AI LIMITI  
DELLA L.R. n. 11/2010 e Circ. n. 10/2011**

Voci di costo	Articolo e comma	Valore al 31.12.09	Limite	Valore al 31.12.15
Spese pubblicitarie	Circ.n.10/2011 - 80%	115.719	23.144	19.282
Organi amministrativi:				
- Commissario Straordinario	art.17, c.1		50.000	34.851
- Collegio Revisori	art.17, c.1		75.000	10.538

L'accantonamento al Fondo Oneri Futuri per l'importo di € 23.537 è stato effettuato a copertura degli oneri derivanti da controversie legali.

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Ammortamenti stanziati nell'esercizio - voce 90

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
Su oneri pluriennali	13.129	14.307
Su immobili	196.489	270.829
Su mobili e macchine	<u>18.727</u>	<u>22.437</u>
Totale	<u>228.345</u>	<u>307.573</u>

Le quote di ammortamento dell'esercizio rientrano nei coefficienti previsti dalla normativa tributaria.

## Sezione 6 - Altre voci del Conto Economico

Altri proventi di gestione - voce 70

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
Interessi su crediti di imposta	326.193	326.193
Fitti attivi	8.400	8.400
Addebito gestione Unificata separata	6.852.796	7.185.572
Arrotondamenti attivi e varie	57	3
Interessi su dilazioni	321	1.246
Utilizzo Fondi	<u>16.455</u>	<u>399.846</u>
Totale	<u>7.204.222</u>	<u>7.921.260</u>

Gli interessi su crediti di imposta rimangono invariati come il credito a cui vengono rapportati.

Il tasso annuale per il calcolo degli interessi sul credito è rimasto invariato al 2%.

I fitti attivi rimangono invariati rispetto all'esercizio precedente.

Nei fitti attivi è ricompresa la quota di rimborso spese forfettario, come da contratto di comodato, dovuta dal Centro Studi Cesare Terranova per l'uso di parte di immobile di Piazza A. Gentili.

Il contratto di locazione di n.4 posti auto al piano piastra sottoscritto con Amato & Associati è stato rinnovato in data 27.07.2014 con durata di anni due a decorrere dallo 01.01.2014.

L'addebito alla Gestione Unificata separata è stato effettuato a titolo di rimborso delle spese di gestione nei modi previsti dall'art. 55 della L.R. n. 10/99 e trova illustrazione nella corrispondente voce del Fondo Unificato. Occorre evidenziare che il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione addebitata dalla gestione propria (€ 6.849.432) è stata dalla gestione unificata contabilizzata comprensiva di IVA e quindi per un importo pari a € 8.356.307 (€ 6.849.432 + IVA 22%).

Inoltre in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 3.364, pari all'1,50% del deliberato 2015 di € 224.258. Il prelevamento della commissione 2014 è stato autorizzato con nota n. 571/2016 del 08 gennaio 2016 dall'Assessorato Regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, invece l'autorizzazione al prelevamento della commissione 2015 non è ancora pervenuta. Anche in questo caso il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione addebitata dalla gestione propria (€ 3.364) è stata dalla gestione unificata

contabilizzata comprensiva di IVA e quindi per un importo pari a € 4.104 (€ 3.364 + IVA 22%).

La voce Utilizzo fonti registra le quote di fondi rischi accantonate negli esercizi precedenti ed utilizzate nel presente esercizio.

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
<u>Rettifiche di valore su immobilizz. finanz. - voce 150</u>	21.245	0

Giusta decisione n.915 assunta nella seduta commissariale del 23.09.2015, la partecipazione azionaria Sicilfin S.p.A. in liquidazione è stata interamente svalutata.

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
<u>Proventi straordinari - voce 180</u>	60.294	3.239

I proventi straordinari, così come gli oneri straordinari, si riferiscono a sistemazioni contabili effettuate nell'esercizio 2015 di costi e ricavi di competenza di passati esercizi.

Da segnalare l'importo di € 54.185 derivante dal credito per IRAP ex d.l. 29.11.2008 n.185 art.6 2015 riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate nel corso dell'esercizio 2015.

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
<u>Oneri straordinari - voce 190</u>	91.088	64.090

Gli oneri straordinari comprendono contributi previdenziali relativi al personale in esodo per € 53.081 e sopravvenienze passive per € 38.007 che riguardano sistemazioni contabili effettuate nel 2015 relative ad esercizi precedenti. Da segnalare l'importo di € 29.333 per sanzioni comminate dall'INPS in seguito alla sentenza sfavorevole all'Istituto per una causa di lavoro per mansioni superiori intrapresa da un dipendente.

31/12/15 31/12/14Imposte sul reddito dell'esercizio - voce 220

168.004 576.287

Le imposte sul reddito di esercizio sono state calcolate sulla base della normativa in vigore alla data del 31 dicembre 2015.

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Sezione 1 - Gli Amministratori ed i Sindaci

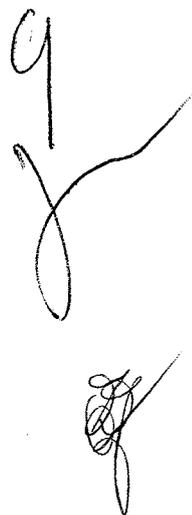
Compensi, contributi previdenziali e rimborsi spese effettuati.

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
Amministratori	57.060	56.913
Sindaci	<u>11.500</u>	<u>0</u>
Totale	<u>68.560</u>	<u>56.913</u>

Gli importi sopraindicati sono comprensivi dei rimborsi spese.

In data 17.04.2015 con decreto assessoriale n.4/gab. l'Assessore all'Economia, giusta art.19 co.2° del Dlgs. N. 123/11, ha nominato un Collegio Straordinario dei Revisori dei Conti che si è insediato in data 08.05.2015.





FONDO UNIFICATO  
L.R. 7.3.1997 N. 6 ART. 63  
E SUCCESSIVE MODIF. ED INTEGRAZIONI

IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATASTATO PATRIMONIALE 2015

Codice fiscale 97168680821

Voci dell'attivo	2015	2014
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali		
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati		
30 Crediti v/ enti creditizi:	65.944.283	77.975.321
a) a vista.....	65.944.283	
b) altri crediti.....		
40 Crediti v/ clientela	166.850.627	174.921.652
di cui:		
- crediti con f.di terzi in amm.ne		
50 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso		
a) di emitt.pubblici....		
b) di enti creditizi.....		
di cui:		
-titoli propri		
c) di enti finanziari		
di cui:		
-titoli propri		
d) di altri emittenti		
60 Azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile		
70 Partecipazioni		
80 Partecipazioni in imprese del gruppo		
90 Immobilizzazioni immateriali		
di cui:		
-costi d'impianto		
-avviamento		
-oneri pluriennali		
100 Immobilizzazioni materiali		
110 Capitale sottoscritto non versato		
120 Azioni o quote proprie		
130 Altre attività	28.347.697	28.784.184
140 Ratei e risconti attività		
a) ratei attivi		
b) risconti attivi		
di cui:		
-disaggio di emissione su titoli		
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>261.142.607</b>	<b>281.681.156</b>

IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATASTATO PATRIMONIALE 2015

Codice fiscale 97168680821

Voci del passivo	2015	2014
10 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
20 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
30 Debiti rappresentati da titoli		
a) obbligazioni		
b) certificati di deposito		
c) altri titoli		
40 Fondi di terzi in amministrazione		
50 Altre passività	24.220.590	30.116.648
60 Ratei e risconti passivi		
a) ratei passivi		
b) risconti passivi		
70 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
80 Fondi per rischi ed oneri: f.di quiescenza e per obblighi simili		
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili		
b) fondi imposte e tasse		
c) altri fondi	77.621	22.000
90 Fondi rischi su crediti		
100 Fondo per rischi bancari generali		
110 Passività subordinate		
120 Capitale	377.737.149	386.614.638
130 Sovrapprezzi di emissione		
140 Riserve:		
a) riserva legale		
b) riserva per azioni o quote proprie		
c) riserve statutarie		
d) altre riserve		
150 Riserve di rivalutazione		
160 Utili (perdite) portati a nuovo	-131.601.833	-129.465.207
170 Perdita d'esercizio	-9.290.920	-5.606.922
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>261.142.607</b>	<b>281.681.156</b>

IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA

CONTO ECONOMICO 2015

Codice fiscale 97168680821

Voci	2015	2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.535.020	7.731.492
a) su crediti verso clientela	1.633.606	
b) su titoli di debito		
c) altri interessi	901.414	
20 Interessi passivi e oneri assimilati:		
a) su debiti verso clientela		
b) su debiti rappresentati da titoli		
c) altri interessi passivi		
30 Dividendi e altri proventi:		
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale		
b) su partecipazioni		
c) su partecipazioni in imprese del gruppo		
40 Commissioni attive		
50 Commissioni passive	9	
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		
70 Altri proventi di gestione	349.450	434.643
80 Spese amministrative	8.808.124	10.365.241
a) spese per il personale		
di cui: - salari e stipendi		
- oneri sociali		
- trattamento di fine rapporto		
- trattamento di quiescenza e simili		
- altre spese per il personale		
b) altre spese amministrative	8.808.124	
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		
100 Accantonamenti per rischi ed oneri		
110 Altri oneri di gestione		
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	4.742.864	5.080.260
130 Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	1.897.395	1.948.231
140 Accantonamenti ai fondi rischi e crediti		
150 Rettifiche di valore su imm.ni finanziarie		
160 Riprese di valore su imm.ni finanziarie		
170 Perdita delle attività ordinarie	8.769.131	5.331.135
180 Proventi straordinari	556.860	562.221
190 Oneri straordinari	1.078.648	838.008
200 Perdita delle attività straordinarie	521.789	275.787
210 Variazione del fondo per rischi bancari generali		
220 Imposte sul reddito dell'esercizio		
230 Perdita d'esercizio	9.290.920	5.606.922

IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATAGARANZIE E IMPEGNI 2015

Codice fiscale 97168680821

	2015	2014
10 Garanzie rilasciate	108.956.140	106.454.649
20 Impegni	18.516.221	25.254.419

g  
J  
Z

## FONDO A GESTIONE SEPARATA "UNIFICATO" C.F. 97168680821

(L.R. 7 febbraio 1963 n. 12, modificato ed integrato con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10, con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4.)

NOTA INTEGRATIVA  
al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015

## STRUTTURA E CONTENUTO

Il Fondo conferito dalla Regione Siciliana, risulta composto dalla unificazione delle gestioni separate costituite attraverso specifiche disposizioni di legge, opera nel settore del credito agevolato alle cooperative e ai loro consorzi che hanno sede nel territorio della Regione Siciliana ai sensi della legge istitutiva n. 12/63 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'operatività della gestione unificata è vincolata al rispetto del massimale fissato dall'Unione Europea per gli aiuti "de minimis".

Il bilancio della gestione del fondo, sottratto dall'art. 39 della legge n.342/2000 all'assoggettamento tributario, per il principio di continuità è redatto in analogia a quello dell'anno precedente con le disposizioni della delibera della Giunta Regionale n. 528 del 19.12.2006; in tal senso è stato applicato l'art. 9 del D. Lgs. n.87/92 e i crediti v/clientela sono stati rappresentati in bilancio al netto delle svalutazioni, effettuando il calcolo extracontabile della commissione spettante all'Istituto sul valore nominale dei crediti, con apposito documento allegato al bilancio, secondo le indicazioni fornite dalla Regione Siciliana.

In base all'art. 116 co. 2 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 l'Istituto continua a predisporre i bilanci secondo le istruzioni del provvedimento del 30 luglio 2002 della Banca di Italia, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 208 del 5.9.2002.

Il Bilancio è formato dai seguenti documenti principali:

- 1) Stato Patrimoniale;
- 2) Conto Economico;
- 3) Nota Integrativa.

La nota integrativa contiene, a corredo dello stato patrimoniale e del conto economico, anche notizie di carattere complementare per una rappresentazione più significativa dei risultati schematicamente segnalati.

Al Fondo viene imputato un costo legislativamente predeterminato pari all'1,50 per cento del valore nominale dei crediti e al 40 per cento dei crediti in contenzioso recuperati, che diventa componente positivo del Conto Economico dell'IRCAC. Per

convenzione nessun compenso è riconosciuto all'Istituto per l'attività istruttoria relativa alle provvidenze di cui all'art. 31 della L.R. n. 32/2000.

Inoltre in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate viene riconosciuta una commissione pari all'1,50% del deliberato dell'anno.

A seguito delle disposizioni introdotte con l'art. 39 della legge n. 342/2000 non sussiste più l'assoggettamento ai fini delle imposte dei risultati reddituali della gestione, in quanto, avendo il fondo natura pubblica di agevolazione riconducibile alla Regione, esso non è annoverato nell'elenco di cui all'art. 73 del TUIR ed è divenuto privo di soggettività tributaria. Di conseguenza non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo imposte per assenza di presupposto.

## PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

La relazione e la formazione dei valori di bilancio di esercizio riflettono l'adozione dei principi di valutazione previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Tali principi sono riassunti come segue in riferimento alle diverse componenti di bilancio.

### Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

#### □ Crediti e debiti verso Enti creditizi

Riguardano le giacenze sui conti correnti pertinenti al Fondo.

Gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal corrente anno integrazione del fondo stesso.

Pertanto a partire da quest'anno non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92, in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

Durante l'esercizio 2014, prima dell'emanazione della l.r. n. 21 del 12.8.2014, la Banca cassiera Unipol Banca S.p.a. aveva provveduto a versare in entrata al Bilancio della Regione Siciliana gli interessi maturati nei primi due trimestri per un ammontare complessivo pari ad € 2.584.249, di cui pertanto l'Istituto risulta a credito.

#### □ Crediti verso clientela

I crediti verso clientela, in base alla delibera della Giunta Regionale n.528 del 19.12.2006, devono essere indicati al valore di presunto realizzo. Tale valutazione dei crediti è stata effettuata dal Servizio Legale, in base ai criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11.10.2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n. 1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011.

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso del 2012, ritenendo che il sistema degli abbattimenti previsto dalla delibera commissariale n. 2742 dell'11 ottobre 2011, non ancora approvata dall'Organo Tutorio, fosse improprio per una corretta rappresentazione dei crediti, come previsto dall'art. 2426 c.c., la valutazione dei crediti è stata effettuata senza alcun abbattimento percentuale del valore dei beni su cui risultano collocati i crediti ipotecariamente garantiti, prendendo come parametro di riferimento esclusivamente il valore degli immobili determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio o tenendo presente i prezzi base d'asta, così come stabilito dalla delibera commissariale n. 1808 del 13.06.2013.

Qualora il credito sia relativo a fattispecie particolari si è tenuto conto di queste nelle valutazioni.

In particolare per la valutazione dei crediti garantiti da ipoteca di primo grado a favore dell'Istituto per i quali sono state promosse da meno di dieci anni procedure esecutive non si è tenuto conto degli abbattimenti di valore derivanti da riduzioni del prezzo base d'asta intervenute nel corso dell'esercizio. Per gli stessi crediti per i quali sono in corso procedure concorsuali (liquidazione coatta amministrativa o fallimenti) pendenti da meno di dieci anni si è ritenuto recuperabile l'importo del capitale erogato a cui è stato aggiunto il triennio di interessi corrispettivi, se ammessi al passivo della procedura in grado ipotecario, e tenendo conto della valutazione della congruità desunta dalla relativa perizia di stima effettuata dal C.T.U..

La perdita definitivamente accertata, a seguito dell'esperimento delle procedure esecutive, solo previa autorizzazione dell'Assessorato Attività Produttive d'intesa con l'Assessorato Regionale Economia, opererà in abbattimento del fondo regionale ai sensi dell'art. 73 della legge regionale n. 2/2002.

Per consentire all'Amministrazione regionale vigilante un più immediato controllo del computo dei crediti che hanno costituito base di calcolo per il riconoscimento della commissione spettante all'Istituto ai sensi dell'art. 55 della L.R. n.10/99, viene allegato al bilancio un prospetto dei conti e degli incassi da contenzioso con il relativo valore.

Per chiara evidenziazione sono state valutate come "sofferenze" le linee di credito accordate alle cooperative alle seguenti condizioni:

- a) ingresso in una procedura concorsuale anche con semplice istanza dell'IRCAC;
- b) in caso di rate di ammortamento non onorate alla scadenza per più di quattro rate, salvo diversa valutazione del Servizio Affidamenti;
- c) su richiesta del Servizio Affidamenti.

Altre attività e passività.

Le altre attività e passività sono esposte al valore nominale, aumentate degli eventuali interessi maturati alla data di bilancio.

Interessi attivi e passivi, costi e ricavi, ratei e risconti.

I costi ed i ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale, con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

Garanzie ed impegni

Gli impegni ad erogare fondi sono iscritti per l'ammontare risultante dai contratti di finanziamento e/o dalle deliberazioni adottate.

Ratei e risconti

Sono iscritti in tale voce quote di costi e di proventi comuni in due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

## Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

In considerazione della accennata esenzione fiscale del fondo, non vi sono rettifiche ed accantonamenti fiscali.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Il fondo unificato, disciplinato per ultimo dalla legge regionale n. 4/2000 che all'art. 55 ha disposto il riversamento al fondo delle ulteriori riserve ricostituite dall'IRCAC con il bilancio della gestione propria del 1998, è stato nel tempo costituito attraverso il trasferimento di tutte le attività e passività dei sotto elencati fondi in applicazione delle leggi a margine di ciascuno indicate:

- |                                 |   |
|---------------------------------|---|
| 1 - F. Garanzia Ortofrutticola  | L.R. 26.4.72 n. 28; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)        |
| 2 - F. Garanzia Vitivinicoltura | L.R. 30.7.73 n. 28; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)        |
| 3 - F. Garanzia Agrumicoltura   | L.R. 3.6.75 n. 24; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)         |
| 4 - F. Garanzia Cooperfidi      | L.R. 6.5.81 n. 96 art. 93; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6) |
| 5 - F. Gestione Generale        | L.R. 7.2.63 n. 12; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10)       |
| 6 - F. Credito Edilizia         | L.R. 5.12.77 n. 95; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10)      |
| 7 - F. Credito Occ. Giov.le     | L.R. 8.11.88 n. 29; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10)      |

## Sezione 1 - I Crediti

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
<u>Crediti verso enti creditizi - voce 30</u>	65.944.283	77.975.321

Si tratta dei saldi di conto corrente, presenti alla data del 31/12/2015.

Gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014 integrazione del fondo stesso.

Il saldo della voce deriva dalle giacenze nei sottoconti della tesoreria regionale per €2.809.031 e dalle giacenze per € 63.135.252 nei conti correnti.

Il sottoconto tesoreria n. 2428 per i mutui di consolidamento delle passività onerose ex art. 18 l.r. 6/09, in favore delle cooperative agricole ammonta ad €1.528.737.

Con nota n. 25996/c.07.01 del 26 aprile 2012 l'Assessorato ha comunicato di avere annullato il sottoconto di tesoreria n. 2615 di €1.500.000 con causale "IRCAC trasferimento fondi l.r. n.6 14/5/2009 art. 46" in seguito alle disposizioni di operazioni di chiusura al 31/12/2009 relativamente al Patto di Stabilità.

Risulta aperto soltanto il sottoconto n. 104 che ammonta ad € 1.280.293, presso la tesoreria regionale in applicazione dell'art. 46 L.R. 6/09, la cui finalità è quella di contribuire al superamento del grave stato di crisi e il mantenimento dei livelli occupazionali delle cooperative giovanili operanti in Sicilia mediante la sospensione e proroga del pagamento di rate relative ai finanziamenti concessi ai sensi delle l.r. 37/78 e della l.r. 12/63, scadute all'entrata in vigore della norma e a scadere entro il 31/12/10.

Con l'art. 120 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 quest'ultimo termine è stato prorogato al 31.12.2012, successivamente col comma 149 dell'art.11 della l.r. 26 del 9 maggio 2012 il termine è stato prorogato al 31.12.2014, infine con l'art. 1 della L.R. n. 27 del 5.11.2015 il termine è stato ulteriormente prorogato al 31.12.2016.

Crediti verso clientela - voce 40

I crediti verso clientela, in base alla delibera della Giunta Regionale n. 528 del 19.12.2006, devono essere indicati al presunto valore di realizzo. Tale valutazione dei crediti è stata effettuata dal Servizio Legale in base ai criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11.10.2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n.1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011.

	31/12/15	31/12/14	Variazioni
Crediti vivi	83.451.432	95.212.758	-11.761.326
Crediti incagliati	14.367.798	10.693.278	3.674.520
Crediti in sofferenza	311.395.472	309.525.559	1.869.913
Totale crediti al valore nominale	409.214.702	415.431.595	-6.216.893
Svalutazione interessi di mora	135.676.500	133.955.528	1.720.972
Svalutazione capitale e accessori	106.687.575	106.554.415	133.160
Totale crediti al valore di realizzo	166.850.627	174.921.652	-8.071.025

La voce crediti verso clientela ricomprende ratei attivi per € 42.928, crediti per interessi di utilizzo maturati per € 1.256.397, crediti per interessi di preammortamento maturati per € 21.581 e risconti passivi per € 33.928 per interessi corrispettivi.

## Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

Altre attività - voce 130

	31/12/15	31/12/14
Imposta patrimoniale	1.551.982	1.551.982
Irpeg	8.651.294	8.651.294
Interessi su credito v/erario anni precedenti	7.044.728	6.840.668
Ratei di mutuo versate da cooperatori	396.671	1.262.612
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 11/2010 art. 115	2.499.237	2.259.088
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 6/2009 art. 46 smi	75.891	56.539
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 16/2008 art. 4	253.000	253.000
Crediti vari	1.422	35.527
Anticipazione alla Regione Siciliana per rimborso interessi attivi su c/c bancario ex art.2 l.r. 2/2002	5.289.223	5.289.223
Credito v/Regione Siciliana per int. banc. Art.61 L.R. 21/2014	2.584.249	2.584.249
<b>TOTALE</b>	<b>28.347.697</b>	<b>28.784.184</b>

I crediti verso l'Erario per imposte pagate in eccedenza si riferiscono a somme richieste a rimborso per versamenti in eccedenza effettuati nel passato.

Per alcuni esercizi è in atto contenzioso tributario e l'Istituto ha conferito l'incarico per la relativa difesa al Prof. S. Sammartino, per ulteriori dettagli si rinvia alla relazione di gestione.

	ELENCO DISTINTO PER ANNO DEI CREDITI V/ERARIO			SINTESI CONTENZIOSO TRIBUTARIO
	ANNO	GESTIONE SEPARATA		
		IMPOSTA	INTERESSI	
IRPEG	Aapp	318	-	
	1985	2.074.321	3.202.300	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1986	280.888	398.309	Comm. Trib. Reg. positiva
	1990	951.988	990.818	Comm. Trib. Reg. positiva.
	1994	40.245	113.493	Comm.Trib.Prov.
	1996	5.303.533	1.449.360	Comm.Trib.Reg.positivacontroric. Cassazione
	TOT.IRPEG	8.651.294	6.154.278	
PATR.	1996	1.551.982	890.450	
	TOT.PATRIM.	1.551.982	890.450	
	TOT.IMP.	10.203.275	7.044.728	
TOT.CRED.		17.248.003		

In base all'art.115 c.5 L.R. 12 maggio 2010 n.11 gli utilizzi netti del Fondo per contributi interessi di € 240.149 per il 2015 sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana. Poiché la Regione Siciliana a tutt'oggi non ha ancora provveduto, in esecuzione della suddetta legge, al rimborso dei crediti indiretti già erogati dall'Istituto per il periodo dal 1.6.2010 al

31.12.2015, pari ad € 2.499.237, di fatto la normativa rimane disapplicata, vanificando il fine della norma stessa. Il carico, quindi, di detta agevolazione rimane tutt'ora in capo al Fondo unificato, riducendone la disponibilità finanziaria da destinare ad altri finanziamenti normativamente previsti. In data 02.05.2016 con nota n. 22939/s1 l'Assessorato Regionale delle Attività Produttive, ritenendo che si debba provvedere al reintegro del Fondo Unificato a Gestione Separata dell'IRCAC per l'importo complessivo di €2.499.237, ha richiesto all'Assessorato Regionale dell'Economia di istituire apposito capitolo di spesa dove appostare la suddetta somma.

Nell'ipotesi in cui non venga istituito detto capitolo di spesa si provvederà a decurtare la voce CAPITALE – 120 dell'importo sopra indicato, previa comunicazione agli Assessorati competenti.

In applicazione dell'art.46 della L.R. 6/2009, la cui finalità è quella di contribuire al superamento del grave stato di crisi e il mantenimento dei livelli occupazionali delle cooperative giovanili operanti in Sicilia mediante la sospensione e proroga del pagamento di rate relative ai finanziamenti concessi ai sensi delle l.r. 37/78 e della l.r. 12/63, scadute all'entrata in vigore della norma e a scadere entro il 31/12/10 (prorogato al 31.12.2012 con l'art. 120 della L.R. n. 11 del 12.05.2010, ancora prorogato al 31.12.2014 col comma 149 dell'art.11 della l.r. 26 del 9 maggio 2012, ed infine ulteriormente prorogato al 31.12.2016 con l'art. 1 della L.R. n. 27 del 5.11.2015), sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana gli interessi di proroga maturati per un importo netto pari ad € 19.352. Il credito totale maturato ancora da prelevare ascende ad € 75.891.

Il credito verso la Regione Siciliana l.r. 16/2008 art. 4 (settore pesca) non ha subito alcuna variazione, rimanendo pari ad € 253.000. Poiché lo stanziamento di € 500.000 previsto dalla legge di cui sopra in favore di tale settore non è stato ancora accreditato, di fatto la normativa rimane disapplicata, vanificando il fine della norma stessa. Il carico, quindi, di detta agevolazione rimane tutt'ora in capo al Fondo unificato, riducendone la disponibilità finanziaria da destinare ad altre tipologie di finanziamenti normativamente previsti.

Con nota prot. n. 7977/8/9 del 11/9/2015 l'Istituto ha chiesto all'Assessorato regionale delle Attività produttive e all'Assessorato regionale dell'economia di trasferire, con cortese sollecitudine, la somma di euro 500 mila, prevista dall'art. 4 della L. R. n. 16/2008 e s.m.i., integrando così la disponibilità finanziaria del Fondo Unificato. Nell'ipotesi in cui non venga trasferito detto importo si provvederà a decurtare la voce CAPITALE – 120 dell'importo di euro 253 mila, pari alla somma dei finanziamenti accordati alle cooperative, ai sensi della superiore legge, previa comunicazione agli Assessorati competenti.

Nell'esercizio 2013 gli interessi attivi maturati nel conto corrente bancario sono stati rilevati in misura lorda nel conto economico come voce di ricavo e nell'attivo dello stato

patrimoniale al netto della ritenuta di imposta come anticipazione di Fondo alla Regione siciliana quale rimborso dei predetti interessi. La relativa ritenuta di imposta è stata rilevata tra i costi nel conto economico. Tale variazione nella metodologia di rilevazione, rispetto agli anni precedenti al 2013, è stata effettuata nella considerazione che gli interessi bancari fruttificavano su un conto corrente di cui è titolare l'Istituto, al quale il Fondo a gestione separata è stato conferito dalla Regione siciliana con legge n. 12/63 e s.m.i. per l'esercizio della sua attività istituzionale. Conseguentemente in conformità alla normativa vigente, gli interessi attivi sul conto corrente, acceso dall'IRCAC presso la Banca cassiera, correttamente hanno generato un ricavo per il Fondo, anche se giusta l'art. 2 della l.r. 2/2002 andavano rimborsati alla Regione siciliana, sotto forma di restituzione anticipata del Fondo, pari ad € 5.289.223.

Si ritiene di dover definire la problematica evidenziata attraverso apposita autorizzazione dell'Assessorato regionale dell'economia che consenta la decurtazione della voce CAPITALE - 120 dell'importo sopra indicato.

Il credito verso la Regione Siciliana per interessi bancari art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, è costituito dagli interessi maturati nei primi due trimestri del 2014 sulle somme depositate nel conto corrente bancario, pari ad € 2.584.249.

Infatti gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014 integrazione del fondo stesso.

Pertanto a partire dal suddetto anno non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92 in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

Durante l'esercizio 2014, prima dell'emanazione della l.r. n. 21 del 12.8.2014, la Banca cassiera Unipol Banca S.p.a. aveva già provveduto a versare in entrata al Bilancio della Regione Siciliana gli interessi maturati nei primi due trimestri per un ammontare complessivo pari ad € 2.584.249, di cui pertanto l'Istituto risulta a credito.

Nell'ipotesi in cui non venga istituito apposito capitolo di spesa nel bilancio della Regione Siciliana per il rimborso di detto credito si provvederà a decurtare la voce CAPITALE - 120 dell'importo sopra indicato, previa comunicazione agli Assessorati competenti.

Le rate di mutuo versate da operatori e i crediti vari rappresentano somme versate nei conti correnti con valuta 31.12.2015.

Di seguito si specificano le voci del prospetto:

1. Imposta patrimoniale (d.l. 30 settembre 1992 n.394 convertito dalla legge novembre 1992 n. 461): trattasi del credito per imposta patrimoniale risultante dalla differenza tra gli acconti versati in misura maggiore rispetto all'imposta dovuta risultante dalla relativa dichiarazione dell'esercizio 1996.	26 dalla
---	-------------

2. Irpeg (d.p.r. 22 dicembre 1986 n. 917): trattasi del credito per imposta sul reddito delle persone giuridiche risultante dalla differenza tra gli acconti e le ritenute versati in misura maggiore rispetto all'imposta dovuta risultante dalle relative dichiarazioni per gli esercizi 1985-1986-1990- 1994-1996.

3. Interessi sul credito v/erario anni precedenti.: trattasi degli interessi maturati al 31.12.2015 sui crediti per imposte di cui ai precedenti punti 1 e 2.

4. Credito v/Regione Siciliana L.R. 11/2010 art. 115: trattasi delle somme anticipate per credito indiretto.

5. Credito v/Regione Siciliana L.R. 6/2009 art. 46: trattasi di interessi di proroga calcolati sulle rate prorogate in favore delle Cooperative Occupazione Giovanile.

6. Credito v/Regione Siciliana L.R. 16/2008 art. 4: trattasi di finanziamenti anticipati per il settore Pesca.

7. Le rate di mutuo versate da cooperatori e i crediti vari rappresentano somme versate nei conti correnti con valuta 31.12.2015.

8. Anticipazione per rimborso interessi attivi su depositi bancari ex art.2 l.r. 2/2002: trattasi degli interessi netti maturati nel c/c bancario e rimborsati alla Regione siciliana ex art. 2 l.r. 2/2002 nel 2013.

9. Credito verso la Regione Siciliana per interessi bancari art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014: trattasi degli interessi maturati nei primi due trimestri del 2014 sulle somme depositate nel conto corrente bancario e già versati alla Regione Siciliana.

## Sezione 7 - I fondi (voce 80)

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
<u>Fondo per rischi ed oneri – voce 80</u>	77.621	22.000

Trattasi di accantonamenti per cause legali contro Coop.va Grano&Dintorni e per imposte di registro.

## Sezione 8 - Il capitale e le riserve

Capitale e riserve – voci 120 – 140 -160

Il Patrimonio netto ha subito le seguenti movimentazioni:

Prospetto del Patrimonio Netto				
	Valore iniziale al 31/12/14	Incrementi	Decrementi	Valore finale al 31/12/15
Fondo gestito	386.614.638	72.112	8.949.600	377.737.149
Perdita esercizio precedente	-129.465.206	-5.349.890	-3.213.263	-131.601.833
Perdita di esercizio	-5.606.922	-9.290.920	-5.606.922	-9.290.920
Patrimonio netto	251.542.510	-14.568.698	129.415	236.844.396

In applicazione dei commi 1 e 4 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014 il Fondo è stato decrementato di € 5.262.547, tale somma è stata versata alla Regione Siciliana in relazione ai disimpegni di seguito specificati:

l.r. 37/78 e 125/80 (occupazione giovanile)	3.662.547
l.r. 17/04 art. 65	1.600.000

In particolare, si segnala che il fondo gestito si è decrementato di € 257.032 per perdite di capitale 2014 definitivamente accertate, di € 3.213.263 pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale anni precedenti divenute perdite definitivamente accertate così come deliberato con il Bilancio dell'esercizio 2014.

Il fondo L.R. n. 17/04 art. 65 è stato decrementato come già detto sopra in applicazione del comma 1 dell'art. 61 della l.r. n. 21/2014 di € 1.600.000, ed inoltre in applicazione dell'art. 48 l.r. n. 09/15 è stato decrementato di € 1.400.000.

Il fondo previsto dall'art. 4 della l.r. 16/2008, modificato con l'art. 57 della l.r. n.9/2009 (settore pesca), a tutt'oggi non ancora accreditato da parte della Regione Siciliana, non ha avuto nessuna variazione nell'esercizio.

In base all'art.115, comma 5, L.R. 12 maggio 2010 n.11 gli utilizzi netti per contributi interessi pari ad € 204.149 sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana (vedi voce 130 Altre Attività).

In base all'art.18 l.r. 6/09 si è provveduto ad erogare € 216.758 in favore di n. 2 cooperative agricole.

Inoltre ai sensi dell'art. 48 L.R. 9/15 il fondo si è incrementato di € 72.112 per disimpegni di contributo in c/capitale ex L.R. 22/90 occupazione giovanile effettuati ai sensi del c. 1 dell'art. 61 L.R. 21/14.

In applicazione dei commi 1 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014 sono state disimpegnate per destinarle per le finalità previste dall'art. 48 L.R. 9/15 le seguenti somme:

l.r. 37/78 e 125/80 (occupazione giovanile)	863.550
l.r. 17/04 art. 65	1.400.000
l.r. 36/91	130.000
l.r. 12/63	871.896

Nell'esercizio 2011 si era rilevato il credito v/gestione propria che comprendeva il rimborso da erario di € 1.791.878 che, in assenza di indicazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, era stato imputato, dopo apposita comunicazione all'Agenzia stessa, al credito per interessi IRPEG 1996 non ancora riscossi e che sono stati trasferiti al Fondo Unificato a Gestione Separata nell'esercizio 2012.

Inoltre nel 2011, ricevute le specifiche dall'Agenzia delle Entrate, era stata riversata al Fondo Unificato a Gestione Separata la somma di € 5.310.687 relativa a IRPEG 1995. Si fa presente che sia per il 1995 che per il 1996 pende ricorso in Cassazione e pertanto le somme incassate per un valore complessivo pari ad € 7.102.565 sono vincolate fino al termine del contenzioso tributario.

La perdita dell'esercizio precedente si è ridotta per effetto delle svalutazioni divenute perdite definitive di € 3.213.263, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale n. 2/2002, ed è aumentata per il trasferimento a nuovo della residua perdita di esercizio 2014 pari ad €5.349.890, così come deliberato con il Bilancio di esercizio 2014.

Il risultato di esercizio di € 9.290.920 è stato determinato da:

1. -€ 28.027 per perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, al netto delle svalutazioni dell'anno precedente pari ad € 3.317.738 (vedi voce ce120);
2. -€ 3.450.898 per svalutazioni nette di valore di capitale, date dalla differenza tra le svalutazioni di capitale 2015 di € 4.661.921 (vedi voce ce120) e le riprese di valore di capitale 2015 di € 1.211.023 (vedi voce ce130);

3. -€ 5.811.995 per perdita di esercizio della gestione del fondo al netto della sola perdita di capitale e delle svalutazioni nette di valore in linea capitale.

La proposta per la copertura della perdita è esposta in chiusura della relazione sulla gestione.

Di seguito si riporta un dettaglio del Fondo Gestito e dei relativi incrementi e decrementi.

Il Fondo gestito rappresenta il valore del Fondo a gestione separata unificato istituito con L.R. 7 febbraio 1963 n. 12, modificato ed integrato con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10, con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4; parte dello stesso è destinato ai finanziamenti previsti dalle seguenti norme:

- art. 65 L.R. 17/04 e s.m.i.
- art. 18 L.R. 6/09 e s.m.i.
- art. 46 L.R. 6/09 e s.m.i.
- art. 4 L.R. 16/08 e s.m.i.
- art. 48 L.R. 9/15

I decrementi sono i seguenti:

Perdite capitale 2014	257.032
Svalutazioni capitale divenute perdite definitive	3.213.263
Versamenti alla Regione Siciliana ex art. 61 l.r. 21/14	5.262.547
Erogazioni ex art. 18 L.R. 6/09 s.m.i.	216.758
TOTALE	8.949.600

Gli incrementi sono i seguenti:

Disimpegni l.r. 22/90 ai sensi art. 61 c.1 l.r. 21/14 per finalità art. 48 l.r.9/15	72.112
TOTALE	72.112

## Sezione 9 - Altre voci del passivo

Altre passività - voce 50

Il dettaglio è il seguente:

	31/12/15	31/12/14	Variazione
IRCAC Gestione propria	12.002.763	15.307.083	-3.304.320
Cooperative contributo in c/cap.	3.620.104	6.195.347	-2.575.243
Debiti vs. Cooperative	68.535	85.028	-16.493
Regione Siciliana c/interessi	136	136	0
Debito v/Regione Siciliana	8.529.053	8.529.053	0
<b>TOTALE</b>	<b>24.220.591</b>	<b>30.116.648</b>	<b>-5.896.056</b>

La voce IRCAC comprende principalmente la commissione spettante all'Istituto ai sensi dell'art. 55 della L.R. n. 10/99 di € 8.356.307 per il 2015 e la commissione per l'esercizio 2014 pari ad € 3.267.384.

Inoltre in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 3.364, pari all'1,50% del deliberato 2015 di € 224.258. Il prelevamento della commissione 2013 è stato autorizzato con nota n. 25264/2014 del 24 marzo 2014 dall'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari. Anche in questo caso il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione dovuta all'Ircac (€ 3.364) dalla gestione unificata è stata contabilizzata comprensiva di IVA 22% (€ 740) e quindi pari a € 4.104. Al 3.12.2015 residua la commissione di € 9.014 relativa all'anno 2014, ancora da prelevare.

In applicazione dei commi 1 e 4 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014 è stata restituita la somma di € 2.503.132 alla Regione Siciliana, quale disimpegno dei contributi in c/capitale delle cooperative del settore occupazione giovanile l.r. 37/78. Inoltre la somma € 72.112 per disimpegni di contributo in c/capitale ex L.R. 22/90 occupazione giovanile effettuati ai sensi del c. 1 dell'art. 61 L.R. 21/14 è stata destinata alle finalità previste dall'art. 48 L.R. 9/15.

La voce Debiti verso Cooperative riguarda partite contabili da definire.

Il debito v/Regione Siciliana è costituito dal rimborso del credito v/erario per Irpeg 1995 di € 6.897.198 di competenza della Gestione Propria, che in base alla delibera n. 8120 del 7 aprile 1998, sarebbe dovuto essere riversato direttamente alla Regione Siciliana, ma poiché per il 1995 pende ricorso alla Corte Suprema di Cassazione da parte

dell'Amministrazione Finanziaria avverso la sentenza favorevole all'Istituto n. 62/14/09, emessa dalla Commissione Tributaria Regionale, ed in caso di soccombenza l'Istituto sarebbe obbligato a restituire l'importo incassato (oltre altre somme e interessi), tale somma è stata riversata al Fondo Unificato a Gestione Separata in modo che gli interessi fruttifichino direttamente in favore della Regione Siciliana e dal 01.01.2014 in favore del Fondo Unificato, vincolando la somma stessa fino al termine del contenzioso tributario e che in caso di esito favorevole si provvederà a restituire alla Regione Siciliana, così come comunicato con nota n. 32318/19 del 28 settembre 2011 agli Organi Tutori.

Nonostante le ripetute richieste, l'Agenzia delle Entrate non ha dato alcun riscontro in merito al maggiore incasso per IRPEG 1995 di €3.423.733.

L'Istituto ha quindi provveduto, nel corso del 2011, ad incassare tale somma a deconto di quota di interessi per IRPEG 1996 così distinti: €1.631.855 di competenza della Gestione Propria ed € 1.791.878 di competenza del Fondo Unificato a Gestione Separata.

Di quanto sopra è stata data informativa all'Agenzia delle Entrate.

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato riversato al Fondo Unificato il maggiore incasso di €1.631.855 imputato a credito per interessi IRPEG 1996 di competenza della Gestione propria. Tale somma in base alla delibera n. 8120 del 7 aprile 1998 avrebbe dovuto essere riversata alla Regione siciliana, ma poiché per il 1996 pende ricorso alla Corte Suprema di Cassazione, avverso la sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale, è stata riversata al Fondo unificato a Gestione Separata, vincolando la somma fino al termine del relativo contenzioso tributario, ed in caso di esito favorevole si restituirà alla Regione Siciliana, così come comunicato con nota n. 3458/59 del 3 aprile 2012 agli Organi Tutori.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Sezione 1 - Interessi

Interessi attivi e proventi assimilati - voce 10

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
	2.535.020	7.731.492
Su crediti v/enti creditizi	901.414	6.012.069
Su crediti v/clientela	1.633.605	1.719.423

Gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014 integrazione del fondo stesso.

A partire dal suddetto anno non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92, in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

Gli interessi di mora di competenza dell'esercizio sono pari a €5.400.965, ritenuti svalutabili per € 4.800.573 secondo quanto disposto in base ai nuovi criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11 ottobre 2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n.1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011.

Gli interessi corrispettivi ammontano ad € 1.033.214.

## Sezione 2 - Le commissioni

Commissioni passive - voce 50

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
Commissioni Passive	9	0
La voce evidenzia gli oneri bancari sostenuti.		

## Sezione 4 - Le spese amministrative

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
<u>Spese Amministrative – voce 80</u>	8.808.124	10.365.241

Nel dettaglio, le spese amministrative possono essere così suddivise:

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
IRCAC (Commissione L.R. n. 10/99 art. 55)	8.356.307	8.757.383
IRCAC (Commissione art. 5 convenzione ex l.r. 6/09 art.18)	4.104	9.014
Arrotondamenti passivi	187	160
Imposte, tasse e bolli	7.269	15.749
Ritenuta di imposta su interessi bancari	234.368	1.369.319
Spese legali e notarili	150.267	213.614
Spese postali	0	1
Accantonamento rischi ed oneri	57.622	0
Utilizzo fondo rischi ed oneri	-2.000	0
<b>TOTALE</b>	<b>8.808.124</b>	<b>10.365.241</b>

Le spese addebitate alle cooperative ammontano ad € 145.263.

L'IRCAC viene remunerato nei modi previsti dalla L.R. 10/99.

La commissione addebitata è così composta:

Riepilogo calcolo della commissione anno 2015			
	ALLEGATI	IMPONIBILE	%
Commissione 1,5%	A-C	409.214.702	6.138.221
Commissione 40%	B	1.778.029	711.212
IVA			1.506.875
<b>TOTALE</b>			<b>8.356.307</b>

Raffronto commissione	2015	2014	Variazione
Commissione 1,5%	6.138.221	6.231.474	-93.253
Commissione 40%	711.212	946.709	-235.497
IVA	1.506.875	1.579.200	-72.325
<b>TOTALE</b>	<b>8.356.307</b>	<b>8.757.383</b>	<b>-401.076</b>

In allegato al bilancio vi è il dettaglio della base di calcolo della commissione.

Occorre evidenziare che il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione dovuta all'IRCAC (€ 8.356.307) è stata contabilizzata comprensiva di IVA (€ 6.138.221 + IVA 22%).

Inoltre in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art.18 l.r. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 3.364, pari all'1,50% del deliberato 2015 di € 224.258. Anche in questo caso il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione dovuta all'Ircac dalla gestione propria (€ 3.364) è stata dalla gestione unificata contabilizzata comprensiva di IVA 22% (€ 740) e quindi pari a € 4.104.

Calcolo commissione l.r. 6/09 art.18 Agricoltura				
Anno	Deliberato	1,50%	IVA	Totale
2014	492.580	7.389	1.626	9.014
2015	224.258	3.364	740	4.104
	Variazioni	-4.025	-885	-4.910

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti.

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
<u>Rettifica dei valori su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni - voce 120</u>	4.742.864	5.080.260

Nell'esercizio 2015 sono state registrate perdite su crediti di capitale per un importo netto di € 28.027, pari alla differenza tra la perdita lorda di €3.345.765 e la parte già svalutata precedentemente di € 3.317.738. Inoltre sono state registrate perdite su crediti per interessi di mora per un importo netto di € 52.916, pari alla differenza tra la perdita lorda di € 3.264.439 e la parte già svalutata precedentemente di € 3.211.524. La svalutazione in linea capitale ammonta ad € 4.661.921.

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
<u>Riprese di valore su crediti e accantonamenti - voce 130</u>	1.897.395	1.948.231

Trattasi di riprese di presunte svalutazioni di anni precedenti per capitale di €1.211.023 e per interessi di mora di € 686.372.

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
<u>Altri proventi di gestione – voce 70</u>	349.450	434.643

Si tratta di rimborsi da cooperative per € 145.263, interessi su crediti verso Erario per €204.059 e di arrotondamenti attivi per € 128.

Proventi straordinari – Voce 180

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
Sopravvenienze attive	556.860	562.221

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce:

Incassi da coop.ve per spese e sorte	18.822
Ricalcolo interessi ex L.R. n.18/96	460.004
Ricalcolo interessi mora	369
Spese aa.pp.	150
Ricalcolo interessi art. 46 L.R. 6/09	77.515
TOTALE	556.860

Oneri straordinari – Voce 190

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/14</u>
Sopravvenienze passive	1.078.649	838.008

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce:

Ricalcolo interessi ex L.R. 18/96	20.438
Ricalcolo mora	117.823
Svalutazione interessi di mora anni precedenti	818.295
Ricalcolo interessi di proroga art. 46 L.R.6/9	35.674
Ricalcolo interessi corrispettivi	86.419

TOTALE	1.078.649
--------	-----------



Cy  
W  
[Signature]

ALLEGATI

ALLEGATO "A"		ANNO 2015	
DETTAGLIO DEI CONTI DI CONTABILITA' PER CALCOLO DELLA COMMISSIONE 1,50%			
CONTO		IMPORTO	
1200400	RATEI ATTIVI PER INTERESSI	42.928	
1201200	CREDITI PER INTERESSI UTILIZZO	1.256.397	
1201300	CREDITI PER INTERESSI PREAMMORT.	21.581	
1500400	LISITAL MEDITERRANEO LEASING	19.194	
2189600	FIN. M.T. LL.RR. 37/78,12	9.108.841	
2220000	FIN. M.T. L.R. 12/63 SEZ.	10.210.533	
2361400	FIN. M.T. L.R. 36/91 ART.	9.637.060,26	
2420000	FINANZIAMENTI EDILIZIA	49.951.818,21	
2460000	CREDITI EX ART. 46 L.R. 6	8.263.297,09	
2820000	FIN. M.T. L.RR. 37/78 L.R	272.467,54	
2990000	FINANZIAMENTI (PIANI DI S	2.098.656,73	
3220000	INTERESSI PREAMM. L.R. 12/63	4.197	
3420000	INTERESSI UTILIZZO	263	
3460000	INTERESSI PREAMM. L.R. 6/09 ART.46	32.732	
4010000	FIN. C.E. L.R. 12/63	3.917.595	
6010100	PRATICHE IRCAC PROCEDURE	37.944.876	
6010160	PRATICHE IRCAC PROCEDURE	29.240.703	
6010200	PRATICHE IRCAC FINANZIAM	2.171.724	
6010300	PRATICHE IRCAC PROCEDURE	7.776.285	
6010400	DEBITI NON ONORATI ALLA	7.250.070	
6010800	PRATICHE IRCAC PIANI RIE	162.656	
6010900	PRATICHE IRCAC FINANZIAM	3.867.489	
6020100	FIN.GAR.FID.REG. PROCEDU	126.612.849	
6020160	FIN.GAR.FID.REG. PROCEDU	27.674.776	
6020200	FIN.GAR.FID.REG. FINANZI	872.890	
6020300	FIN.GAR.FID.REG. PROCEDU	18.047.325	
6020400	FIN.GAR.FID.REG. DEBITI	11.712.875	
6020900	FIN.GAR.FID.REG.INCAGLIAT	767.693	
6030100	CREDITI DISP.EX LEGE PROC	19.083.823	
6030160	CREDITI DISP.EX LEGE PROC	6.174.721	
6030200	CREDITI DISP.EX LEGE FINA	1.728.937	
6030300	CREDITI DISP.EX LEGE PROC	5.937.196	
6030400	CREDITI DISP.EX LEGE DEBI	2.573.976	
7420000	POSIZIONI DEBITORIE EDILI	2.738.352	
8010000	C.E. MATURATO L.R. 12/63	- 82.813	
9189600	M.T. MATURATO LL.RR. 37/7	322.302	
9220000	M.T. MATURATO L.R. 12/63	66.596	
9361400	M.T. MATURATO L.R.36/91 ART.14	471	
9460000	M.T. MATURATO L.R.6/09 ART. 46	1.684.371	
9820000	M.T. MATURATO L.R.37/78 L.R.125/80	80.924	
20102015	RISCONTI PASSIVI 2015	- 15.389	
20102016	RISCONTI PASSIVI 2016	- 10.631	
20102016	RISCONTI PASSIVI 2017	- 7.908	
TOTALE		409.214.702	

93  
2



ALLEGATO "B"		Anno 2015
RIENTRI DA CLIENTI IN CONTENZIOSO 40%		
PRATICA	CLIENTE	IMPORTO
1011801	ALMOETIA	75.000
1055747	MAVILLA	20.636
1055754	ROCCA	10.400
1055956	CALABRIA	12.582
1056381	MANCUSO	2.496
1057431	DI-GAETANO	292
1057511	CASA BELLA	2.000
1057513	CASA BELLA	4.400
1057959	TESTA	39.674
1058490	SPECIALE	8.738
1058526	SPECIALE	3.362
1058587	D'ORVILLE	25.002
1058809	BASSETTA	1.850
1058813	LO BRUTTO	1.000
1058846	AVILA	3.853
1058867	RUSSO	2.500
1058937	GALLE'	3.318
1058971	GALLE'	382
1059082	GRILLO	2.654
1059087	TORRE	2.050
1059089	TORRE	2.750
1059096	TORRE	650
2009091	LA CONCORDIA	41.494
2009851	P.A.M. PRODOTTO	1.500
2009871	PALASPORT	563.632
2011261	SANTA LUCIA	2.489
2066031	CAMPOBELLO PRODUCE	59.706
2066396	LA MECCANICA CA	63.379
2066441	MARINA MARIANELLO	176.373
2066520	CUBA	90.000
2066554	SAN MARCO SICILIA	33.258
2066556	SAN MARCO SICILIA	82.742
2066638	LA VALLE	128.512
2066837	LA CASEARIA	62.306
2066933	EDIL PRIZZESE	19.941
2066951	PALICENSE	20.200
2069520	IL GIRASOLE	2.500
2069610	STUDIO COMMERCII	2.000
2069774	ANITA SOCIETA'	8.343
4009092	LA CONCORDIA	75.925
4081658	EDIL PRIZZESE	59
4082567	BRECCIA ORIENTALE	19.082
	RIPORTO	<b>1.679.029</b>



ALLEGATO "C"	
PROSPETTO EXTRACONTABILE PER LA DETERMINAZIONE DEL VALORE NOMINALE DEI CREDITI	
CREDITI AL VALORE DI REALIZZO VOCE PA40	166.850.627
SVALUTAZIONE INTERESSI DI MORA	135.676.500
SVALUTAZIONE CAPITALE E ACCESSORI	106.687.575
CREDITI AL VALORE NOMINALE	409.214.702

015  
✓  
[Signature]

<b>ALLEGATO "D"</b>			
<b>CREDITO a MEDIO TERMINE</b>			
IMPEGNI AL31/12/2015	L.R. 12/63	€	8.763.185
IMPEGNI AL31/12/2015	L.R. 36/91	€	1.396.000
IMPEGNI AL31/12/2015	L.R. 36/91 art. 4 L.R. 16/08	€	40.000
IMPEGNI AL31/12/2015	L.R. 37/78	€	2.522.403
IMPEGNI AL31/12/2015	L.R. 95/77	€	1.003.856
IMPEGNI AL31/12/2015	L.R. 23/86	€	-
IMPEGNI AL31/12/2015	L.R. 125/80	€	-
<b>TOTALE C.M.T.</b>		<b>€</b>	<b>13.725.445</b>
<b>CREDITO di ESERCIZIO</b>			
IMPEGNI AL 31/12/2015	L.R. 12/63	€	1.149.500
IMPEGNI AL 31/12/2015	L.R. 12/63 pesca art.4 l.r.16/08 s.m.i.	€	-
IMPEGNI AL 31/12/2015	L.R. 37/78	€	-
<b>TOTALE C.E.</b>		<b>€</b>	<b>1.149.500</b>
<b>CONTRIBUTO FONDO PERDUTO</b>			
IMPEGNI AL 31/12/2015	L.R. 37/78	€	1.498.356
IMPEGNI AL 31/12/2015	L.R.25/11 art.3	€	7.500
<b>TOTALE F.P.</b>		<b>€</b>	<b>1.505.856</b>
<b>CONTRIBUTO INTERESSI</b>			
IMPEGNI AL 31/12/2015	L.R. 12/63	€	1.560.975
IMPEGNI AL 31/12/2015	L.R. 6/09 art. 18	€	-
<b>TOTALE C.I.</b>		<b>€</b>	<b>1.560.975</b>
<b>OPERAZIONI LEASING</b>			
IMPEGNI AL 31/12/2015		€	574.445
<b>TOTALE LEASING</b>		<b>€</b>	<b>574.445</b>
<b>TOTALE IMPEGNI AL 31/12/2015</b>			
IMPEGNI AL 31/12/2015	(incluse le cooperative in sofferenza)	€	18.516.221

*Antonio Carmelo*  
*Di Giacomo*

91

Wm James Campbell  
Jr

San Francisco

